



L'Arcivescovo

«Preghiamo
per i candidati
alle elezioni di Udine»



Marano

La pesca è in ripresa,
ma attenzione
alla «noce di mare»



Referendum

In Carnia cinque
Comuni votano
per la fusione



anno XCIV n. 42 Euro 1,50

www.lavitacattolica.it

Udine, mercoledì 25 ottobre 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB UDINE



Marasma nella sanità friulana

editoriale

Pregare
per il Papa

di GUIDO GENERO

Una delle espressioni più frequenti e più simpatiche di papa Francesco è quella che da anni chiude la recita domenicale dell'Angelus: "Vi chiedo un favore: ricordatevi di pregare per me". È una richiesta che si comprende e si pratica nell'ambito della immediatezza che caratterizza lo stile comunicativo del pontefice, ma che si riferisce a una prassi ecclesiale costante, quella dell'intercessione. La raccomanda Paolo agli efesini: "Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito..., pregando per tutti i santi e anche per me" (6,18). E ai colossesi: "Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della predicazione" (4,3).

Un mio conoscente devoto obietta: "Pregare per il Papa? Ma di che cosa avrebbe bisogno, avendo già tutto il meglio della vita religiosa? Non dovrebbe essere lui a pregare per noi?" Risposta: il Papa fa bene a chiedere preghiere perché questa è una modalità di comunione con Dio, di dimora in Cristo e di condivisione dello Spirito Santo. Non ti ricordi delle tre parabole sulla preghiera tramandate da Luca: l'amico importuno, la vedova insistente, il fariseo e il pubblicano? È più che giusto che, accanto alla preghiera di adorazione, di lode e di ringraziamento, noi esercitiamo anche quella di domanda e di intercessione. La domanda cristiana poi è imperniata sul desiderio e sulla ricerca del Regno che viene, conformemente all'opera e all'insegnamento di Gesù: intercedere, chiedere in favore di un altro, è la prerogativa di un cuore in sintonia con la misericordia di Dio, come ci ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica.

SEGUE A PAG. 3



SERVIZIO ALLE PAG. 4-5

Gli specialisti dei tour Guidati del Friuli e Veneto. Oltre 200 itinerari in Europa e nel Mediterraneo.

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo Pocket

Tel. 0432.900077
www.abacoviaggi.com

Tour	Data	gg	€	Tour	Data	gg	€
Candelara Gradara e Corinaldo	24-26 nov	3	€ 380	Zagabria e Lubiana, sorprendenti capitali	8-9 dic	2	€ 235
Villach, Velden e Klagenfurt	25-nov	1	€ 70	Assisi, Spoleto e i luoghi di S.Francesco	8-10 dic	3	€ 380
Festa del Torrone a Cremona	25-26 nov	2	€ 250	Bolzano, Merano, Bressanone e Vipiteno	8-10 dic	3	€ 395
Monaco di Baviera e il lago Chiemsee	1-3 dic	3	€ 380	fra Austria e Ungheria	8-10 dic	3	€ 390
Saint Wolfgang e Gmunden	2-3 dic	2	€ 250	Linz Steyr e il lago Wolfgangsee	8-10 dic	3	€ 390
Cracovia e le saline di Wieliczka, in volo	2-5 dic	4	€ 680	Lago di Costanza e San Gallo	8-11 dic	4	€ 550
Praga e Cesky Krumlov	2-5 dic	4	€ 495	Napoli e le luci d'artista di Salerno in volo	8-11 dic	4	€ 820
Brunico e San Candido	3-dic	1	€ 95	Stoccarda e Ulm, i mercatini più grandi d'Europa	8-11 dic	4	€ 560
Lago di Bled e i Kampus in Friuli	5-dic	1	€ 75	Tallinn e Helsinki, capitali nordiche	8-11 dic	4	€ 980
Alsazia: Friburgo, i più bei mercatini d'Europa	6-10 dic	5	€ 645	Castrocaro e Faenza	9-10 dic	2	€ 240
Norimberga e la strada Romantica	6-10 dic	5	€ 645	Natale a ...			
Belgio: Anversa e le Fiandre	7-10 dic	4	€ 880	Assisi, Gubbio e i luoghi di S.Francesco	23-26 dic	4	€ 550
Lione, festa delle luci	7-10 dic	4	€ 580	Natale in Puglia ... Trulli e Matera	23-28 dic	6	€ 720
Lisbona, città della luce	7-10 dic	4	€ 870	Capodanno a ...			
Svizzera, Montreux e la casa di Babbo Natale	7-10 dic	4	€ 690	Budapest la Parigi dell'est	29/12-1/1	4	€ 595
Merano, Glorenza e la Val Venosta	8-9 dic	2	€ 250	Isole di Malta e Gozo, in volo	29/12-2/1	5	€ 995
Milano e la fiera degli Obei Obei	8-9 dic	2	€ 260	Mantova, capodanno in barca sul lago	31/12-1/1	2	€ 290

Caporetto 100 anni dopo (a pag. 21)



NUOVA IDEA AMGA

L'ENERGIA CHE TI GUIDA AL RISPARMIO.

Scegli la nostra offerta luce e gas.

Più resti con noi, più il prezzo si riduce.
Inoltre hai a disposizione il nuovo **Amga Fast Check Up**,
lo strumento online per tenere sotto controllo i consumi
e aumentare l'efficienza energetica di casa.



ENERGIA & SERVIZI
AMGA

HERAcomm

OFFERTA A MERCATO LIBERO AMGA ENERGIA & SERVIZI.



Chiama l'**800.900.160**
www.amgaenergiaeservizi.it

INTERVISTA CON L'ENTOMOLOGO MONS. FRILLI, GIÀ RETTORE DELL'UNIVERSITÀ. IL 13 NOVEMBRE TERRÀ LA PROLUSIONE ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DI FRONTE A MATTARELLA

I friulani? Come le api

Al presidente, Frilli parlerà di un Friuli «che non si ferma mai, come le api». Una «comunità che si è ripresa in modo meraviglioso». Senza l'impegno dell'Arcidiocesi? «Oggi non ci sarebbe l'Università»

MONS. FRANCO FRILLI non ha alcun dubbio: l'Università del Friuli ha contribuito alla rinascita del Friuli e questo motore di sviluppo oggi non è affatto grippato. Frilli lo dirà anche al Capo dello Stato, il 13 novembre, quando Sergio Mattarella verrà ad Udine per inaugurare l'Anno Accademico e il sacerdote friulano terrà la prolusione. Toccherà, dunque, a lui ricordare i primi 40 anni dell'Università. Il compito glielo ha affidato il rettore Alberto Felice De Toni, e non solo perché anche Frilli è stato a capo dell'ateneo, ma perché rappresenta quella diocesi di Udine che con più determinazione aveva sposato la causa dell'Università. Frilli, intanto, è stato insignito del «Premio internazionale Giovanni Paolo II» sulla sacralità della vita, nato su iniziativa dell'Associazione socioculturale a indirizzo artistico Aglaia di Scafati, presieduta dal professor Espedito De Marino. Ritirerà il riconoscimento il 31 ottobre a Mogliano Veneto. Insieme a lui sarà premiato un altro friulano, il prof. Andrea Risaliti, direttore della Clinica chirurgica dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine. La motivazione alla base del premio va letta nell'aver «tutelato e promosso la sacralità della vita in armonia con i principi cristiani e con i valori ereditati dalla dottrina sociale della Chiesa cattolica».

Mons. Frilli, lei dov'era quando il Friuli è stato colpito dal terremoto?

«Insegnavo a Piacenza. Nel 1977 venne istituita l'università, fu poi attivata nel '78. Io sono arrivato nel '79 quando hanno avviato la facoltà di agraria. L'entomologo di Padova, professor Servadei, che è stato anche il primo rettore di Udine per circa un anno, e che aveva formato con altri tre professori la facoltà di agraria, mi disse che c'era un posto per me e allora mi ha fatto venire a Udine perché ero in attesa di un posto di ruolo».

E lei non si è mai pentito di questa scelta? Ricorderà che nei primi anni i professori non desideravano fermarsi a Udine temendo la fragilità dell'istituto.

«No, io non mi sono mai pentito. E posso dire che non è stato affatto faticoso l'inserimento. Io sono venuto che avevo 43 anni».

Che aria respirava in quegli anni? La Chiesa non vi dava tregua.

«Ho trovato una Chiesa che si spendeva per l'università. L'arcivescovo Battisti ha sempre appoggiato l'istituzione dell'università. I preti avevano sottoscritto in gran numero la petizione per la sua istituzione. La Chiesa era completamente impegnata...».

Si può dire che oggi in Friuli non ci sarebbe l'ateneo se la Chiesa fosse rimasta alla finestra? E dobbiamo ricordare anche l'azione delle 80 diocesi gemellate con altrettante parrocchie terremotate che si misero a disposizione.

«Non ci sarebbe stata università senza l'impegno dell'Arcidiocesi, possiamo ben dirlo. La rinascita culturale era quello a cui la Chiesa puntava. Non era solo ricostruzione materiale e fisica del Friuli, ma, come raccomandava mons. Battisti, anche rinascita culturale e spirituale».

Ritiene che l'università abbia soddisfatto le attese dei friulani?

«C'è sempre chi è malcontento e chi si accontenta, qualcuno che vede realizzate le proprie aspirazioni ed è contento e chi si aspettava qualcosa di diverso ed è malcontento. Se io dico che non sono soddisfatto vuol dire che ho fallito. Sempre si può fare di più e di più si sarebbe potuto fare ma ad un certo punto bisogna dire "accontentiamoci e andiamo avanti" perché non è finita. L'università va avanti, non è finita, perché emergono con l'esperienza della vita e dell'attività sempre degli aspetti migliorativi, e rapporti con istituzioni a cui ancora non ci si è legati a sufficienza oppure corsi di laurea per richieste che vengono dal mercato di nuove specializzazioni».

Non si lasci prendere dall'emozione. Lei questa università l'ha davvero amata. Tutti sappiamo che avrebbe voluto fare anche di più. Ma faccia qualche esempio di come andare avanti. E con più determinazione.

«Chi pensava 30 anni fa all'informatica? L'abbiamo istituita però oggi quello che c'era 30 anni fa non è sufficiente. Con l'evolversi della società viene sempre fuori qualche nuova esigenza che richiede persone competenti che diano le dritte per quello che è opportuno o non è opportuno fare per quel settore».

Memorabili le battaglie del professor Tarcisio Petracco per ottenere la facoltà di medicina. Ogni mattina si presentava in redazione del settimanale per affidarci l'ultima preoccupazione.

«Io dico solo questo, rispetto ai rilievi che si sentono fare oggi. La facoltà non è tanto per la cura ma per l'insegnamento. Che poi ci sia anche la parte pratica delle varie discipline con interventi sui malati è vero, però è l'ospedale, il policlinico, quello che deve curare, mentre la facoltà insegna: ad ognuno le sue competenze ed aspettative. Magario in



Nella foto: mons. Frilli con il rettore Alberto Felice De Toni.

raccordo con le esigenze del territorio».

Da rettore quali difficoltà ha incontrato? Ha faticato a coniugare il rettorato con il suo essere prete?

Non ho mai trovato difficoltà, ma bisogna saper accettare le idee degli altri e non imporre mai, perché dal dialogo vien fuori la crescita: diversamente è difficile che maturi qualcosa e ci sia scambio culturale».

Non si è mai chiesto se i professori che le stavano davanti condividessero o meno la sua stessa fede? O se ritenessero lei ingombrante come prete in quel ruolo?

«La questione della fede è personale. Io credo che dal dialogo tra le due realtà possa emergere la soluzione anche per le divergenze che a volte ci sono. Sapere dialogare e accettare le diversità ed esigenze diverse è fondamentale».

Lei è uno degli studiosi più accreditati di api. Perché ha dedicato loro la sua vita scientifica? C'è anche in questa «creatura», se mi permette, una traccia del Creatore?

«Le ho studiate parecchio perché mi danno l'idea di una mente superiore che è riuscita a giostrare, a bloccare, a organizzare una di queste specie esistenti e interessanti come l'apis mellifera, la quale ha delle capacità di rapporto all'interno dei singoli membri che veramente, pur essendo animali, è di livello superiore. Non a livello umano ovviamente. Le api con l'impollinazione fanno un dono

all'uomo e alla natura di inestimabile valore. Sono degli animali gestibili, contrariamente a tutti gli altri impollinatori selvatici. L'uomo le può controllare, portare da un posto all'altro, dove c'è bisogno di impollinazione in un determinato momento».

Le api stanno attraversando una crisi assai pesante. E una delle cause è lo sfruttamento dell'ambiente col ricorso alla chimica, ai pesticidi. Lei vede un'uscita dal tunnel?

«Difficoltà ci saranno sempre, che si tratti di un parassita, o di una malattia, o del clima. Ci sono interferenze notevoli. Che però queste debbano causare la fine delle api direi proprio di no, a meno che l'uomo non perda la testa e avveleni tutto. L'uomo ha capito attraverso gli sbagli che ha fatto con i trattamenti antiparassitari per salvare il prodotto e in parallelo per eliminare le api, si è accorto che ci rimette lui. Bisogna accordare esigenze e trattamenti in modo che non si causino situazioni brutali».

Concludiamo con il presidente Mattarella. Quale Friuli gli racconterà?

«Gli direi che il Friuli dimostra di essere comunità che non dorme e che si è ripresa in modo meraviglioso e che continua, pur nelle difficoltà che ci sono, ad andare avanti. La speranza per il futuro c'è sempre. Il Friuli si è comportato come le api, che non si fermano mai. I friulani sono lavoratori come le api».

FRANCESCO DAL MAS

COMMISSARIAMENTO

Provincia di Udine, il Tar rigetta il ricorso

L TRIBUNALE amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia ha rigettato il ricorso presentato dalla Provincia di Udine contro il commissariamento disposto dalla Regione per l'approvazione del piano di subentro dei Comuni nelle funzioni provinciali alla data del 1 gennaio 2017, ritenendolo inammissibile – riferisce la Giunta regionale con una nota – nella parte in cui censura il provvedimento del commissario ad acta e infondato nelle parti in cui viene impugnato il piano di subentro stesso.

Il Tar ha ritenuto infatti che il Commissario sia un organo, sia pure straordinario, dell'Amministrazione provinciale sostituita e che l'approvazione del piano di subentro costituiva un atto obbligatorio necessario al fine di garantire la continuità dell'esercizio delle funzioni amministrative e l'identificazione dei centri di imputazione di beni e rapporti giuridici.

Il Tar regionale ha ritenuto infondati gli altri punti sollevati nel ricorso della Provincia, anche quello che contestava alla Giunta regiona-

le l'approvazione di un piano di subentro diverso dalla proposta a suo tempo approvata dal Commissario ad acta senza preventivamente sottoporre alla Provincia la modifica. Secondo il Tribunale, il potere della Giunta di apporre modifiche al piano «risulta connaturale al sistema» che prevede il perseguimento anche «attraverso interventi correttivi, di un'intesa sulla proposta di piano con gli altri Enti coinvolti nel passaggio delle funzioni e dei correlati beni e rapporti giuridici».

«Si tratta del rigetto per inam-

missibilità o infondatezza dell'ennesimo ricorso, promosso in questo caso dalla Provincia di Udine, che ci dà ancora una volta ragione – commenta l'assessore regionale alle Autonomie locali, Paolo Panontin – ma non riesco a esserne soddisfatto perché credo che i cittadini siano stufi di assistere a vuoti litigi istituzionali e preferirebbero vedere che le migliori energie dei propri amministratori sono dedicate alla risoluzione dei loro problemi e alla buona gestione delle risorse pubbliche».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Pregare per il Papa

Si dunque alla preghiera per il Papa. Ma questo significa e comporta di pregare anche con lui e come lui, come siamo esortati a fare nelle opere legate ai segni sacramentali, particolarmente dove si usa il testo della litania (preghiera universale o dei fedeli) e con la disciplina dell'indulgenza (preghiera secondo le intenzioni del santo padre).

A questo proposito vorrei fare un passo in più che mi sembra coerente con l'esperienza

spirituale della preghiera più grande, quella eucaristica dove si invoca: «Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra...in unione con il nostro papa Francesco...». Vorrei suggerire al Papa di tener conto del fatto che la comunità cattolica prega per lui in molte occasioni e prima ancora che lui lo chieda. Il mio conoscente devoto obietta: «Vuoi insegnare al Papa?». Risposta: «No, ma se chiede la nostra preghiera accetterà sen-

z'altro anche un filiale suggerimento. Al termine dell'Angelus almeno qualche volta aggiunga: «Grazie a tutti voi, fratelli e sorelle, perché so che non vi dimenticate di pregare sempre anche per me, soprattutto quando vi radunate in assemblea liturgica e partecipate alla santa Messa domenicale e festiva, ciascuno possibilmente nella propria parrocchia».

GUIDO GENERO

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOSI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

Sanità nella

Medici preoccupati per i disservizi

I tempi «biblici» per le dimissioni protette dall'ospedale di Udine, un sistema informatico sempre sull'orlo della crisi, i tempi d'attesa lunghi anche per i ricoverati. Sono alcune problematiche della sanità regionale scoperte da alcuni medici ospedalieri come il direttore dell'oncologia di Udine, Gianpiero Fasola, ex assessore regionale, il direttore della chirurgia, sempre di Udine, Roberto Petri, e il direttore della radiologia di Latisana, Stefano Meduri. Intervenuti ad un convegno organizzato da tre movimenti autonomisti, hanno detto la loro preoccupazione per la situazione della sanità del Friuli-Venezia Giulia ed espresso critiche alla riforma varata dalla Giunta Serracchiani, che ha ridisegnato il rapporto tra ospedali ad alta specializzazione, di rete e servizi territoriali. Sotto accusa anche l'Università, definita «autoreferenziale» in cui le nomine dei professori spesso non rispondono alle esigenze del sistema sanitario.



Fasola: «Tempi smisurati per le dimissioni protette»

L'OSPEDALE DI UDINE «fa fatica a garantire ai propri cittadini ricoverati esami importanti in tempi accettabili». E le dimissioni protette, ovvero l'uscita dall'ospedale di quei pazienti che hanno bisogno di assistenza sul territorio hanno «tempi biblici».

Sono parole di Gianpiero Fasola – direttore del Dipartimento di Oncologia dell'Ospedale di Udine ed ex assessore alla Sanità – pronunciate nel corso del convegno «Sistema sanità: lo scenario attuale e le strade percorribili», organizzato da tre movimenti autonomisti – Patto per l'autonomia, Patrie furlane, Manovali per l'autonomia – venerdì 20 ottobre a Prencico.

Relatori alcuni professionisti della sanità: oltre a Fasola, Roberto Petri, direttore del Dipartimento di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Udine, Stefano Meduri, direttore della Struttura complessa di Radiologia dell'Ospedale di Palmanova-Latisana, e un altro ex assessore alla Sanità, Giorgio Mattassi.

Tre addetti ai lavori che hanno fatto emergere i disservizi della sanità friulana, esprimendo una forte preoccupazione per l'efficacia della nuova organizzazione dovuta alla riforma approvata dalla Giunta Serracchiani.

Il dibattito è partito dal rapporto Crea Sanità 2017 – curato dall'Università Tor Vergata di Roma – che, analizzando l'indice di Performance dei sistemi sanitari regionali italiani, ha collocato il Friuli-Venezia Giulia al penultimo posto, davanti solo al Molise, con un peggioramento rispetto alle precedenti ricerche che vedevano la nostra regione dapprima al secondo e poi all'ottavo posto, ha affermato al convegno l'ex sindaco di

Udine e presidente della Regione, e promotore dell'iniziativa, Sergio Ciccotti. In particolare nella ricerca il Friuli-V.G. viene definito una «new entry» nella cosiddetta «area critica» a causa di alcuni indicatori, «in particolare – si legge nella ricerca – per l'indicatore di appropriatezza a proposito di pazienti con infarto miocardico acuto trattati con angioplastica primaria entro due giorni, per i due indicatori sulle rinunce (a sostenere spese sanitarie per motivi economici; a curarsi), per quello relativo ai giorni perduti standardizzati pro-capite per morti prevenibili (esiti) e per i due dell'innovazione».

Tempi lunghi per gli esami dei ricoverati

Nel corso del convegno, i medici presenti hanno a loro volta evidenziato alcune criticità. «Abbiamo situazioni – ha detto Fasola – in cui l'ospedale ad alta specialità (hub) fa fatica a garantire ai propri cittadini ricoverati esami importanti in tempi accettabili. Inoltre non riusciamo a governare il sistema delle dimissioni protette: dal momento in cui un paziente è pronto per essere dimesso dall'ospedale per acuti a quando la dimissione avviene passa una settimana, a volte dieci giorni, tempi biblici, quindi, rispetto alle necessità». Il motivo? Il territorio non riesce ad accogliere il paziente in modo adeguato.

Sistema informatico sull'orlo della crisi

Terzo aspetto evidenziato da Fasola: «Abbiamo un sistema informatico perennemente sull'orlo di una crisi importante, che ogni tanto si manifesta con dei blocchi. Al giorno d'oggi lavorare senza questo strumento è praticamente impossibile».

Fasola ha criticato, definendola «etlica», l'articolazione delle Aziende sanitarie territoriali stabilita dalla riforma, che ha legato gli ospedali di rete (San Daniele, Tolmezzo, Gemona, Latisana, Palmanova) alle diverse aziende territoriali, staccandoli dall'Ospedale ad alta specialità di Udine.

«In questo modo – ha aggiunto Mattassi – si mescolano i pazienti acuti, che hanno bisogno di un ospedale ad alta specializzazione, con quelli cronici, che necessitano di assistenza a casa».

Un'esemplificazione delle difficoltà di questo sistema l'ha data Meduri con un esempio: «Recentemente, in un paziente nel territorio della mia azienda, è stata riscontrata una patologia. La persona è stata inviata dallo specialista all'ospedale di Udine il quale ha prescritto un esame ad alta tecnologia. La persona ha prenotato ed è arrivata da noi a Latisana, ma il nostro ospedale non tratta la sua malattia, né abbiamo le tecnologie adatte, per cui il paziente è stato rimandato a Udine. Sarebbe bello che questi «circoli viziosi» non si verificassero». «Il paziente – ha detto ancora Meduri – non può girare a caso per la regione per raggiungere infine la sede di cui ha bisogno. Ci deve essere un percorso che dall'ospedale del territorio indirizzi il paziente dove ci sono la tecnologia, ma anche l'esperienza di cui necessita la sua patologia».

«Bisogna liberare gli ospedali ad alta specializzazione dalle cronicità – ha detto Mattassi – ricreando il rapporto con gli ospedali di rete. In una regione come la nostra dovrebbe esserci un'unica azienda sanitaria territoriale con 21 distretti, e due o tre aziende ospedaliere che riuniscono ospedali ad alta specializzazione e di rete».

Petri: «L'Università? Sì, autoreferenziale»

TRA LE PROBLEMATICHE sollevate nel convegno sulla Sanità di Prencico c'è anche quella del rapporto tra Università e Ospedale. Ad evidenziarlo Roberto Petri, direttore del Dipartimento di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Udine.

«Il problema – spiega Petri – non sono i contrasti tra medici ospedalieri e universitari, come si è voluto far credere, ma il conflitto tra le logiche interne delle Università e il Servizio sanitario regionale. Mentre il Servizio sanitario regionale deve (o per lo meno dovrebbe) rispondere ai bisogni di salute del cittadino sia come organizzazione, che come gestione delle risorse, la Facoltà di Medicina ha sue logiche e suoi criteri che spesso non coincidono con quei bisogni».

D'altra parte, prosegue Petri, «l'Università come istituzione ha anche un ruolo fondamentale per il Servizio Sanitario del futuro: dovrebbe formare in numero sufficiente i professionisti che serviranno domani. Dovrebbe tenere conto della demografia professionale e della continua evoluzione delle diverse discipline: la stima di quanti cardiologi o neurologi o chirurghi serviranno al Servizio sanitario del Friuli-Venezia Giulia nei prossimi 20 anni è una responsabilità fondamentale. A fronte di questo, si ha spesso la netta impressione che quel mondo segua logiche proprie, molto autoreferenziali».

A questo proposito Petri fa degli esempi concreti: «Quale rapporto – si domanda – c'è tra le «chiamate», cioè le nomine, che la Facoltà di Medicina di Udine ha fatto negli ultimi 5 anni ed il fabbisogno formativo degli studenti o dei medici specializzandi? Ebbene, essa non ha tra i suoi specialisti un otorinolaringoiatra, un anestesista, un cardiologo, un neurochirurgo, un urologo, eppure recentemente «chiama» il quinto profes-

sore di chirurgia generale o mette altri cattedratici «a carico dei fondi del Servizio sanitario regionale».

Altro esempio. «La legge – è ancora il direttore della Chirurgia dell'Ospedale di Udine a parlare – prevede che il numero di studenti iscritti al corso di laurea e il numero dei medici in formazione (specializzandi) nelle rispettive scuole sia proporzionale alla dimensione di attività clinica degli Istituti. Mai in una Facoltà «piccola» come Udine ci sarebbero i numeri per garantire questo, di qui la necessità che tali istituti facciano rete con i reparti ospedalieri. Peccato che poi nella stragrande maggioranza dei casi né gli studenti né i medici in formazione possano beneficiare dell'esperienza che maturerebbero nelle strutture del Servizio sanitario regionale, non essendo prevista nel loro percorso una tale «esperienza sul campo». Così, da un lato si ammette la carenza in Regione di alcune figure specialistiche (come emerso dalla stampa proprio in questi giorni), dall'altro le risorse delle borse di studio per le scuole di specializzazione non vengono certo distribuite con questo criterio, ma il più delle volte per «mantenere in vita» le scuole stesse».

Infine, l'ultimo punto. «La «tradizione ospedaliera» udinese – prosegue Petri – vanta notoriamente chiari esempi di professionalità di spicco a livello nazionale – tant'è che l'Ospedale di Udine era «di alta specializzazione e di rilievo nazionale», molto prima che a Udine arrivasse l'Università – e anche internazionale, tuttavia mai queste figure vengono di fatto coinvolte nella formazione dei medici e degli specialisti. Tutto ciò lo dico – conclude Petri – essendo tra coloro che hanno maggiormente contribuito alla raccolta di firme per avere a Udine l'Università, senza essermene pentito».

Telesca: «Eppure i dati Crea dicono che la situazione in Friuli è migliorata»

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ, Maria Sandra Telesca, ha contestato duramente la lettura del rapporto Crea Sanità dell'Università di Roma Tor Vergata emersa dal convegno dei movimenti autonomisti di venerdì 20 ottobre a Prencico, che colloca il Friuli-Venezia Giulia al

penultimo posto in Italia quanto a performance sanitaria.

Già all'uscita dei dati, lo scorso luglio, Telesca aveva affermato che «quel rapporto registrava il Friuli-Venezia Giulia tra le regioni più critiche già nel 2013» e che «però, proprio quel rapporto, si-

tua al 2015 il momento dell'inversione di tendenza verso il miglioramento: questo nella sintesi finale del rapporto è evidenziato in modo esplicito. È quindi di tutta evidenza che questa giunta ha raccolto l'eredità di un sistema sanitario regionale in situazione critica, almeno stando ai parametri evidenziati dal rapporto Crea». «Dai primi giorni del nostro insediamento – aveva proseguito Telesca – ci siamo messi al lavoro, consapevoli che ci fossero molto tempo e molte scelte non fatte da recuperare: i parametri che il rapporto Crea riposta nel 2015, ovviamente, non

possono riflettere ancora gli effetti della riforma, che con orgoglio rivendichiamo come necessaria, e che altri sistemi di rilevazione hanno già intercettato».

A tal proposito, Telesca segnalava che i sistemi di misurazione delle performance del Sistema sanitario regionale riferiti a dati del 2016 «ci danno in netto miglioramento su molti fattori e come, ad esempio, Cittadinanza attiva abbia messo al primo posto il Friuli-Venezia Giulia per l'importante percorso sulla prevenzione e la cura dell'ictus cerebrale».

tempesta

IL CASO. La cronaca ha più volte riportato le difficoltà del nuovo numero unico dell'emergenza, il 112. L'ultimo episodio si è verificato nelle scorse settimane a San Daniele. Un anziano, sentitosi male, per un probabile infarto, dopo l'attesa di mezz'ora dell'ambulanza, è stato portato all'ospedale in auto dal vicino di casa.

TRIBUNALE DEL MALATO. La recente ricerca sulla sanità di Cittadinanza attiva-Tribunale del malato colloca però proprio il settore emergenza-urgenza del Friuli-Venezia Giulia tra i migliori d'Italia, con attese di circa 15 minuti. Molti medici, però, segnalano criticità, in particolare per quanto riguarda il Pronto soccorso di Udine, definito «un imbuto», con attese di ore.

LA LETTERA. Sindacati dei medici sul piede di guerra. Scrivono ai consiglieri regionali.



Infarto, ma non arriva l'ambulanza

UN CAMBIAMENTO a cui forse, all'inizio, non abbiamo nemmeno dato troppo peso. Una notizia appena registrata, sfogliando i giornali quando, lo scorso marzo, veniva annunciata l'attivazione del numero unico per le emergenze: il 112, per il pronto soccorso sanitario, i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco e la protezione civile. Poi le polemiche sulle inefficienze. Chissà, forse anche in quel caso, sfogliando i giornali siamo andati oltre, sommando quasi meccanicamente questa alle altre preoccupazioni rispetto alle mancanze del sistema. Poi succede che capiti a noi. Che siamo noi a comporre quel numero e doverci misurare con l'attesa.

È successo a Marco (il nome è di fantasia), che ci affida la sua storia. Siamo in uno dei quindici comuni della Comunità collinare, a pochi chilometri da San Daniele, sul finire di una giornata di inizio autunno, una di quelle calde e assolate che ci ha regalato ottobre. Si sta ancora bene all'aperto, Marco, di rientro dal lavoro, passeggia in giardino, controlla le piante. Butta lo sguardo al di là della siepe bassa, trova insolito che i vicini di casa non abbiano approfittato della sua presenza per scambiare quattro chiacchiere. Aspetta ancora un po', poi si decide, attraversa il cortile ed entra nella casa dell'anziana coppia. Il suo sesto senso non sbaglia: marito e moglie sono in casa, lui sta male. «Ho pensato subito a un infarto - racconta Marco - ho preso in mano il telefono e ho chiamato il 112». Iniziano le domande sul tipo di malore, sulla situazione. Si danno alcune raccomandazioni su come stendere il paziente e su cosa fare e si assicura che di lì a poco arriverà un'ambulanza. Peccato che il «di lì a poco» inizia inesorabilmente



a dilatarsi. «È chiaro - continua Marco - che nell'emergenza ogni minuto sembra interminabile. Ma dopo quasi mezz'ora di attesa ho richiamato il 112. L'operatore, informandosi nuovamente sulla situazione, mi ha detto che il problema stava nella difficoltà di trovare un'ambulanza disponibile. Seppur con qualche titubanza, nel timore di non agire nella maniera corretta, ho detto all'operatore che avrei portato io in macchina il mio vicino direttamente in ospedale a San Daniele. Mi ha risposto che era la cosa migliore e che avrebbe annullato la richiesta dell'ambulanza». E dopo la corsa in macchina, la «sorpresa». «Arrivati al Pronto soccorso - continua - sono rimasto attonito nel vedere che c'era un'ambulanza parcheggiata, quando mi era invece stato detto che di disponibili non ce n'erano. Certo, potrebbe essere rientrata mentre noi eravamo in macchina, ma lo sconcerto e i dubbi restano».

Tutto è bene quel che finisce bene, il vicino di casa di Marco si è ripreso. Rimane però il fatto che al lieto fine di questa vicenda ha contribuito in maniera determinante la tempestività e la lucidità di un normale cittadino che ha agito tamponando lentezze ed inefficienze di un servizio pubblico. Ma la domanda da porsi è cosa succede quando a confrontarsi con esso sono le fasce più fragili delle nostre comunità come gli anziani.

ANNA PIUZZI

PRONTO SOCCORSO «Udine è un imbuto»

SE TRA I MEDICI esiste preoccupazione per lo stato della sanità friulana, l'ultimo rapporto dell'Osservatorio civico sul federalismo in Sanità, presentato da Cittadinanza attiva-Tribunale per i diritti del malato, colloca il Friuli-Venezia Giulia tra le regioni più virtuose d'Italia. E tra i settori in positivo spicca proprio l'emergenza/urgenza, con tempi di intervento medi di 15 minuti, ma anche l'uso di farmaci equivalenti, che ci vede terzi dopo Trento ed Emilia Romagna. Tra i dati negativi del rapporto, invece ci sono quelli sulla copertura vaccinale, che pongono la nostra regione al penultimo posto in Italia, e i ticket, tra i più alti, con 29 euro di media, contro i 16,5 delle Marche.

Se dunque i dati della ricerca del tribunale del malato parlano singolarmente di una situazione positiva nell'emergenza/urgenza a livello regionale, le difficoltà, tuttavia, del numero unico dell'emergenza - evidenziate nell'articolo a fianco - non sono rare. E da parte di molti medici ospedalieri viene segnalata in particolare la criticità del Pronto soccorso udinese, sempre intasato. «Il Pronto soccorso di Udine continua ad essere una sorta di bolgia infernale - ci dice un medico che preferisce mantenere l'anonimato -. Le ore di attesa diventano tantissime per il paziente. Mancando il filtro del territorio qui arriva tutto: dal traumatizzato di una certa serietà, al codice rosso dell'infartuato e dell'ictus, ma anche la persona che ha l'influenza e non è riuscita a trovare il medico di base. Succede così che i codici a più bassa urgenza rimangono per ore parcheggiati perché i casi gravi, che sono tanti, vengono giustamente prima».

I SINDACATI

«Il Santa Maria è sottofinanziato. Specialisti della sanità poco considerati»



CHE LA PREOCCUPAZIONE per la situazione della sanità sia viva tra i medici lo dimostra anche il documento che quattro sigle sindacali dei medici dell'Azienda sanitaria universitaria integrata Santa Maria della Misericordia di Udine ha consegnato, lunedì 23 ottobre, nella sede dell'Ordine dei medici, a Udine, ai consiglieri regionali e al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata.

Nel documento - firmato da Marco Rojatti (Aaroi-Emac), Valtiero Fregonese (Anaao-Assomed), Antonio Maria Miotti (Anpo-Ascolti-Fials medici), Giovanni Serman (Cgil medici), si ricorda innanzitutto «l'evidente cronico sottofinanziamento rispetto ad altre realtà regionali che ha sempre minato le basi di ogni programmazione».

«Fondamentale per Udine - proseguono - è riconoscere il problema dell'integrazione tra Ospedale ed Università, troppo spesso banalizzato, ad esempio, nella semplice coesistenza dei cosiddetti "doppioni" da eliminare, mentre in altre realtà nazionali sono stati in realtà mantenuti e talora moltiplicati differenziandoli nell'attività clinica. L'integrazione è in realtà un percorso molto difficile che necessita di essere costantemente monitorato nella logica di un auspi-

cabile completamento, con reciproco rispetto di ruoli e competenze. La complessità organizzativa dell'Azienda sanitaria universitaria integrata e dell'Ospedale di Udine è sotto gli occhi di tutti, aggravata da continue ristrutturazioni e trasferimenti multipli di reparti ed ambulatori, in teoria completati per alcune attività, ma in realtà in perenne divenire. Non si deve considerare che si tratti di semplici traslochi. Bisogna ricordare il grande impatto su tutta l'Azienda determinato dall'adozione di nuove modalità organizzative di reparti, sale operatorie, ambulatori delle diverse équipe di professionisti, medici ed infermieri».

Dopo aver ricordato il proprio «contributo costruttivo e proattivo perché l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine sia messa nelle condizioni ottimali per poter assolvere le tre funzioni fondamentali di assistenza, didattica e ricerca», i sindacati dei medici concludono affermando che «purtroppo, negli anni, è stato dimostrato che il parere degli specialisti della Sanità raramente influenza le scelte regionali in ambito sanitario, per scarsa considerazione da parte della politica e dei quadri decisionali. Questo ha portato a malcontento e demotivazione delle componenti ospedaliere e sanitarie».

SERVIZI DI STEFANO DAMIANI

UDINE. Timido e discutibile concorso per Piazza Primo Maggio

La città ha bisogno di ben altro respiro

CON UNACERTA timidezza è stato bandito il nuovo Concorso di idee per la riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ambito di piazza Primo Maggio. Già minacciato lo scorso mese di maggio e presente da tempo immemorabile nel ventre degli amministratori della città, ripropone, di certo con meno coraggio, quello che, bandito nel 1982, ha visto premiare il progetto dell'architetto Federico Marconi. Ma 35 anni fa era tutto possibile e anche se, di seguito, secondo le migliori tradizioni, non se ne è fatto nulla, in quella occasione furono lanciate vivaci proposte per realizzare un parcheggio sotterraneo ai piedi del colle del Castello, una funicolare che avrebbe dovuto collegare piazza Libertà con piazza Primo Maggio e poi proseguire, con un ponte sospeso, fino alla nuova piazza coperta pensata di fronte al palazzo Cantore e

tante altre fantasiosissime idee. Il concorso di oggi, rispetto a quello del 1982, racchiude senz'altro meno speranze. È figlio di tempi uggiosi e di pensieri incerti. Per la gran parte è fatto di divieti. Non sarà possibile, infatti, modificare in alcun modo l'ellisse della piazza, nessun elemento edilizio potrà essere alterato, la viabilità in genere dovrà rispettare il vincolo fondamentale costituito dal parcheggio interrato di recente costruzione e ci si auspica (l'auspicio è un invito davvero tiepido) che si possa riorganizzare il giardino dedicato a Loris Fortuna ma rispettando le essenze arboree che nel giardino sono ospitate e che risultano interessanti. Sotto lo stentoreo titolo di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ambito di piazza Primo Maggio in un progetto di rivitalizzazione del centro storico tutto, quindi, i partecipanti si limiteranno a studiare una riorganizzazione degli spazi di sosta a raso, a ridefinire l'ingarbugliato problema relativo all'ingresso e all'uscita dal nuovo parcheggio interrato e, sempre a questo proposito, saranno chiamati a riconfigurare, sotto il

profilo estetico, le componenti esterne del nuovo parcheggio per un miglioramento complessivo dell'immagine dell'area. Che si tratti di proporre una nuova vernice da applicare alle statue in finto legno realizzate dall'incolpevole Maschio ed orgogliosamente volute dall'Amministrazione Comunale? La inevitabile frustrazione che accompagnerà questa ennesima inutile fatica, però, fa il paio con la straziante vicenda di via Mercatovecchio. Una storia lunga e avvilente. Che vede protagonista un Comune che ha paura di governare e che, probabilmente poco convinto delle proprie scelte, in maniera pilatesca, preferisce perseguire la strada demagogica della partecipazione dei cittadini per poi scaricare su di loro la responsabilità di eventuali misfatti. Ed è una vicenda che trova anche, in agitazione permanente, un manipolo di

Il concorso di oggi, rispetto a quello del 1982, racchiude senz'altro meno speranze. È figlio di tempi uggiosi e di pensieri incerti



commercianti i quali, brontoloni ed ostili nei confronti di qualsiasi novità, si industriano a ordire trabocchetti per rallentare l'esecuzione dei lavori nella speranza che qualcosa – ma nemmeno loro sanno cosa – possa accadere. L'avvilimento cresce nel vedere tutti costoro che consumano le loro energie urlando nell'arengo e dimenticano che, forse, la causa di tutta questa baraonda è riconducibile al progetto di trasformazione di via Mercatovecchio. Un progetto sbagliato, che disconosce il ruolo storico della strada che è inequivocabilmente parte di quel percorso che attraversava ed attraversa la città per congiungere porta Gemona con porta Aquileia; che vuole trasformare una strada larga e monumentale in una piazza non percorribile; che allontana da essa anche i mezzi pubblici relegandoli in piazza Primo Maggio e forse ancora più in là. Un progetto, poi, senz'altro povero di idee. Che si risolve nella proposta di una semplice pavimentazione, immotivata, che non trova riscontro nella storia dei nostri luoghi, che è priva di connessioni con il paesaggio costruito, che è miseramente monocromatica. Insomma una grande piastra. Piatta e infelice. Che si macchierà di vino e di musetto durante le sagre scriteriate. Che con il suo grigiore, sordo e privo di disubbidienze, deprimerà i passanti e che, d'estate, nei giorni del gran caldo, si arroventerà e come una grande piastra ollare toglierà il fiato ai turisti straniti e in canottiera. Bah!

PAOLO CORETTI

La 48ª settimana sociale

Cagliari, in scena il lavoro. Presenti i friulani

«Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo, solidale» è il tema al centro della 48ª Settimana sociale dei Cattolici italiani che si terrà a Cagliari da giovedì 26 a domenica 29 ottobre. «Il paradigma del lavoro come "impiego" – si legge nella lettera di invito del Comitato scientifico – si sta esaurendo con una progressiva perdita dei diritti lavorativi e sociali, in un contesto di perdurante crisi economica che coinvolge fasce sempre più ampie della popolazione. È forte la necessità che quel modello di "lavoro degno" affermato dal Magistero sociale della Chiesa e dalla Costituzione italiana trovi un'effettiva attuazione nel rispetto e nella promozione della dignità della persona umana». A partecipare ai lavori di questa intensa «quattro giorni» anche una delegazione della Diocesi di Udine formata dal direttore della Scuola di Politica ed Etica sociale, Luca Grion, dalla referente dell'Osservatorio sulle Povertà della Caritas di Udine, Manuela Celotti e da Anna Piuze dell'Ufficio comunicazioni sociali.



Nella foto: Un momento della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa.

Sale la temperatura nel panorama politico nazionale

Presto il primo bilancio. Dopo le elezioni siciliane

COME SE NON BASTASSERO la riforma elettorale, la legge di bilancio, i referendum lombardo-veneti appena svolti e le imminenti elezioni siciliane, lo scontro sulla nomina del governatore della Banca d'Italia ha provveduto ad alzare ulteriormente la temperatura di una fase politica febbricitante. Il timore è che di qui alle elezioni politiche le convulsioni diventino sempre più frequenti e destabilizzanti, con l'aggravio di una prospettiva a dir poco incerta sulla governabilità nella prossima legislatura. Tanto per restare sul filone delle banche, ad esempio, c'è da sperare che la commissione parlamentare d'inchiesta su un tema così sensibile per l'opinione pubblica possa lavorare secondo i suoi fini istituzionali e non diventi il luogo di una guerriglia politico-mediatica senza esclusione di colpi. Il Paese di tutto ha bisogno tranne che di una campagna elettorale condizionata da veleni e scoop giudiziari. Il confronto potrà, entro certi limiti, essere anche molto aspro (sarebbe irrealistico immaginare il contrario), ma deve innanzitutto essere imperniato sul confronto tra candidature e programmi presentati in modo tale da mettere gli elettori in condizione di scegliere con consapevolezza. Con la testa e non con la pancia, anche su temi come quello dell'autonomia regionale che i referendum hanno riportato al centro del dibattito politico. Un primo bilancio di queste settimane incandescenti si potrà ragionevolmente tentare soltanto dopo le elezioni regionali in Sicilia, il 5

Il timore è che di qui alle elezioni politiche le convulsioni diventino sempre più frequenti e destabilizzanti



novembre. Il responso delle urne siciliane e la certezza sulle regole elettorali, che sarà intervenuta in un modo o nell'altro, imprimeranno un'accelerazione alle scelte dei partiti in vista dell'appuntamento con il voto politico. Sono bastati i sondaggi sul risultato nell'isola, che danno il centro-sinistra diviso molto penalizzato, a provocare un sussulto in quell'area, riaprendo almeno per un momento il discorso tra il Pd e Mpd, il partito nato per scissione alla sua sinistra. Sul versante del centro-destra anche i risultati dei referendum in Lombardia e Veneto avranno un peso negli equilibri interni non solo della Lega, ma dell'intero schieramento. Quanto ai 5Stelle, sono mesi che preparano il voto siciliano e la lunga rincorsa dimostra quanto l'appuntamento sia considerato decisivo per il futuro del movimento. Nel frattempo – vale la pena ricordarlo – il Parlamento sarà impegnato nella sessione di bilancio e, senza nulla togliere al diritto delle opposizioni di svolgere la loro funzione, ogni cittadino di buon senso non può non augurarsi che entro il 31 dicembre la manovra sia approvata e che i conti pubblici siano messi in sicurezza anche rispetto ai mercati internazionali. Se è lecito parafrasare in questo contesto le parole del capo dello Stato sulla vicenda della Banca d'Italia, tutti hanno il dovere di muoversi nell'interesse della situazione economica del nostro Paese, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo.

STEFANO DE MARTIS

Più di venti milioni di italiani dichiarano di fare attività fisica

Lo sport non è ancora un affare per tutti

SPORT PER TANTI, ma non per tutti: in Italia tuttavia l'attività sportiva è sempre più praticata. È un dato che evidenzia la diffusione di una cultura del benessere e una maggiore attenzione nella cura della propria salute. Lo sport non è più solo un gioco per i bambini e i ragazzi, ma un impegno di ogni età. Le motivazioni sono diverse: lasciare lo stress alle spalle, cercare relazioni di amicizia, accompagnare lo sviluppo del corpo, competere in un'attività agonistica per superare i propri limiti... Dietro la semplice attività c'è – neanche a dirlo – tutto lo sviluppo di un mercato: si va dalle attrezzature tecnologiche più idonee alle diete e agli integratori; dai personal trainer agli allenamenti di gruppo. L'Istat ha proposto una rilevazione sulla "pratica sportiva in Italia", dove emerge che sono più di 20 milioni gli italiani che dichiarano di praticare sport con continuità o saltuariamente. Ovviamente la pratica dello sport tende a diminuire con l'avanzare degli anni.

Il picco si raggiunge tra i ragazzi, il 70,3% degli adolescenti tra gli 11 e i 14 anni, poi la tendenza inizia a diminuire, dopo i 65 anni si scende al 17,5% e 6,3% dopo i 75 anni. Tra le motivazioni che vengono espresse per la pratica ci sono la passione (60,3%), il mantenersi in forma (54,9%), lo svago (49,5%), la lotta allo stress (31,6%).

Lo sport però non è di tutti. Quando si approfondiscono alcune dimensioni, verifico ad esempio che c'è una notevole differenza territoriale: da una parte, la diffusione è maggiore nel Nord Est (40,4%) e Nord Ovest (39,5%), scende un po' al Centro (35,3%), si smorza nel Meridione (26%). E c'è disparità tra grandi comuni. Molto probabilmente ciò dipende dalla diversa distribuzione territoriale delle strutture sportive. Ancora una volta sono sfavoriti i cittadini del nostro Mezzogiorno.

C'è poi un secondo indicatore di disuguaglianza evidenziato dalla differenza di diffusione della pratica sportiva. Si tratta delle condizioni socio-economiche. La rilevazione Istat sottolinea che la pratica sportiva è direttamente proporzionale al titolo di studi: sono sportivi il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati e il 21,2% tra quelli con il diploma di scuola media inferiore. Uno stesso risultato si osserva con la diversa distribuzione dei redditi. Quelli con guadagni maggiori praticano lo sport maggiormente. Così rimane evidente una disparità di condizione tra i cittadini: più alti livelli di istruzione e di reddito offrono un ventaglio di opportunità superiore che non si riesce a colmare neanche con la diffusione di uno stile di vita migliore.

ANDREA CASAVECCHIA



Dietro la semplice attività c'è – neanche a dirlo – tutto lo sviluppo di un mercato: si va dalle attrezzature tecnologiche più idonee alle diete e agli integratori...

GRADO

Insegnanti pro inclusione

«Ci schieriamo nettamente a favore di tutte le forme di inclusione ed accoglienza». Così le insegnanti ed ex insegnanti iscritte al Movimento di Cooperazione educativa a «denunciando e condannando» le iniziative prese nel Comune di Grado contro la disponibilità dichiarata dal sindaco all'accoglienza a Fossaloni di 18 migranti. Decisione che ha fatto scattare una protesta e la richiesta di un referendum popolare. Le insegnanti contestano, in particolare, «quelle forme che intendono coinvolgere direttamente anche i bambini».

PETIZIONE PER NADIA

Oltre 10 mila firme



Oltre 10 mila persone hanno firmato la petizione che chiede giustizia per Nadia Orlando (nella foto), la ragazza di Dignano uccisa da Francesco Mazzega suo fidanzato reoconfesso a fine luglio e ora agli arresti domiciliari nella sua casa di Muzzana del Turgnano. Firme sono state raccolte anche allo stadio Friuli prima e dopo la partita Udinese-Juventus. Numerosi i Comuni che hanno aderito alla petizione.

SLOVENIA

Al ballottaggio per il Presidente

Elezioni per la presidenza della Repubblica in Slovenia: il presidente uscente, Borut Pahor, ha ottenuto circa il 47% dei voti, non riuscendo per poco a evitare il ballottaggio. Secondo è arrivato Marjan Sarec, un ex attore comico e sindaco della cittadina di Kamnik, nel nord del paese, che ha ottenuto il 25% dei consensi. Il ballottaggio è fissato per il 12 novembre. La Slovenia è una repubblica parlamentare, quindi il presidente ha soprattutto un ruolo di rappresentanza, ma sulle questioni importanti viene chiesto il suo parere.

CONFINDUSTRIA

Presidente Danieli



Anna Mareschi Danieli è il presidente designato di Confindustria Udine. L'ha deciso il Consiglio direttivo dell'Associazione riunitosi venerdì 20 ottobre a palazzo Torriani. L'elezione del nuovo presidente spetta ora all'Assemblea dei delegati di Confindustria Udine. Successivamente si dovrà comporre la squadra del presidente, formata da un massimo di tre vice presidenti elettivi, di cui uno vicario.

TRAPIANTI

Laurea honoris causa

Ronald W. Busuttill, attualmente il più grande trapiantologo di fegato al mondo, sarà insignito dall'Università di Udine della laurea magistrale honoris causa in Medicina e chirurgia. La cerimonia di conferimento si terrà giovedì 26 ottobre, con inizio alle 10.30, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. L'assegnazione del massimo riconoscimento accademico al luminare americano di fama mondiale è stata proposta dal dipartimento di Area medica (Dame).

LA PESCA ESCE DALLA CRISI? 260 GLI OPERATORI A MARANO

Provate voi ogni notte in mare

Il peggio è passato. Ma nuove difficoltà stanno emergendo. Come le noci di mare, una specie di medusa

FABRIZIO REGENI da 40 anni, ogni sera, alle 23, sale in barca e va al largo. Trascorre la notte in mare e ci rimane dalle 13 alle 14 ore. «Lo faccio dall'età di 14 anni, ma mio padre e mio nonno mi portavano fuori già quando avevo 7 anni».

Come lui la maggior parte dei 260 pescatori di Marano, 215 sono associati alla cooperativa San Vito, di cui Fabrizio è presidente.

Parliamo spesso della crisi che colpisce le terre alte, ma anche quelle più basse sono martellate dalle difficoltà. Nei primi anni 2000 i pescatori erano 360, sono diminuiti di un centinaio. E non c'è il ricambio generazionale. I ragazzi non si adattano a fare una vita così dura, anche se a sentire Regeni le soddisfazioni non mancano. «Il nostro pesce raggiunge ogni giorno Venezia, Chioggia, Milano, perfino la Sardegna». Triglie, orate, seppie, sogliole, e via elencando. Regeni e gli altri vanno al largo per 10, a volte 15 miglia. E «quasi ogni notte abbiamo soddisfazione». Ma, come si diceva, i disagi sono sempre in agguato. In queste settimane, ad esempio, debbono guardarsi dalle «noci di mare». All'apparenza sembrano meduse, ma non hanno il potere urticante del flagello dei bagnanti, anche se diffondono lo stesso il terrore tra le onde. Il loro nome scientifico è Mnemiopsis Iedidy. «È una specie molto invasiva e potrebbe rappresentare una grave minaccia per il delicato ecosistema che caratterizza le nostre acque. Oltre, ben s'intende, per le nostre reti».

In questi giorni i pescatori di Marano usano lo strascico, consentito dopo il mese e mezzo di fermo. Giunta dall'Atlantico attraverso le navi cisterna dei porta container, la nocce di mare è in grado di devastare secoli di equilibrio in pochi giorni. Si nutre di organismi



molto piccoli, come le larve e le uova dei piccoli pesci. È capace di alimentarsi nell'arco di una giornata di tutte le sostanze nutritive presenti in 100 litri d'acqua, consumando quantità di cibo anche quattro volte superiori al proprio peso. Un vero e proprio flagello dei mari che nell'arco di pochi anni potrebbe impoverire la variegata presenza di creature marine e rendere sempre più gelatinose le nostre acque.

«La conformazione gelatinosa di queste "meduse" – spiega Regeni – crea notevoli disagi ai lavoratori del mare che spesso lamentano l'impossibilità nell'utilizzare i propri attrezzi. Quanto alla concorrenza straniera, i maranesi non si lamentano più di tanto. Le penetrazioni di croati e sloveni sono sempre più limitate.

Ma la laguna di Marano non va letta solo nel segno della problematicità. Non mancano le opportunità, come l'iniziativa «Laguna in

tecja», dal 28 ottobre al 17 dicembre tutti i sabati e le domeniche: gite di giorno e di sera sul Battello Santa Maria tra canali, canneti e casoni, con pranzo o cena a base di pesce o selvaggina a chilometro zero, alla scoperta di paesaggi mozzafiato e delle secolari tradizioni culinarie del territorio lagunare. Dal popolo della pesca e degli appassionati della laguna, intanto, è stata accolta positivamente la notizia che la Regione è impegnata a inserire nella programmazione ordinaria delle manutenzioni della laguna di Grado e Marano gli escavi dei canali di accesso ai casoni. Finalmente è stata acquisita, non senza difficoltà, la mappa di localizzazione dei casoni e sono state raccolte le domande dei singoli proprietari, circa 34, con un'indicazione del fondale richiesto. I finanziamenti regionali per la sistemazione dei canali di accesso al porto di Marano lagunare hanno raggiunto quota 600 mila euro. Le risorse dedicate a Grado, a Porto

Mandracchio e alla sistemazione del canale di Barbana sono state invece 3,8 milioni di euro.

Altra positiva notizia: la giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli, ha individuato le gelate, che hanno colpito il comprensorio della laguna di Marano e Grado nello scorso mese di gennaio, quali eventi ammessi a beneficiare degli indennizzi previsti dagli aiuti «de minimis», nell'ambito della pesca e acquacoltura. Così com'è previsto dalla normativa europea, utilizzando le risorse del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura. Il beneficio è concesso purché i danni non siano oggetto di un altro tipo di indennizzo o risarcimento, che comporti una sovra-compensazione. A sette imprese del comparto vallivo sarà destinato un contributo di 30 mila euro ciascuna, a titolo di indennizzo.

FRANCESCO DAL MAS

CAMERA DEI DEPUTATI, DAL 6 NOVEMBRE

Sappada, dopo 9 anni arriva l'ultimo voto

ULTIMO MIGLIO PARLAMENTARE per Sappada che dal 2008 aspetta di ritornare in Friuli. Dopo il voto del Senato che ha dato il via libera al disegno di legge per il distacco di Plodn – come la cittadina ai piedi del monte Peralba viene chiamata nell'idioma germanofono locale – il presidente del gruppo parlamentare del Pd, Ettore Rosato, ha confermato infatti che l'apposito ddl, presentato a suo tempo dalla senatrice Isabella De Monte, oggi europarlamentare, di Pontebba, potrebbe essere calendarizzato tra il 6 ed il 9 novembre.

Questo significa che il provvedimento transiterà nelle competenti Commissioni di Montecitorio già nei prossimi giorni. In effetti, se verranno rispettati i tempi, il dibattito in Commissione affari costituzionali dovrebbe iniziare mercoledì 25 ottobre. Una volta superato questo esame, il ddl farà tappa veloce al Bilancio e subi-

to dopo finirà in Aula per il voto definitivo. Secondo Rosato ci sono tutte le premesse perché nei primi giorni di novembre, e comunque prima dell'arrivo della Legge di stabilità, Sappada possa essere autorizzata dalla Camera a traslocare in Friuli.

Abbiamo chiesto a Rosato se questa accelerazione, imprevista fino a qualche giorno fa, possa essere stata motivata da parte della maggioranza in risposta all'esito del referendum in Veneto sull'autonomia e, in particolare, come sgambetto allo stesso governatore Luca Zaia. «Nulla di tutto questo – ci ha risposto Rosato –, noi andiamo avanti, con celerità, semplicemente perché al Senato il ddl è stato sottoscritto da larga parte dei partiti, quindi non ha senso che una legge così condivisa trovi ulteriori ostacoli». Ad insistere per un'accelerazione, da quanto si sa, è anche il presidente del gruppo parlamentare alla Ca-



mera della Lega Nord, il triestino Fedriga, che nella seduta della cosiddetta «capigruppo», ha affermato che questo disegno di legge è in testa alle priorità da approvare. La Lega Nord, dunque, come peraltro il PD, si trova in una posizione singolarmente articolata: da una parte i veneti che non vogliono lasciar scappare Sappada, tra le principali cittadine turistiche della regione, e dall'altra i friulani ed i triestini che non vogliono perdere l'occa-

sione di portare all'interno della regione quella che si presenta come una grande opportunità turistica, Sappada appunto.

«Noi, quassù, ovviamente incrociamo le dita – affermano i referendari con il loro portavoce Alessandro Mauro –, ma dopo nove anni di attesa non ci facciamo alcuna illusione perché, appunto, troppe volte siamo stati delusi proprio nel momento in cui ci veniva detto che l'obiettivo era molto vicino».

Sta ad aspettare gli eventi anche Manuel Piller Hoffer, il sindaco. Pure lui attende con ansia la conclusione dell'iter parlamentare. Ha già cominciato a verificare quali potrebbero essere le incombenze se ci sarà il trasloco. Intanto, però, trattiene relazioni efficaci con Venezia, in particolare con la Regione, dalla quale è riuscito ad ottenere un importante contributo per il rinnovo degli impianti sciistici.

Zuppa killer?

Tutte negative le analisi sugli alimenti sequestrati in Brianza dove vive la famiglia Del Zotto. È questa l'ultima indiscrezione sul caso intitolato «tallio killer» che ha già fatto tre vittime. Le indagini si concentrano ora sul casolare di Santa Marizza di Varmo dove la famiglia ha trascorso le vacanze estive e dove si suppone che sia rimasta intossicata dal veleno. Durante i numerosi sopralluoghi, i carabinieri hanno portato via diverse provviste. Nel mirino ci sarebbe una zuppa di farro artigianale, trovata nel congelatore. Si attendono, intanto, anche le relazioni relative alle autopsie sui corpi di Maria Gioia Pittana, di Giovanni Battista e Patrizia Del Zotto. Rimangono in tre ricoverati all'ospedale: Laura Del Zotto ed Enrico Ronchi, sorella e marito di Patrizia, e la badante Serafina Pogliani. Per tutti le condizioni sono stabili.

Non vaccinati

Un giovane giocatore di pallanuoto è stato escluso dall'attività agonistica, che svolge in una società di Civedale del Friuli, perché non si era sottoposto ad alcun tipo di vaccinazione, antitetanica compresa. La decisione è stata presa dal medico di medicina sportiva sulla base di una legge nazionale (la 292 del 1963). Contro tale decisione, entro 30 giorni la famiglia del giovane può presentare ricorso alla Commissione regionale costituita alla Direzione Centrale Salute e Protezione sociale di Trieste. La mancanza di copertura vaccinale è stata scoperta in seguito alla richiesta presentata dal giovane per ottenere il certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica, esaminata anche dal Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari dell'Azienda per i servizi sanitari 4.

1968

2017

Optex
L'ottica dei giovani

LA NOSTRA FORZA È:

L'ESPERIENZA

LA PROFESSIONALITÀ

LA QUALITÀ

L'ASSISTENZA

LA RAPIDITÀ

LA CONVENIENZA

Optex
L'ottica dei giovani

UDINE - via del Gelso, 7
tel. 0432.50491

la NOTIZIA

L'autonomia fa crescere tutti



L'REFERENDUM IN CATALOGNA, il voto in Veneto e in Lombardia. Gli Stati dell'Unione Europea vedono crescere movimenti autonomisti e indipendentisti. È possibile una nuova Europa più fedele ai progetti dei loro fondatori, un'Europa unita nel pieno rispetto delle identità collettive che la compongono? A questa e altre domande ha cercato di dare risposta la tavola rotonda dal titolo «Referendum per l'autonomia in Europa. Catalogna, Veneto e l'autonomia del Friuli», che si è tenuta martedì 24 ottobre a Udine, a palazzo Belgrado, organizzata dalla Provincia di Udine insieme a Historia Gruppo Studi Storici e Sociali Pordenone con il patrocinio dell'Università del Friuli (nella foto in alto i relatori, da sinistra: mons. Genero, Fontanini, Argemi e Cevolín).

Una è la fede, molte le culture

Che ruolo gioca la Chiesa cattolica per la coesione dei popoli e il riconoscimento delle loro culture? «Riguardo all'autonomia dei popoli, intesi come unità culturali prima che politiche, la Chiesa cattolica ha sempre seguito l'impostazione proposta nei Vangeli da Gesù stesso, distinguendo i diritti di Cesare da quelli di Dio. Mentre si fa salvo il rapporto religioso che è unitario e concorde per tutta l'umanità, si afferma invece la consistenza, l'identità delle diverse culture dei vari popoli che hanno il diritto di mantenere e di promuovere le loro culture appunto, le loro lingue – ha spiegato mons. Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine e direttore del settimanale diocesano «la Vita Cattolica» –. Questo faticoso cammino è stato chiarito soprattutto con il Concilio Vaticano II; la Costituzione «Gaudium et spes» afferma nello stesso tempo l'autonomia delle determinazioni politiche sotto responsabilità delle compagini statali, ma anche i diritti delle nazioni, cioè dei popoli culturalmente distinti. Ecco perché alla proclamazione di un'unica fede corrisponde la distinzione delle singole Chiese locali e anche il rispetto per le loro culture autoctone».

Uno degli aspetti da valorizzare, ha aggiunto mons. Genero, è quello delle lingue di popolo. «Con la riforma liturgica anche in Europa e nella monarchia spagnola sono state ammesse e riconosciute le lingue presenti tanto che attualmente in Spagna quattro sono le serie di libri liturgici e di uso rituale (in castigliano, catalano, basco e galiziano). Insomma, in tutti i continenti il cattolico ha una sola fede, ma parla centinaia di lingue e quindi è partecipe di centinaia di culture. Questo non comporta l'avvallo immediato e automatico di istanze indipendentistiche, ma valorizza invece e vuole dare onore, cittadinanza, coerenza al criterio fondamentale: una è la fede, molte le culture».

Un problema di democrazia in Europa

«La nostra è una lotta di democrazia per l'Europa, per il rispetto dei diritti umani individuali e collettivi per dare valore alla visione dell'Europa dei popoli e non degli Stati, degli interessi, dei mercati». Aureli Argemi, catalano, protagonista del movimento per la difesa dei popoli senza stato e delle minoranze, fondatore e presidente emerito del Ciemen, Centre Internacional Escarré per les Minories Ètniques i Nacionals, ha portato la sua testimonianza sulla situazione che la Catalogna sta attraversando in questi giorni e confrontato la storia del suo Paese con la spinta autonomista di Veneto e Lombardia. «Il principio è comune, ma le esperienze sono differenti. A noi catalani l'autonomia è stata negata e il popolo ha chiesto l'indipendenza. Positivi i due referendum che chiedono più autonomia e più rispetto per la propria personalità collettiva». Quanto alla situazione del Friuli, «è un popolo dell'Europa deve essere rispettato per quello che è: deve essere più considerato per la sua lingua, la sua cultura, la sua identità».

Tornando alla questione catalana, «abbiamo fatto una scelta per il nostro futuro e per quello dell'Europa, perché la questione catalana investe l'Europa la cui difesa dei popoli è di facciata». Il punto di forza della Catalogna è l'alta e pacifica partecipazione popolare. «Ma le libertà di espressione e riunione oggi vengono negate. È la prima volta, dalla morte di Franco, in cui ci sono prigionieri politici». E la prigionia senza processo è il pericolo che correrà il presidente del Governo catalano quando venerdì in Senato proclamerà l'indipendenza della Catalogna. «Non ci aspettiamo una risposta dall'Europa, ma dall'Onu, dagli Stati del mondo, perché il nostro riferimento sarà il diritto internazionale».

Si sta riaprendo un percorso di autonomia

Quanto all'Italia, «il 4 dicembre 2016 la stragrande maggioranza dei cittadini aveva detto «no» a una riforma orientata al centralismo, che voleva bloccare le autonomie, togliere competenze alle Regioni», ha ricordato il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini. Con il recentissimo voto in Veneto e Lombardia per una richiesta di maggiore autonomia nell'ambito della Costituzione sono arrivati altri «segnali importanti – ha osservato –, si sta riaprendo un percorso di autonomia secondo un principio di sussidiarietà».

«È lo stato centrale che crea diseconomie»

Un percorso virtuoso, anche economicamente, ha spiegato Guglielmo Cevolín, presidente di Historia e docente all'Università di Udine. «È lo stato centrale che crea le diseconomie, perché non sa bene, nel mare magnum di spese, dov'è che si può tagliare quelle inefficienti. L'autonomia invece fa crescere tutti: amministratori e cittadini». Il futuro, dunque, sta in un'Europa dei popoli che ridisegna la mappa del potere territoriale e riconosce le autonomie, anche di tipo economico.

ERIKA ADAMI

REFERENDUM IN VENETO E LOMBARDIA. L'ANALISI DI POMBENI DOPO IL VOTO. «LA POLITICA DEVE RISPONDERE IN MANIERA SERIA»

Il centralismo non funziona



Pombeni: «La politica deve riprendere in mano il problema dell'ordinamento regionalistico nella Costituzione. È necessario riscrivere nuove regole»

BISOGNA RIAPRIRE una grande riflessione sull'ordinamento regionalistico dello Stato, è questa la risposta alta che la politica deve dare al segnale forte che arriva dai referendum in Veneto e Lombardia. È quanto sostiene **Paolo Pombeni** (nel riquadro in alto), uno dei più acuti storici e analisti della realtà politica italiana e non solo, commentando i risultati delle consultazioni che si sono svolte domenica nelle due Regioni. Pombeni, fra tanti altri titoli, è professore emerito di Storia dei sistemi politici europei e di Storia dell'ordine internazionale all'università di Bologna, città in cui vive. Ma è nato a Bolzano e ha vissuto molti anni a Trento, con cui ha mantenuto stretti legami (dal 1972, per dire, tiene la rubrica di analisi politica sul settimanale diocesano «Vita Trentina»). Insomma, un personaggio che unisce alla competenza di studioso una conoscenza diretta e dall'interno della realtà del Nord e delle autonomie.

Al di là dei diversi esiti in Lombardia e in Veneto, quale messaggio arriva da questa duplice consultazione che, comunque la si giudichi, è stata capace di mobilitare milioni di lettori?

«È il segnale, un segnale forte, che la gente non si fida più dello Stato cen-

tralista. Forse qualcuno non si aspettava che lo esprimesse in maniera così netta, ma questa è la realtà. Non si fida perché lo trova scarsamente efficiente e incapace di fornire ai cittadini servizi all'altezza. Però è anche un segnale che contiene potenzialmente una dose di egoismo: siccome i tempi sono difficili ognuno vuole tenere per sé le proprie risorse».

Dato per scontato che la quasi totalità dei partecipanti al voto avrebbe scelto il «sì», il risultato che ci si attendeva di valutare era quello dell'affluenza alle urne. Come spiega la grande differenza tra il 57,2% del Veneto e il 38,2% della Lombardia? Spicca in particolare il dato di Milano, in cui l'affluenza è stata bassissima.

«Dipende dalla diversa capacità di rapporto con lo Stato centrale e quindi dai benefici che si è in grado di ricavare da questo rapporto. Milano è una città molto forte e lo è anche la Lombardia. Non dimentichiamo poi gli scandali che hanno colpito, soprattutto nel settore della sanità, la stessa Regione Lombardia, e che hanno inevitabilmente ridotto la fiducia dei cittadini nei confronti di quell'istituzione».

Ci saranno ripercussioni sullo scenario politico nazionale?

«Certamente. Innanzitutto è stato

messo in campo un nuovo motivo di campagna elettorale. Già assistiamo al tentativo di trasferire il discorso della maggiore autonomia sul piano nazionale, estendendolo a tutte le Regioni anche se queste non hanno i conti a posto. Non è possibile perché lo vieta la Costituzione, ma diventa comunque un formidabile argomento di propaganda. E poi ci sarà il tentativo dei vincitori di alzare sempre più la posta, come sta già facendo Zaia con la richiesta del 90% delle risorse per il Veneto. Nessuno spiega, per esempio, come farà una Regione a subentrare all'amministrazione statale in una misura del genere. È un problema enorme, anche soltanto a livello di personale. Ma intanto si fa campagna elettorale».

Non le sembra paradossale che nell'era della globalizzazione riemergano quasi ovunque spinte localistiche?

«Sono due facce della stessa medaglia. La globalizzazione genera paura e ci si illude di difendersi barricandosi nel proprio castello».

È in Italia? La politica che risponda può dare alle istanze che emergono dal voto in Veneto e Lombardia?

«La politica deve rispondere in maniera seria, riprendendo in mano il problema dell'ordinamento regionalistico nella Costituzione. Bisogna affermare il toro per le corna, inutile girare intorno al cuore della questione. Il centralismo non funziona. Allora è necessario aprire una grande fase di riflessione per riscrivere nuove regole. Un processo che sarà lungo, che dovrà prevedere delle tappe intermedie, ma che soprattutto richiederebbe una classe politica con il coraggio della visione di lungo periodo ed è quello che purtroppo ci manca».

Le sembra realistico che ciò possa avvenire entro questa legislatura ormai agli sgoccioli?

«No. Peraltro non converrebbe neanche ai presidenti delle due Regioni dei referendum: nella prossima legislatura possono sperare di avere interlocutori governativi più favorevoli, se le elezioni premieranno le forze che li esprimono».

STEFANO DE MARTIS

QUINDICI ANNI DELLA MISSIONE ROMENA A UDINE

«Talmente integrati che ci disperdiamo»

DOPO «CINQUANT'ANNI di comunismo, noi romeni, siamo ripartiti da zero. Molti sono subito andati all'estero, soprattutto in Italia, in Germania, ma anche in Spagna e Francia. Oggi quello che vogliamo dire è un grandissimo grazie alla città di Udine, al Friuli e all'Italia per averci accolto». Inizia a raccontare così, padre Ioan Marginean Cociș, le ragioni della «due giorni» di festa che si terrà sabato 28 e domenica 29 ottobre, per celebrare i 15 anni dalla costituzione ufficiale della Missione romena unita con Roma a Udine che lui stesso, nel 2002, è stato chiamato a guidare. «Ripartivamo da zero anche nella fede – spiega –. La missione stessa nasce da un'esigenza di assistenza spirituale, non sapevamo bene quale fosse la nostra identità, quali i contenuti della nostra fede. Molti romeni hanno pian piano riscoperto il loro essere cristiani dopo che per lungo tempo gli era stato negato ed erano stati lasciati senza guida, basti pensare al fatto che vescovi, come mons. Iuliu Hossu, furono imprigionati e torturati. A me è stato affidato un compito delicato e complesso, non conoscevo i fedeli, non sapevo come avrebbero risposto, ma nemmeno come si sarebbe sviluppata questa realtà».

Alla missione – fondata ap-

punto nel 2002 su richiesta di un gruppo di fedeli e grazie all'accordo tra le Chiese cattoliche con i loro vescovi – fu affidata, come punto di riferimento, la chiesa udinese di San Cristoforo. Oggi a frequentarla assiduamente un centinaio di fedeli, ma sono oltre 400 quelli che partecipano saltuariamente alle celebrazioni.

Chiediamo a padre Marginean-Cociș uno sguardo più ampio sulla realtà romena sul nostro territorio. Sorride e spiega: «Siamo talmente ben integrati che, purtroppo, ci stiamo «disintegrando» dal punto di vista della nostra identità e della nostra lingua materna. E questo non è un bene. La sfida a cui l'Europa ci chiama oggi è quella della diversità nell'unità, del dialogo, del confronto con l'altro che però è possibile solo se alla base c'è un'identità forte. Faccio un esempio, in molte famiglie succede che si vada perdendo l'uso del romeno, è un peccato. Il Consolato e l'Istituto di lingua romena stanno organizzando corsi di lingua proprio per invertire questa tendenza. Dovremmo imparare da come voi avete tutelato il friulano».

E poi le difficoltà della crisi. «Molti di noi, soprattutto coloro che erano legati a un lavoro nel settore edile, sono andati via, chi spostandosi in altri



paesi europei, ad esempio in Inghilterra, chi rientrando in Romania. Rispetto agli italiani chiaramente chi proviene dall'estero ha qualche rete in meno, magari non ha una casa di proprietà o una famiglia che faccia da ammortizzatore, anzi spesso siamo noi a mandare soldi a casa agli anziani rimasti. In Friuli però si è registrato un fenomeno diverso, anziché diminuire, come nel resto d'Italia, il numero di romeni è aumentato: negli anni della crisi siamo passati da 24 mila a 25 mila unità. Da una parte perché dalle grandi città molti si sono trasferiti in contesti più piccoli, dall'altro perché qui il confine è più vicino, si può tornare a casa più facilmente, e soprattutto per gli stagionali, è possibile spostarsi più facilmente per il lavoro».

Come detto, il «grazie» al

Friuli e alla Chiesa udinese prenderà corpo in una «due giorni» di incontri culturali. Sabato 27 ottobre, alle 16, a Palazzo Antonini sarà inaugurata la mostra fotografica di Dorin Mihai «Luci dell'Est: la genuinità della terra romena» (in alto un'immagine). Alle 17 ci sarà la presentazione del libro «La nostra fede è la nostra vita» del cardinale Iuliu Hossu, interverrà Cesare Alzati dell'Università Cattolica di Milano. Alle 18.30 spettacolo di danze romene e friulane. Domenica 29 ottobre alle 17 nella chiesa di San Cristoforo, ci sarà invece la celebrazione della Santa Messa in rito bizantino con l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzacato, e mons. Ioan Alexandru Pop, coordinatore nazionale per l'Italia.

ANNA PIUZZI



Valutiamo il tuo vecchio giaccone o cappotto
(uomo, donna, bambino)
fino a 200 euro sull'acquisto del nuovo.

Promozione valida nei negozi Arteni di Tavagnacco, Feletto, Codroipo e Cividale.
I capi ricevuti saranno donati alla Croce Rossa Italiana, Comitato di Udine.



Croce Rossa Italiana
COMITATO DI UDINE



arteni

DATA LA FREQUENTE RICHIESTA,
**LA PROMOZIONE VERRÀ
PROROGATA FINO A
DOMENICA 29 OTTOBRE.**

ARTENI RINGRAZIA PER LA
GENEROSITÀ TUTTI I CLIENTI
CHE HANNO GIÀ ADERITO E CHI
ADERIRÀ NEI PROSSIMI GIORNI.

la notizia

Papa: no all'eugenetica che sopprime gli imperfetti

PER PAPA FRANCESCO «è ancora troppo forte nella mentalità comune un atteggiamento di rifiuto» della disabilità come se questa condizione «impedisce di essere felici e di realizzare se stessi».

Francesco ne ha parlato sabato 21 ottobre nell'udienza ai convegnisti sui temi della Catechesi e disabilità.

Il Papa ha denunciato a chiare lettere quella «falsa concezione della vita» che esclude i deboli e i fragili e che purtroppo domina «a livello culturale» traducendosi in «espressioni che ledono la dignità di queste persone». «Lo prova la tendenza eugenetica a sopprimere i nati con diverse forme di imperfezione», ha detto. Invece, «tutti conosciamo tante persone che, con le loro fragilità, anche gravi, hanno trovato, pur con fatica, la strada di una vita buona e ricca di significato. Come d'altra parte conosciamo persone apparentemente perfette e disperate».

Il Papa ha poi chiarito che «è un pericoloso inganno pensare di essere invulnerabili» e soffermandosi sul grande sviluppo che nel corso degli ultimi decenni si è avuto nei confronti della disabilità, ha poi sottolineato che «la crescita nella consapevolezza della dignità di ogni persona, soprattutto di quelle più deboli, ha portato ad assumere posizioni coraggiose per l'inclusione di quanti vivono con diverse forme di handicap, perché nessuno si senta straniero in casa propria». Eppure, ha proseguito, «una visione spesso narcisistica e utilitaristica porta, purtroppo, non pochi a considerare come marginali le persone con disabilità, senza cogliere in esse la multiforme ricchezza umana e spirituale».

Dinanzi a certe tendenze che alimentano la cultura dello scarto, Bergoglio ha proposto come risposta l'amore». «Non quello falso, sdolcinato e pietistico, ma quello vero, concreto e rispettoso». «Nella misura in cui si è accolti e amati, inclusi nella comunità e accompagnati a guardare al futuro con fiducia, si sviluppa il vero percorso della vita e si fa esperienza della felicità duratura», ha sottolineato ancora Francesco, ricordando che «la fede è una grande compagna di vita quando ci consente di toccare con mano la presenza di un Padre che non lascia mai sole le sue creature, in nessuna condizione della loro vita». Poi il richiamo alla Chiesa, che «non può essere «afona» o «stonata» nella difesa e promozione delle persone con disabilità. La sua vicinanza alle famiglie le aiuta a superare la solitudine in cui spesso rischiano di chiudersi per mancanza di attenzione e di sostegno». Quindi l'invito alle comunità affinché non manchino «le parole e soprattutto i gesti per incontrare e accogliere le persone con disabilità». E specialmente la liturgia domenicale «dovrà saperle includere, perché l'incontro con il Signore Risorto e con la stessa comunità possa essere sorgente di speranza e di coraggio nel cammino non facile della vita».

Papa Francesco ha esortato a «inventare con intelligenza strumenti adeguati perché a nessuno manchi il sostegno della grazia» e a formare «catechisti sempre più capaci di accompagnare queste persone». Non solo, il Papa ha sollecitato anche che «sempre più nella comunità le persone con disabilità possano essere loro stesse catechisti».

IN UN VOLUME CONSEGNATO SABATO 21 OTTOBRE AL PAPA L'ESPERIENZA DI CATECHESI DELLA CHIESA FRIULANA

Disabili? No, tutti abili in Cristo



Convegno in Vaticano sull'insegnamento della catechesi ai diversamente abili. Le «buone pratiche» della Chiesa udinese raccolte in un sussidio, con domande e risposte. E introduzione a firma dell'Arcivescovo Mazzocato

NO, IN CRISTO non ci sono disabili, ma «siamo tutti abili».

È l'assunto di un volume che raccoglie l'esperienza dell'Arcidiocesi di Udine nella Catechesi ai diversamente abili. Esperienza, dunque, e non solo teoria. È un vero e proprio sussidio, quello che il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano don Alessio Geretti ha consegnato a Papa Francesco sabato 21 ottobre, a Roma, a conclusione dell'udienza ai partecipanti al Convegno «Catechesi e persone con disabilità: un'attenzione necessaria nella vita quotidiana della Chiesa».

Un sussidio, si diceva, quindi uno strumento di aiuto ai sacerdoti, ai catechisti, agli operatori pastorali, ma anche ai genitori e a quanti si trovano a condividere l'opportunità di convivere con persone diversamente abili.

Introducendo il volume, l'arcivescovo

mons. Andrea Bruno Mazzocato spiega che questo può aiutare le comunità cristiane ed i catechisti ad «avere occhi nuovi» e a «rispondere alle diverse domande, di ordine pastorale, ma anche spirituale, che fa bene a porsi ogni parroco, ogni catechista e chiunque abbia a cuore l'inclusione delle persone con disabilità o con bisogni educativi speciali».

Il sussidio, per come è impostato, con una trentina di domande e di risposte, ha trovato ampio riscontro nei convegnisti delle tre giornate di lavoro promosse dal Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, in occasione del 25° anniversario di promulgazione del Catechismo della Chiesa cattolica. Un convegno presieduto dallo stesso presidente del Pontificio consiglio, l'arcivescovo Rino Fisichella.

«Realizzare una pastorale delle persone con disabilità – si spiega nelle pagine introduttive del sussidio, preparato da una com-

missione diocesana di esperti, con esperienza diretta di catechesi – significa anzitutto attuare in parrocchia un contesto «a tutto tondo» che contempli annuncio, sacramenti, carità, vita di preghiera, vita ecclesiale e non ultimo l'accompagnamento spirituale vocazionale, in modo che le persone con disabilità possano vivere tutto ciò nel modo adeguato a ciascuna di esse e possano anche dare il loro contributo alla vitalità e alla missione della comunità cristiana». L'assunto di questo lavoro è che i disabili stessi possano farsi annunciatori del Vangelo. La chiave di questa pastorale è l'inclusione. In questa prospettiva, le comunità cristiane, i catechisti, i sacerdoti vanno aiutati – è l'esperienza maturata in diocesi di Udine – con una formazione tale da permettere loro di non ignorare i bisogni e i doni spirituali delle persone con disabilità.

Il volume pone e risponde a trenta domande, eccone alcune. Le persone con disabilità possono pregare? Possono ricevere e celebrare i sacramenti? Sono capaci di vita morale? Dobbiamo preferire l'inclusione o i percorsi speciali? Come aiutiamo tutti i ragazzi a cogliere la grazia di un compagno con disabilità? Come agire quando la famiglia vive con difficoltà la disabilità di un figlio? E la persona con disabilità può fare catechesi?

Tra i consigli pratici per favorire l'inclusione vi è quello di individuare in un gruppo di catechismo un tutor che segua il ragazzo disabile. Vi possono essere, infatti, ragazzi che usano l'alfabeto braille, il linguaggio dei segni o altri ausili tecnologici o necessitano di un'assistenza continuativa. «Aiutare a riconoscere ciò che un ragazzo ha in comune con un compagno con disabilità facilita l'instaurarsi di un rapporto di amicizia e sostegno», è il presupposto di un'efficace catechesi.

A FAGAGNA GLI INCONTRI DI CATECHESI 0-6 ANNI

A che età parlare di Dio ai nostri figli?

MAMME E PAPÀ lo sanno: il dono di un figlio è un momento di grazia speciale in una famiglia, mette in moto energie nuove, pone domande spirituali. Perfino nelle coppie che avevano dimenticato o trascurato la vita religiosa e di fede accende dei perché. Non solo. Gli stessi bambini sono molto più aperti a Dio di quanto si possa immaginare, al punto che molte volte ci sorprendono facendoci trovare impreparati. Domande, ancora una volta, alle quali si rischia di non dare risposta.

A questa esigenza, la Chiesa friulana risponde senza esitazione, proponendo anche quest'anno in diverse parrocchie gli incontri del progetto pilota di catechesi 0-6 anni, dal battesimo all'età scolare, pensata, tra l'altro, per aiutare i genitori ad avere delle idee su come si trasmette la fede nella loro ca-

sa, in famiglia.

Un primo ciclo di incontri, a cura degli Uffici della Catechesi e della Pastorale per la famiglia, è partito a Fagagna domenica 22 ottobre e proseguirà fino a maggio, aperto a tutti i genitori interessati.

«Sono occasioni di conoscenza e condivisione – commentano Giulia e Pierluigi Morsanuto, intervenuti a guidare il primo incontro insieme

al direttore dell'Ufficio di Pastorale della famiglia, don Davide Gani –; per ritrovare respiro, gioia e aiuto per il bene dei nostri piccoli».

Di seguito il programma dei prossimi incontri, tutti dalle ore 16, nell'oratorio parrocchiale (ingresso dal portone della scuola paritaria Noemi Nigris): domenica 26 novembre «Chiamati per nome», con don Alessio Geretti; domenica

11 febbraio «Il segno della croce. L'essere figli», con don Davide Gani; domenica 15 aprile «Parlerò al tuo cuore, con don Geretti; domenica 27 maggio «La verità vi farà liberi» con don Gani e i coniugi Morsanuto. Durante gli incontri, suore, animatori e nonne intratterranno i piccoli in uno spazio tutto per loro. Per informazioni, tel. 335/6866950 (Nadia Lizzi); mail: eligiov@tin.it

Cinquanta movimenti e associazioni laicali con l'Arcivescovo

Sono quasi cinquanta tra movimenti, associazioni e aggregazioni laicali, le realtà operanti in diocesi mobilitate per l'atteso incontro con l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, in programma venerdì 27 ottobre, alle ore 20.30, nella sala Paolino d'Aquileia a Udine. All'appuntamento sono infatti invitati tutti gli aderenti alle associazioni che compongono la Consulta diocesana dei laici associati, il «parlamentino» che raggruppa i gruppi laicali operanti in diocesi. Un momento all'insegna della preghiera, ma anche della comunione e unità tra le diverse realtà e l'intera Chiesa Udinese, che si vivrà nel segno di Maria, sotto la cui protezione l'Arcivescovo ha posto questo anno pastorale. Nell'occasione, le associazioni proporranno diverse testimonianze.

Siamo a pochi giorni dall'evento che ha diviso la Chiesa latina, con la famosa affissione delle 95 tesi da parte di Martin Lutero. Ho letto diversi libri, quest'anno, sul tema in questione. Quelli di Heinz Schilling, di Reinhardt Volker, l'agile testo di don Dino Pezzetta e quello ponderoso di Adriano Prosperi. Non mi fermo sulle conseguenze di quel 31 ottobre, perché è stato trattato da tanti, quanto invece su quanto il Prosperi richiama frequentemente nel suo saggio, e cioè il posto della Bibbia nella Chiesa. Nelle dispute accese che si ebbero tra il 1517 e il 1524, da parte di Lutero si invoca un solo principio: convincetemi con la Sacra Scrittura. Cosa normale nelle discussioni teologiche. Ed invece di confrontarsi con la Bibbia, i critici di Lutero, fra cui anche l'autorevole card. Gaetano, rispondevano invocando l'autorità del Papa, dando l'impressione



il TEOLOGO risponde

Bibbia e Chiesa dopo il 31 ottobre 1517

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

che questi fosse superiore alla Scrittura. Su queste basi era del tutto impossibile una ricomposizione, tenendo conto anche dello spirito polemico dominante in quegli anni. Un'occasione perduta, risolta, mi pare solo con il Vaticano II, anche se con qualche distinguo ulteriore. Che dire in proposito?

DON ANGELO ROSSO

In realtà, è stata la questione fondamentale, addirittura prima di quella sulla giustificazione per fede, perché questa dipende proprio dalla prima. Nel nostro caso, c'è un difetto metodologico, tanto da parte di Lutero come dei suoi avversari cattolici, ed è proprio il rapporto Chiesa-Bibbia. È insufficiente la posizione di Lutero quando scarta il

ruolo attivo della Chiesa, soprattutto l'autorità dei concili, perché essi vengono celebrati e confermati sulla base della Scrittura. È precaria la tesi dei cattolici che sembrano scavalcare la Bibbia, per appoggiarsi sull'autorità del Magistero, papale in primis.

In entrambe le posizioni manca l'aggancio fondamentale con quella che chiamiamo Tradizione viva della Chiesa, che non è fatta di generici richiami al passato, ma dalla testimonianza viva della Chiesa, in ogni tempo e luogo, a cominciare dalla Chiesa apostolica. Ciò che il Vaticano II ha posto in luce con la costituzione Dei Verbum. In essa si afferma che la Scrittura, in specie il Vangelo, è nata nella Chiesa, come comunità viva, che

viveva e vive la verità evangelica, testimoniandola ed annunciandola. Se dunque il Vangelo è nato nella comunità apostolica è sempre in essa che verrà interpretato, in modo tale che possiamo dire come la Chiesa sia il soggetto vivo, che legge la Bibbia come oggetto.

Senza questo rapporto di soggetto-oggetto, viene a mancare ai nostri argomenti o la comunità, che non ha nulla in mano, o il Vangelo che non ha nessuno che lo legga e annunci. Il rapporto Chiesa-Vangelo è indissolubile. Ogni divorzio porta ad un impoverimento: un libro senza lettori e dei lettori senza libro. E la cosa è tanto significativa che anche oggi noi diciamo che la Scrittura è ispirata, non per sentito dire, ma perché questa è la profezia della Chiesa, oggi. Noi diciamo oggi, in continuità con il passato, con la Bibbia in mano, che essa viene da Dio ed è incarnata nella storia, mediante la nostra accoglienza. E in continuità con il passato, siamo in grado di leggerla e comprenderla come testimonianza attiva sulla storia della salvezza. Su questa strada è possibile una composizione che accontenti tutti nello sforzo ecumenico.

m.qualizza@libero.it



Grafica: Nicola Zanzi, Illustrazione: Barbara Piumi

IN ALTO I VINI

Dalle valli del Friuli VG
il vino sale in vetta per unire
rifugi alpini, produttori di vino
naturale e aziende agricole:
per cultori e simpatizzanti
due giorni ricchi di escursioni,
bicchieri, pietanze e conoscenze.
Degustazione
dalle 11.00 alle 18.00,
ingresso libero.

Seguici su Facebook!

Rifugio Pelizzo 28 Ottobre 2017

Cantine

DARIO PRINCIC
Oslavia
RADIKON
Oslavia
RONCO SEVERO
Prepotto
SKERK
Prepotto

Prodotti Agroalimentari

CORTE SOFFUNBERGO
Campeglio — *Formaggi di capra*
AZ. AGRICOLA PECOL
Raveo — *Confetture e sciroppi*
APICOLTURA CEDARMAS
San Pietro al Natisone
LA TANA DELLE PITINE
Tramonti di Sopra
AZ. AGRICOLA SNIDARO
San Pietro al Natisone — *Salumi*
PANIFICIO IORDAN
Capriva del Friuli

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 25 ottobre: alle 9 a Udine, presso i Saveriani, incontra le foranie del Vicariato urbano; alle 20.30 nella parrocchia di S. Pio X a Udine, partecipa all'incontro con le comunità neocatecumenali.

Giovedì 26: alle 9 a San Giorgio di Nogaro, incontra le foranie della Bassa friulana presso la Casa della gioventù; alle 20.30 a Gonars, presiede l'incontro di preghiera con i giovani delle foranie di Mortegliano, Porpetto e Palmanova.

Venerdì 27: alle 20.30 a Udine, partecipa all'incontro con le aggregazioni laicali.

Sabato 28: alle 15.30 al Santuario delle Grazie a Udine, incontra gli insegnanti di religione; alle 17.30, nella chiesa di S. Cristoforo, incontra la Comunità romena; alle 19, nella chiesa di S. Giuseppe, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.

Domenica 29: alle ore 10.30 a Paderno, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione; alle 17 a Udine, nella chiesa di S. Cristoforo, presiede la celebrazione eucaristica con la comunità romena.

Martedì 31: alle ore 9 in Curia a Udine, incontra il Consiglio del Vescovo

Mercoledì 1 novembre: alle 10.30 in Cattedrale, presiede la celebrazione eucaristica nella solennità di tutti i Santi; alle 15 nel cimitero urbano di Udine, presiede la celebrazione dei Vespri.

Giovedì 2: alle 19 in Cattedrale, presiede la celebrazione eucaristica nella commemorazione di tutti i fedeli defunti.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 25, venerdì 27 e lunedì 30 ottobre. Il ricevimento riprenderà poi venerdì 3 novembre, sempre dalle ore 10.30 alle 12.30.

VEGLIE CON I GIOVANI

Continuano gli incontri del Vescovo con i giovani in un momento serale di preghiera particolarmente atteso che vede sempre la partecipazione di diverse centinaia di persone. Dopo le Veglie a Pasian di Prato, Tolmezzo, Codroipo e Majano, giovedì 26 ottobre l'appuntamento è a Gonars e lunedì 30 a Cividale (entrambi alle 20.30).

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 28 ottobre, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, si terrà la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti del coro Rivarotta - Driolassa. Celebrerà don Davide Larice, del Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

NOTTE IN PREGHIERA A MAJANO

«Luce o tenebra?» con questa sollecitazione la parrocchia di Majano propone per la notte di martedì 31 ottobre una veglia di Adorazione eucaristica che inizierà alle 20 per concludersi alle 7 del mattino successivo. Ci saranno dei momenti di riflessione, guidati dalle catechiste, pensati e preparati per le diverse fasce d'età: dalle 20 alle 20.30 per i bambini delle elementari, dalle 20.30 alle 21, per i ragazzi delle medie. Dalle 21 alle 7 per giovani e adulti, meditazione e adorazione comunitaria e personale silenziosa.

TOLMEZZO, FAMIGLIE IN RITIRO

Sabato 28 ottobre dalle ore 17 alle 22.30, al Collegio Don Bosco di Tolmezzo, si terrà il consueto ritiro delle famiglie. Per i ragazzi delle elementari e delle medie ci sarà il «Grest Live».

VOTO CITTADINO. FORTE APPELLO DELL'ARCIVESCOVO AI CANDIDATI IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI

Amministratori, siate giusti



E ai cittadini: «L'esempio di S. Teresa ci aiuti a tenere Dio al primo posto anche nella nostra cara città»

UNA «PREGHIERA PARTICOLARE», per «quanti si stanno preparando ad impegnarsi ad amministrare il bene comune della città attraverso le prossime scadenze elettorali. Siano illuminati dalla testimonianza di Santa Teresa e dalle parole di Gesù: a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare». L'ha rivolta l'Arcivescovo di Udine, mons. **Andrea Bruno Mazzocato**, dal pulpito della Basilica delle Grazie, a Udine, gremita di fedeli per la solenne celebrazione del Voto cittadino, domenica 22 ottobre. Nel presbiterio, con l'Arcivescovo, tutti i parroci della città. In prima fila il sindaco e il vice-sindaco, Furio Honsell e Carlo Giacomello, e l'assessore regionale Maria Grazia Santoro.

Con al fianco l'urna con le spoglie di Santa Teresina del Bambin Gesù e dei suoi genitori, l'Arcivescovo ha fatto riferimento alla Santa – vissuta nella seconda metà dell'800, morta a soli 24 anni nel monastero carmelitano di Lisieux – partendo dal Vangelo in cui Gesù si confronta con i farisei sul dovere di pagare le tasse. «Quando a 15 anni si chiuse nel monastero carmelitano – ha ricordato mons. Mazzocato – Santa Teresa non si estraniò dalla società in cui viveva; anzi, entrò nel cuore profondo di quella società e di tutta l'Europa che si dibatteva nella più grave delle tentazioni: dimenticare Dio e sostituirlo con altri Cesari umani che sarebbero diventati padroni dispotici, come il '900 europeo ci ha mostrato».

«Per noi cristiani – ha proseguito mons. Mazzocato – Santa Teresa di Lisieux è uno straordinario ed attuale esempio. Il primo nostro compito dentro la società di questo tempo è quello di mostrare quello che è il fondamentale equilibrio che regge il bene comune di tutti: a Dio si deve dare

quello che è di Dio mentre si collabora con tutti, anche con il governanti di turno», pure pagando le tasse.

«L'intercessione e l'esempio di Santa Teresa – ha concluso l'Arcivescovo – ravvivi in noi la sua stessa passione a tenere Dio al primo posto nella nostra cara città di Udine e questo ci porterà ad essere cittadini onesti e costruttivi che danno il loro tributo al bene comune».

Un invito immediatamente raccolto dal sindaco, **Furio Honsell**, che a margine della celebrazione evidenzia i buoni rapporti di collaborazione della sua amministrazione con la Diocesi. «Se Udine è riuscita a rispondere a tante delle complessità che ha affrontato, non ultima quella dei richiedenti asilo, è anche perché ci sono forti valori di solidarietà nella nostra città», valori che «sono stati oggi giustamente richiamati». Le sfide che interessano una comunità «rimandano sempre a valori in primo luogo spirituali – prosegue Honsell –, per uno sviluppo

sostenibile».

«Pensare al bene comune, per un amministratore, significa lavorare nel silenzio, senza mettersi in mostra, per i valori fondamentali. Valori che sono anche quelli della vita», osserva poi **Enrico Berti**, capogruppo di opposizione in consiglio comunale (Pdl). «Tra poco ricorderemo il 10° anniversario della morte di Eluana, non possiamo dimenticare che alcuni amministratori, a Udine, su questo, non hanno fatto a suo tempo il loro dovere».

Condivide l'invito dell'Arcivescovo a guardare al futuro in modo costruttivo anche l'assessore regionale **Maria Grazia Santoro**. «Dobbiamo pensare la nostra città innanzitutto come una comunità – ha osservato al termine della celebrazione –. La prima cosa è accorgersi che Udine ha delle potenzialità incredibili. È una città molto civile, fatta anche di tanta bellezza, soprattutto bellezza delle persone».

VALENTINA ZANELLA

In preghiera per i santi e i defunti

Tutte le comunità parrocchiali vivranno la solennità di Tutti i Santi, mercoledì 1° novembre, e la Commemorazione dei fedeli defunti, giovedì 2. In ogni paese si celebreranno le S. Messe e si faranno benedizioni delle tombe, nei cimiteri. L'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato il 1° novembre presiederà la S. Messa in Cattedrale, alle ore 10.30 (diretta su «Radio Spazio»), mentre alle 15 presiederà i Vespri solenni nella chiesa del cimitero monumentale di Udine. Successivamente benedirà le tombe, assieme ai parroci della città e alla presenza delle autorità cittadine. Giovedì 2 novembre, alle 19, in Cattedrale, l'Arcivescovo presiederà la S. Messa nella commemorazione di tutti i fedeli defunti.

LE PROPOSTE MARIANE SUL TERRITORIO

Giovani e parrocchie sui passi di Maria

QUESTO PRIMO scorcio di Anno pastorale sta davvero procedendo nel segno di Maria. Numerose le iniziative a carattere mariano, tante quelle che affondano le radici nella tradizione delle nostre comunità, ma parecchie anche quelle nuove. Partiamo dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile che ha voluto caratteriz-

zare la «MagicAvventura», ovvero il percorso diocesano pensato per i ragazzi durante l'anno catechistico, con la presenza della Madonna: «Alla ricerca del vero tesoro con la Regina Miriam». «Il metodo ludico e di animazione – spiegano i responsabili dell'Ufficio –, sarà infatti soltanto il «motore propulsivo» che darà ai ragazzi la possibilità di approfondire la figura della Madre di Dio, alla scoperta dei luoghi mariani in Friuli, delle feste liturgiche delle proprie parrocchie, dei momenti di servizio a lei dedicati». Rimandiamo per gli aspetti specifici del gioco al sito internet dell'Ufficio di Pastorale giovanile (www.pgudine.it), ma qui anticipiamo che ci saranno un castello da costruire, punti da accumulare e missioni da compiere: un'uscita alla scoperta di luoghi mariani, un'attività in

parrocchia e un'esperienza di spiritualità. Le iscrizioni scadono domenica 29 ottobre.

E sul territorio, nelle comunità, quali gli appuntamenti mariani? Domenica 29 ottobre alle 10.30 a **Merlana** sarà celebrata la Santa Messa solenne in occasione del «Perdòn della Mater Purissima». Seguiranno la processione con l'immagine della Madonna per le vie del paese e un momento conviviale. A **Tolmezzo** prosegue la «Peregrinatio di Maria Santissima» con la contestuale benedizione delle case: giovedì 26 ottobre alle ore 18 l'appuntamento è davanti al condominio n° 14 in Via Forni di Sotto con il Santo Rosario e la preghiera di benedizione delle famiglie di Via Forni di Sotto, Via Morgagni, fino a Via Divisione Osoppo fino a Piazza Martiri. Venerdì 27 ottobre, sempre alle 18, il ritrovo è all'incrocio

tra via Udine e via Gorizia, la preghiera di benedizione sarà per le famiglie di Via Udine, Via Gorizia, Via Trieste, Via Marchetti, Via Lignano, Via Grado, Via Pordenone e l'ultimo tratto Via Janesi.

A **Udine**, si appresta a prendere il via un ciclo di cinque incontri di formazione per gli operatori pastorali delle parrocchie del Vicariato urbano che avrà per filo conduttore proprio Maria di Nazareth. La prima data da mettere in calendario è martedì 21 novembre quando don Stefano Romanello interverrà sul tema «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te (Lc 1, 28). Maria nella Scrittura». Tutti gli incontri si terranno alle 20.30 nella parrocchia del Sacro Cuore, in via Simonetti. Sul sito della Diocesi (www.diocesiudine.it) il calendario completo.

ANNA PIUZZI

Mons. Mazzocato incontra gli insegnanti di religione

Si terrà sabato 28 ottobre, dalle ore 15.30, nell'auditorium della Basilica delle Grazie a Udine il consueto incontro di inizio anno tra l'Arcivescovo e gli insegnanti di religione cattolica. «Un'occasione preziosa – commenta il direttore dell'ufficio scuola diocesano, don Giancarlo Brianti – che sarà aperta da un momento di raccoglimento e proseguirà con un tempo di confronto aperto e libero». Sotto la protezione della Vergine delle Grazie, il momento celebrativo e di preghiera sarà ispirato proprio a Maria, tema diocesano dell'anno pastorale. L'assemblea sarà l'opportunità per interventi liberi, domande, sollecitazioni varie. In particolare, precisa don Brianti, chiederemo all'Arcivescovo che spunti ci può offrire la fede di Maria e il suo speciale modo di viverla per proseguire al meglio il nostro servizio. Durante l'incontro ci si confronterà anche sulle indicazioni emerse dalla lettera della Conferenza episcopale italiana inviata a tutti gli insegnanti di religione.

CELEBRAZIONI A BUJA, PORPETTO, SUTRIO, TARENTO E PRADAMANO. MONS. MAZZOCATO: AL LORO FIANCO SERVONO TESTIMONI CONVINTI

150 cresimati. E ora al «dopo»



IL TEMPO GRIGIO del fine settimana non ha scalfito l'emozione né la gioia tra i ragazzi che tra sabato e domenica, attorniti dai loro familiari e amici, hanno pronunciato il loro «Eccomi», ricevendo il sacramento della Confermazione. Ben 150 tra Buja (37), Porpetto (27), Sutrio (43), Tarcento (27), Pradamano (12).

Giovani «scelti da Dio», come ricordava il Vangelo del giorno, che nell'aver chiesto di proseguire il loro cammino accogliendo lo Spirito Santo, impegnandosi in un percorso di preparazione e rispondendo personalmente alla chiamata nominale fatta dalla catechista, hanno così aderito all'elezione divina. Un primo passo, al quale dovrà necessariamente far seguito ora un aprirsi allo Spirito per vivere da

veri e autentici cristiani.

Fondamentale, per questo cammino, ha sottolineato l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, incontrando i ragazzi e presiedendo alcune le celebrazioni a Porpetto e Tarcento, il valore della testimonianza della comunità nell'accompagnare i neo cresimati. Da qui l'invito a tutti ad abbracciare i giovani innanzitutto tramite la scelta di far spazio al Vangelo nella propria vita, «con profonda convinzione».

A presiedere la celebrazione di Sutrio, per le quattro parrocchie di Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico e Ligosullo) il vicario generale, mons. Guido Genero. A Buja e Pradamano il vicario urbano di Udine mons. Luciano Nobile.

Cresima, nuovi sussidi all'Ufficio di Pastorale giovanile

L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile informa che sono disponibili i sussidi di catechesi per pre-adolescenti – l'intera trilogia «fede-speranza-carità» o i sussidi singoli – e per adolescenti – sui frutti dello Spirito e il sussidio «di discernimento» (ristampato dopo il recente esaurimento delle scorte) –. Il progetto sarà ampliato nei prossimi anni.



Nelle foto, da sinistra, in alto: le cresime di Buja (foto di Glauco Comoretto), Porpetto (Alessio Buldrin), Pradamano (Blue foto Buttrio), Tarcento (Turrin foto), Sutrio (Stefano Piazza).

SINODO SUI GIOVANI

Baldisseri: riunione previa anche con i lontani

DAL 19 AL 24 MARZO viene organizzato in Vaticano un pre-sinodo dei giovani, con ragazzi provenienti da tutto il mondo, perché siano loro stessi a raccontarsi in preparazione dell'assise dei vescovi, in ottobre.

Ne abbiamo parlato con il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo, a margine del raduno dei giovani a Pordenone, il 21 ottobre, organizzato dalle Pastorali giovanili delle diocesi del Nordest, al quale ha partecipato anche una rappresentanza dalla diocesi di Udine e che ha visto tra i relatori anche il parroco dei Rizzi a Udine, don Giuseppe Faccin, e mons. Ivan Bettuzzi, vicario fo-

ranee di Codroipo.

Eminenza, il pre-sinodo dei giovani è una novità. Perché l'avete voluto?

«Vogliamo che i giovani stessi siano i protagonisti del Sinodo. Non soltanto perché l'assemblea dei vescovi dedicherà loro tutta l'attenzione necessaria ma perché loro stessi possano essere gli attori, i protagonisti appunto, anche nella riflessione. E questo, naturalmente, si poteva ottenere solamente con una riunione speciale per loro in preparazione all'assemblea. Questa è una novità, nel senso che in altre circostanze non abbiamo mai fatto una riunione preliminare sui soggetti o sul tema».

Ma l'appuntamento di marzo

è un raduno, un incontro, un simposio? Come possiamo definirlo?

«Si può definire un pre-sinodo, perché anche nel lontano passato ci sono state idee simili, solamente che si è organizzato qualcosa a Roma e se ne è interessato il dicastero competente, per esempio i laici quando si è discusso del tema dei laici e si è chiesto all'organismo impegnato con i laici di organizzare un simposio. Nel nostro caso, invece, l'idea e la novità è che noi chiamiamo i giovani del mondo, le rappresentanze delle conferenze episcopali, delle Chiese orientali, delle associazioni e dei movimenti e anche i lontani...».

Anche i «lontani» al pre-sino-

do?

«Sì. Chiederemo alle organizzazioni nel campo giovanile che intervengano. Faremo una selezione adeguata in modo che anche loro possano essere presenti, non solo come uditori, in maniera che si capisca che non guardiamo soltanto ai nostri ma anche fuori. In totale gli invitati saranno 300».

I giovani potranno parlare a ruota libera?

«La linea guida è quella del regolamento del sinodo. Utilizziamo la stessa metodologia, i ragazzi invitati interverranno, parteciperanno ai circoli minori linguistici, poi faranno delle piccole relazioni che si discutono a livello di assemblea plenaria e



quei temi con loro».

Nel dibattito saranno affrontati tutti i temi dell'esperienza giovanile?

«Noi vorremmo sollecitare un interesse non solo nel campo giovanile tradizionale, il nostro obiettivo è fare in modo che i nostri giovani escano, parlino con gli amici che sono lontani. Noi sappiamo che i giovani non vivono solo in famiglia o nell'ambiente parrocchiale, ma nella scuola, nel lavoro... Vogliamo aiutarli ad un discernimento nella scelta della propria vita, del che cosa fare: matrimonio, vita consacrata, sacerdozio, quali professioni scegliere. Ci sarà una prima parte di questa riunione che si interesserà della realtà della sessualità, dell'affettività, della droga, della tratta o delle tratte varie. Quindi dei temi che riguardano la politica, il lavoro, anche la famiglia...».

F.D.M.

alla fine cercheremo di tirar fuori un documento, delle proposte che i giovani inoltreranno ai padri sinodali. Il tema sarà quello del sinodo. Anche a questi ragazzi noi invieremo una sintesi adatta a loro del documento preparatorio e parleremo di



La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5-10; Mt 22,34-40.

AMERAI: indicativo futuro di amare! È la voce verbale che fa da cardine al Vangelo di questa domenica e più che un imperativo è una promessa di futuro. Più che un ordine morale è sorgente di significato per la nostra vita.

Amerai: seconda persona singolare. A dire che Dio ci dà del tu, ad esprimere la certezza di una relazione che si fonda sull'amore, a rivelare il senso profondo dell'uomo che è Dio stesso.

Solo chi ama perché scopre come è amato, capisce chi è il Signore.

Gli esperti religiosi di turno, farisei ora, dopo che Gesù, come ci racconta Matteo nel suo Vangelo, aveva chiuso la bocca ai sadducei, tentano di cogliere Gesù in contraddizione con l'insegnamento tradizionale e vorrebbero che il suo dire e il suo agire si svuotassero di fascino e di autorevolezza.

Gli chiedono di mettere ordine, di fare una scaletta tra i moltissimi comandi di Dio presenti nella Bibbia e Gesù

Parola Di Dio
29 OTTOBRE - DOMENICA XXX DEL TEMPO ORDINARIO

Una promessa di futuro

più che proporre una scaletta lancia una scalata, compie un'innovazione ed offre un gancio forte e robusto a cui appendere tutto ciò che conta: «Amerai». Gesù propone a cerniera l'amore a Dio e l'amore al prossimo e non l'uno senza l'altro. Dio è amore e ci comanda di amare, cioè ci manda ad amare, ci invia a raccontare, a testimoniare, a vivere da amati.

È la missione della Chiesa, che come ci ricorda Papa Francesco nel recente messaggio per la Giornata missionaria mondiale, «è fondata sul potere trasformatore del Vangelo. Il Vangelo è una buona notizia che porta in sé una gioia contagiosa e offre una vita nuova».

È l'esperienza di tanti uomini e donne che toccati dall'amore gratuito di Gesù vogliono condividere e dif-

fondere questa notizia con chi ancora non l'ha ricevuta e penso alle mie «sorelle» che in Bolivia spendono la loro vita, ma anche a tanti missionari presenti ad ogni latitudine.

Ed è la scoperta che tanti giovani, sempre più frequentemente, sperimentano nei loro viaggi a destinazione mondiali: l'iniziale curiosità verso culture nuove li avvicina a realtà inaspettate e riconoscono nella quotidianità dei missionari che incontrano lo spessore del fascino di una vita trasformata dal Vangelo. Vedono con gli occhi, toccano con mano che realmente e semplicemente quelle vite sono porte che si aprono perché incardinate nell'amore a Dio e nell'amore al prossimo.

Il Vangelo di oggi ci manda insieme verso l'amore e in questa promessa di futuro si può scoprire che dover dare a Dio e al prossimo un amore totale significa accogliere l'amore Suo, totale per ciascuno di noi.

SUOR CARLA SIRCH
SUORE ROSARIE

5ª settimana

Riscopriamo il «grazie»!

VI HO CHIAMATO amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi» (Gv 15,15).

Forse una parola che nella società moderna va riscoperta è «grazie». Spesso si è portati a sottolineare i propri diritti o a pretendere qualcosa, ma spesso si dimentica la parola grazie. Oppure anche la si dice, ma più come una formalità che come un'espressione di gratitudine, come espressione di rapporto.

Eppure il ringraziare è un atteggiamento profondamente cristiano. Varie volte, nel Vangelo, Gesù ringrazia il Padre e ancora quante volte san Paolo nelle sue lettere esorta i cristiani delle comunità da lui fondate a ringraziare! Il ringraziare è anche costitutivo della preghiera. Ma ringraziare per che cosa? Tutto ci è stato donato. Consideriamo troppo poco il fatto che ogni cosa è un dono. La vita, il respiro, ogni battito cardiaco, il caldo, il freddo, la campagna, gli alberi, i familiari, il prossimo. Ma non dobbiamo mai dimenticarci di ringraziare perché Gesù «ci ha dato tutto ciò che ha udito dal Padre e ce lo ha fatto conoscere» (Gv 15,15). Non solo ci ha donato la sua vita, ma anche il suo stile di vita, quello del cielo. Infatti, come un emigrante, porta dalla propria patria di origine i suoi usi e costumi nella nuova terra che lo ospita, così Gesù ha portato fra noi i suoi «usi e costumi». Dandoci il «suo» comandamento dell'amore reciproco ha portato sulla terra la legge del cielo, che è l'amore fra i tre della Santissima Trinità. Ringraziare per tutto: anche per le difficoltà della vita, per tutto ciò che ci fa male, per le incomprensioni, le delusioni, i fallimenti. È un paradosso, ma anche le croci possono essere doni, anche se spesso ce ne accorgiamo dopo.

È capitato che alcune volte con i miei fratelli di comunità abbiamo provato un senso di fallimento perché ci sembrava che quanto avevamo fatto per portare il Vangelo stesse crollando, ci sembrava che avessimo sbagliato tutto, ma il rimettere a fuoco l'amore reciproco fra noi ci aiutava a vedere che le difficoltà erano servite a metterci nell'umiltà, a non contare solo sulle nostre capacità, ma prima di tutto su Dio, ad allargarci il cuore. E si ringraziava! E questa è stata la base per costruire quanto si faceva su fondamenta solide. Personalmente ringrazio Dio anche di avermi fatto «uscire dalla mia terra» per testimoniare il suo amore e contribuire a realizzare il suo «che tutti siano uno» in terre lontane, perché sento, fra le altre cose, che questo mi ha allargato il cuore e anche la mente. Ma ciò che è importante per tutti, in qualsiasi luogo ci troviamo, è uscire da noi stessi per andare verso Gesù presente in chi incontriamo, in ogni momento presente della vita. E anche questo è un modo di ringraziare Dio!

DENNIS MESTRONI
MISSIONARIO IN ASIA

IN ETIOPIA IL NOSTRO CENTRO MISSIONARIO PUNTA A UN NUOVO PROGETTO CHE INVESTE SULLE DONNE

Tra le piante nuova vita

Quindici le donne coinvolte nella prima fase del progetto, hanno imparato nuove tecniche di coltivazione e dato vita a una cooperativa. Ora un altro gruppo di 13 donne sta per iniziare il percorso formativo

SCOMMETTE sulle donne il progetto agricolo che il Centro missionario diocesano di Udine ha avviato in Etiopia nella Diocesi di Embdibir, nell'area del Gurage, e di cui ci si appresta ora ad aprire il secondo capitolo. Si tratta di un'iniziativa che è, di fatto, un nuovo tassello della più ampia progettualità relativa alla scuola professionale – realizzata anche grazie alla Diocesi di Udine e a un finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia – che vuole favorire lo sviluppo dell'area con l'obiettivo di evitare lo spopolamento e l'esodo dei giovani verso le città dove difficilmente troverebbero occupazione, correndo anzi il rischio di incunearsi in una condizione di forte marginalità.

Ma veniamo al progetto agricolo. Sono 15 le donne che nel 2016 sono state coinvolte in attività di sviluppo rurale. «È stato insegnato loro – spiega il segretario del Centro missionario, Stefano Comand – come realizzare un orto, introducendole a nuovi metodi di coltivazione più efficaci e al contempo eco sostenibili. L'obiettivo è duplice,

da una parte si vuole migliorare la dieta loro e delle rispettive famiglie, dall'altra dar vita a un surplus di produzione in modo che possa essere commercializzato, creando così una fonte di reddito per il nucleo familiare con ricadute positive anche per il resto della comunità». Quindici donne che dunque hanno imparato a scuola come realizzare un orto e che poi lo hanno replicato a casa, seguite passo passo dall'équipe tecnica del progetto. Non solo, sono stati affidati loro anche polli e galline, proprio perché nella loro dieta potesse aumentare il livello di proteine animali. L'ultimo passo è stato quello di creare una piccola cooperativa proprio per la commercializzazione dei prodotti.

La nuova fase del progetto prevede il coinvolgimento di altre 13 donne, già selezionate, che alla fine del percorso entreranno a far parte della cooperativa stessa. Proprio mentre scriviamo una volontaria del Servizio civile nazionale, Valeria Stellin, venticinquenne, agronoma, sta raggiungendo l'Eti-



pia per entrare a far parte dell'équipe che accompagnerà questo nuovo gruppo di donne e che nei prossimi mesi ci aggiornerà sulle pagine de «La Vita Cattolica» sul progetto.

ANNA PIUZZI

PROGETTO 5/2017

Un centro salute in Burundi

L BURUNDI è uno degli stati della regione dei grandi laghi nell'Africa centrale. Il suo territorio, la cui superficie è di poco superiore al Piemonte, è formato quasi completamente da altipiani e da rilievi minori coperti da pascoli naturali. Ha circa 11 milioni di abitanti. La popolazione è essenzialmente costituita da due etnie: i Tutsi o watussi, pastori di origine camitica (15%), e gli Hutu (84%), popolazione agricola di origine Bantù. Durante la colonizzazione i Tutsi costituivano la classe dirigente locale, mentre gli Hutu erano

quasi completamente esclusi dal potere. Ciò ha determinato una situazione di odio e tensione tra le due etnie, che è esplosa nel momento della indipendenza dai colonialisti europei. Dal 1962, anno in cui il Belgio concesse l'indipendenza, si sono susseguiti continui colpi di stato, avvicendamenti di governi e massacri della popolazione, che hanno causato migliaia di morti.

I momenti di pace sono stati pochi e brevi, con le conseguenze, documentate dai media, di fame, violenze, banditismo, abusi sessuali, uso e dif-

fusione di droga e di malattie, in particolare di Aids.

Muyinga è un Comune che conta 138.227 abitanti, è suddiviso in 47 colline e si trova nel nord est del paese, al confine con Tanzania e Rwanda. Il distretto provinciale di salute di Muyinga dispone di un ospedale centrale e di alcuni centri di salute dislocati in modo non uniforme, distanti 25 chilometri l'uno dall'altro e dall'ospedale centrale. Una distanza troppo elevata per poter garantire un'adeguata assistenza sanitaria a tutta la popolazione. Da qui la volontà di

costruire un Centro di Salute con annessa Maternità, presso la collina di Gatongati, che servirà una popolazione stimata di 25 mila persone e un'area geografica molto estesa.

Obiettivo generale è quello di contribuire a ridurre la mortalità attraverso il rafforzamento del sistema sanitario di base e l'avvio di un sistema di promozione della salute, mediante lo sviluppo e la gestione di un progetto-modello di centro socio-sanitario di base «sostenibile». Obiettivo specifico è l'ampliamento del Centro di Salute con la costruzione dell'annessa Maternità e la promozione di nuove pratiche di informazione e prevenzione per ridurre nella zona le cause di mortalità infantile.

PROGETTO 4/2017

Uno spazio per i bambini

LE ATTIVITÀ del Centro Missionario diocesano di Udine si sviluppano anche in Brasile. In particolare, a Belo Horizonte, la comunità Nossa Senhora Aparecida di Vila Apolonia, è abitata da famiglie venute dall'interno del Minas Gerais e da Bahia in cerca di una vita migliore. Purtroppo ora vivono in una favela di 15 mila abitanti, dove il tasso di violenza e criminalità è molto alto. È un'area a rischio per i bambini e gli adolescenti che fino da giovani vivono in mezzo alle marginalità e al consumo e spaccio di stupefacenti. Negli ultimi 15 anni la comunità N. S. Aparecida ha costruito un

«Centro comunitario», dove ci si ritrova, si fa festa, si celebra e si fa catechesi.

Nel marzo del 2013 questo centro ha avviato un progetto il cui obiettivo era di creare uno spazio dove i bambini e gli adolescenti potessero giocare, apprendere e formarsi. Attualmente questo spazio offre cinque laboratori: capoeira (arte marziale brasiliana), informatica, rinforzo scolastico, musica e sport per tre volte alla settimana per tre ore. Sono seguiti 30 bambini in due turni. Il sogno della comunità è di allargare gli spazi per permettere ad altri 50 bambini di godere dell'assistenza in orari alterni a quelli



scolastici e ridurre il loro numero nelle strade della favela. Perciò necessitano ulteriori risorse per poter ampliare gli spazi, dotarli di infrastrutture adeguate, assumere nuovi educatori professionali e acquistare materiale da utilizzare nei vari

laboratori. Inoltre, per tutti i bambini si vuole arrivare a un miglioramento della salute attraverso il sussidio alimentare e pratiche di igiene, nonché a un loro inserimento nel mondo della comunicazione digitale.

Come donare

Si può contribuire ad uno dei progetti proposti per l'anno pastorale 2017/2018 effettuando un'offerta libera in contanti nella sede di via Treppo 3 a Udine, oppure sul conto corrente postale n° 65921272 intestato a «Associazione Missione onlus», indicando nella causale: microprogetto n° (il numero del progetto indicato sul titolo, l'elenco su www.missioni.diocesjudine.it). È possibile effettuare un bonifico sul conto corrente IBAN: IT 60 1050 1812 00000000 0115 995 a «Associazione Missione onlus» presso: Banca Etica – Treviso.

la Vita Cattolica

**DA 90 ANNI IL SETTIMANALE
PIÙ LETTO IN FRIULI**

**ABBONARSI PER IL 2018
CONVIENE**

- Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica"
euro 58 con un risparmio di 17 euro sul prezzo di copertina
- **NOVITÀ** I nuovi abbonamenti sottoscritti entro il 30 novembre 2017
daranno diritto a 14 mesi de "la Vita Cattolica" anziché 12 mesi
- Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica" + almanacco "Stele di Nadâl"
euro 65 con un risparmio di 20 euro sul prezzo di copertina

Questi abbonamenti danno tutti diritto alla lettura gratuita del settimanale on line

NON PERDERE TEMPO!

Sottoscrivi l'abbonamento con il c/c postale n.262337 intestato a:
Editrice "la Vita Cattolica" srl - via Treppo, 5/B - 33100 Udine
oppure visita il nostro **E-shop** su www.lavitacattolica.it
per acquistarlo comodamente da casa

Si desidero ricevere **GRATIS** 4 numeri de «la Vita Cattolica»
senza alcun impegno da parte mia

Cognome	Nome		
Indirizzo	Tel.		
Città/paese	C.A.P.	Prov.	
Nome diffusore			

Informativa - Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs del 30.6.2003 n. 196 (codice privacy), si precisa che i dati dei destinatari del giornale, in nostro possesso, forniti all'atto della sottoscrizione del presente coupon o diversamente acquisiti da enti collegati con la Vita Cattolica/Editrice la Vita Cattolica srl, verranno utilizzati dalla stessa editrice la Vita Cattolica srl, editrice del settimanale per essere inseriti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo espresso divieto scritto degli interessati, oltre che per il rispetto del rapporto di invio di copie gratis, anche per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge. Nell'ambito del trattamento vengono garantiti all'interessato i diritti di cui all'art. 7 Dlgs. 196/2003 compreso la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, la loro comunicazione e quello di ottenere il loro aggiornamento e la loro cancellazione.

Consenso - Il sottoscritto, con la firma apposta in calce alla presente attesta il proprio libero consenso al titolare affinché proceda al trattamento dei propri dati personali, nonché al trattamento dei dati sensibili indicati, come risultanti dalla presente scheda informativa, vincolando comunque al rispetto di ogni altra condizione imposta dalla legge.

In fede _____

**4 numeri de «la Vita Cattolica»
GRATIS a casa tua**

Il Settimanale più letto in Friuli: cronaca, interviste, approfondimenti, cultura, spettacolo, sport e chiesa locale. Tutto di tutto, per essere costantemente aggiornati

Compila e spedisce il coupon a
"la Vita Cattolica" Via Treppo, 5/B - 33100 Udine

**La tua terra,
la tua gente**



le notizie

PIAZZA PRIMO MAGGIO Tornano i baracconi



Dopo la positiva sperimentazione dello scorso anno, torna anche per il 2017 in piazza I Maggio il Luna Park di Santa Caterina, che animerà il centro città con le tradizionali giostre che annunceranno l'arrivo della fiera dal 25 al 27 novembre, sempre in piazza I maggio. «Si tratta di una manifestazione a cui la città è molto legata – afferma l'assessore comunale Venanzi – e che si svolgerà riducendo al massimo i disagi alla circolazione stradale, ma anzi con la possibilità di parcheggiare nel nuovo park interrato anche la domenica. Sempre per quanto riguarda il parcheggio in struttura è confermato anche quest'anno l'accordo con i giostrai, che si sono impegnati a rimborsare ai propri clienti il costo del ticket». Come l'anno scorso, nulla cambierà rispetto alla circolazione dei veicoli e dei mezzi pubblici, che transiteranno lungo l'ellisse della piazza e lungo viale della Vittoria, ad eccezione di mercoledì 25 ottobre e per l'intera giornata di lunedì 20 novembre, date in cui verranno montate e smontate le giostre e in cui sarà in vigore il divieto di transito, ma nella sola ellisse della piazza. L'accesso al nuovo parcheggio interrato comunque sarà sempre garantito lungo la direttrice viale della Vittoria-piazza Patriarcato. Sarà però istituito, lungo tutto l'anello, il limite di 30 km/h. Le luci si accenderanno quindi sulle giostre a partire da sabato 28 ottobre e fino al 19 novembre, quando i baracconi lasceranno spazio alla tradizionale festa di santa Caterina con le sue bancarelle, che saranno allestite, sempre in piazza Primo Maggio, dal 25 al 27 novembre.

CONFINDUSTRIA Elite per entrare in borsa

Firmata, a Udine la partnership tra Elite, programma internazionale di Borsa Italiana, nato nel 2012 in collaborazione con la Confindustria nazionale e l'associazione territoriale degli industriali. Dedicato alle aziende più ambiziose, «con un modello di business solido e una chiara strategia di crescita», ha spiegato Luca Tavano, Head of product development Mid&Small Cap Borsa Italiana, «Elite dà accesso a numerose opportunità di finanziamento, migliora la visibilità e attrattività delle imprese, le mette in contatto con potenziali investitori e affianca il management in un percorso di cambiamento culturale e organizzativo». La collaborazione è stata sottoscritta per Confindustria Udine dal presidente Matteo Tonon, alla presenza di Vito Rotondi, Ceo della Mep Spa di Reana del Roale e ambasciatore in regione di Elite. In Friuli Venezia Giulia sono 11 le aziende aderenti, di cui 6 in provincia di Udine (Mep, Calligaris, Gsa, Awm, Bluenergy e Calzavara). Al progetto sono potenzialmente interessate tutte le realtà produttive con un fatturato superiore ai 10 milioni di euro.

LEGACOOP Da 50 anni in Friuli

Legacoop Fvg raggiunge il traguardo dei cinquant'anni e guarda lontano, alle nuove sfide dei mercati e alle strade da intraprendere per dare risposte economiche e sociali in un contesto che, dopo mezzo secolo di storia, è profondamente mutato. È quanto emerso in occasione dell'evento, tenutosi presso Palazzo D'Aronco, a Udine, che ha dato il via alle iniziative organizzate per il cinquantesimo anniversario dalla nascita di Legacoop Fvg, un'occasione per riflettere sul passato ma, soprattutto, per pensare al futuro, come ha detto il presidente Enzo Gasparutti.

SOCIETÀ SIENTIFICHE Nella casa trecentesca



Trasferimento del bene all'Università di Udine che poi formalizzerà la destinazione d'uso in capo alla «Società Scientifiche e Tecnologiche Furlane» e intitolazione al professor Marzio Strassoldo. Saranno le tappe dell'iter attraverso il quale la Provincia di Udine passerà la proprietà della casetta trecentesca di via Mazzini, l'edificio in gotico veneziano più vecchio della città di Udine inutilizzato da ormai una ventina d'anni. L'immobile è stato acquisito dall'amministrazione provinciale in esito alla liquidazione del Consorzio Universitario Friulano (Cuf). «Diamo così finalmente compimento all'idea originaria del prof. Strassoldo; avrà così una sede dignitosa, nel cuore di Udine, capitale del Friuli, la realtà da lui fondata», ha rilevato il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini che insieme all'assessore al patrimonio Carlo Teghil ha incontrato i consiglieri dell'organizzazione culturale, Antonio Morassi e Daniele Goi, per riprendere le fila del progetto di riutilizzo a suo tempo predisposto dal prof. Strassoldo. La proposta vede anche il parere favorevole dell'Ateneo friulano rappresentato da Cristina Conti, intervenuta su delega del rettore De Toni.

IL VICEDIRETTORE DELLA CARITAS DI UDINE SUL BANDO DELLA PREFETTURA PER I RICHIEDENTI ASILO

Cavarzerani, 550 sono troppi

Ipotesi che va contro la logica dell'accoglienza diffusa. Zenarolla: «Un centro così grande non può stare all'interno di un quartiere»

UN CENTRO DI ACCOGLIENZA per i richiedenti asilo da 550 posti alla Cavarzerani è «troppo grande», troppo costoso e sarebbe collocato anche in un luogo «inadatto», trovandosi la caserma tra le case.

Anche la Caritas diocesana di Udine, tramite il suo vicedirettore, Paolo Zenarolla, scende in campo contro l'appalto bandito dalla prefettura di Udine per 550 posti di accoglienza nelle ex caserme Cavarzerani e Friuli, per un costo di 22 milioni di euro.

Il progetto ha colto tutti di sorpresa, anche tra i politici, mettendo per una volta d'accordo nel dire no centrosinistra e centrodestra, ovvero sindaco di Udine, Honsell («Sono profondamente deluso, considerato anche che nel nostro ultimo incontro il ministro Minniti aveva dichiarato di puntare sull'accoglienza diffusa ed evitare di realizzare grandi centri»), e presidente della Provincia, Fontanini («Con 22 milioni di euro si realizzano mezzo ospedale o 5 scuole»). Anche la presidente della Regione Serracchiani ha scritto a Minniti esprimendo «preoccupazione» per il paventato aumento dei rifugiati nelle strutture di Udine chiedendo di «chiarire i limiti previsti per l'accoglienza nelle caserme Cavarzerani e Friuli». La lista di maggioranza, Innovare, si è spinta a pretendere il ritiro del bando di gara.

Udine, tra l'altro, è già ben oltre la soglia di 2,5 richiedenti asilo per mille abitanti, prevista dal ministero, ospitando 350 persone con il progetto Aura, 60 con lo Sprar, cui si

aggiungono le circa 300 persone attualmente presenti alle Caserme Friuli e Cavarzerani.

Da parte sua, il ministero ha convocato a Roma per un colloquio il prefetto di Udine, Zappalorto, e con il capo di gabinetto, Morcone, ha assicurato che «a Udine devono essere accolti al massimo 300 migranti».

A spingere il prefetto di Udine verso il bando da 550 posti, ipotizza Zenarolla, è stata probabilmente la volontà di non ritrovarsi con persone in strada a Udine, nell'eventualità di una chiusura del Cara di Gradisca annunciata dal ministro Minniti. Ma un simile progetto non è sostenibile, secondo il vice direttore della Caritas: «500 posti sono troppi in assoluto: la gestione di un numero così alto di persone crea disfunzionalità. Chi si accorge, ad esempio, se su 500 ospiti qualcuno ha problemi di depressione e può diventare potenzialmente pericoloso? Inoltre, chi è transitato per un grande centro, dove trova pranzo pronto e pulizie fatte, fa più fatica ad adeguarsi alle regole di un appartamento in accoglienza diffusa, dove è necessario gestire pasti e pulizie in autonomia. Infine, la Cavarzerani, aperta per risolvere un'emergenza, non può essere trasformata di fatto in un centro permanente. Tanto più che in nessuna città un centro di accoglienza di quelle dimensioni si trova nel bel mezzo di un quartiere, tra le case».

Insomma, accogliere 550 persone alla Cavarzerani è una soluzione che è tutto il contrario di quell'accoglienza diffusa che la stessa Caritas considera il metodo adeguato per gestire la situazione richiedenti asilo, «perché costa circa il 30% in me-



Nella foto: la caserma Cavarzerani.

no dei grandi centri» e perché ha meno impatto sul territorio. Realizzarla, però, richiede un lavoro di coinvolgimento dei Comuni, che da parte delle istituzioni pubbliche, dallo Stato alla Regione, manca. «Pensi – conclude Zenarolla – che il delegato Anci per tessere questi rapporti, Fabio D'Andrea, è un dipendente della Caritas, che abbiamo messo noi a disposizione perché crediamo in questo lavoro. Ma ciò dovrebbe essere compito delle istituzioni pubbliche. Nei fatti nessun soggetto istituzionale si è mosso in questo senso, al di là di qualche riunione con i sindaci in Prefettura o in Regione».

STEFANO DAMIANI

PARROCCHIA DI SAN MARCO

Famiglia Di Centa al Caffè del venerdì

DOPO LA BELLISSIMA PUNTATA «Speciale Novecento» incentrata sulla «Leggenda del Pianista sull'Oceano» lo scorso 6 ottobre, continua con molto interesse e seguito di pubblico il ricco palinsesto 2017-2018 de «Il Caffè del Venerdì», giunto ormai alla undicesima serata.

Venerdì 27 ottobre, nella Sala Comelli della parrocchia di San Marco a Udine, in Viale Volontari della Libertà, 61, ospiti dei tre garçons ideatori – Marcello Nobile il Filosofo ristretto, Roberto Spadaccini il Manager corretto e Marco Spadaccini il Lettato Lungo – saranno i fratelli campioni olimpionici Manuela e Giorgio di Centa, vere bandiere ed icone sportive del nostro



Friuli nel mondo.

I due campioni si racconteranno al

pubblico, omaggiando anche la storia e la provenienza da un'intera famiglia di grandi sportivi. Interverranno sul palco, infatti, quali ospiti d'eccezione, anche il fratello maggiore Andrea Di Centa, attuale Presidente dell'Unione Sportiva Aldo Moro di Paluzza, nonché il padre Gaetano di Centa, primigenio fondatore dell'Unione Sportiva.

La serata sarà, pertanto, incentrata su temi molto importanti e di notevole attualità, legati ai valori dello sport, dell'amore per la natura, della famiglia, e della capacità nel raggiungimento di grandi obiettivi e traguardi sportivi, prima del consueto sketch finale.

Conformemente, poi, al tipico stile eclettico del salotto culturale, durante l'intervista dei garçons la serata sarà impreziosita da bellissimi momenti musicali, interpretati dal fisarmonicista Pasqualino Petris, vincitore di numerosi concorsi internazionali, famoso nel mondo dopo una carriera lunga oltre 50 anni. Spazio, poi, verrà dato alle letture poetiche a tema da parte dell'attore del Caffè Francesco Cevaro.

Continua, poi, all'interno del Caffè l'iniziativa dei «Chicchi della Solidarie-



tà», progetto che si prefigge lo scopo di raccogliere fondi a scopi di beneficenza, che in questa occasione devolgerà il ricavato della serata all'associazione «Andos – Associazione Nazionale Donne Operate al Seno – Sezione di Udine», diretta dalla presidentessa Sonia Piller Roner, che, presente in sala, interverrà nel corso della serata.

Il foyer della Sala Comelli, infine, sarà come sempre abbellito prima dello spettacolo dalla personal chef Clara Zamparo che accoglierà il pubblico con una serie di piccole e accattivanti sorprese (caffè e dolcetti e decorazioni a tema).



Medaglia della Provincia a Gianfranco Ellero

«Uno storico appassionato della sua terra della quale continua a indagare e rendere noto il passato per favorire la conoscenza di fatti, personalità, episodi, aneddoti e, allo stesso tempo, valorizzare la lingua e le tradizioni. Un impegno svolto con rigore, grandi capacità e doti divulgative per contribuire a rafforzare e a sostenere l'identità friulana». Con queste parole e con gli auguri per i suoi 80 anni, il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini ha consegnato la medaglia dell'ente al professor Gianfranco Ellero. La cerimonia si è svolta in occasione della presentazione del libro-intervista, scritto da William Cisilino, «Il Friuli in Europa. Il Friuli in Europa. Memorie di uno storiografo» edito da Provincia di Udine e Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean che affronta varie tematiche anche di grande attualità per il Friuli.

ALLE URNE VILLA SANTINA, RAVEO, LAUCO, TREPPLO CARNICO E LIGOSULLO



Domenica in Carnia voto per la fusione

In Val Tagliamento e in Valle del But si tenta la costituzione di due nuovi Comuni al posto di cinque

DOMENICA PROSSIMA, 29 ottobre, si terrà il referendum a Villa Santina, Raveo e Lauco per l'istituzione del comune «Villa Lauco Raveo». E sempre domenica si andrà alle urne anche a Treppo Carnico e Ligosullo.

I dati dello spopolamento

Nelle foto (da sin.): Ligosullo, Lauco, Villa Santina, Raveo e Treppo Carnico. Nel primo caso gli elettori sono 3.363, nel secondo 863. È un ennesimo tentativo di salvaguardare la vivibilità in questi 5 comuni, mettendo insieme i servizi, anzi cercando di fondersi, tre comunità da una parte, due dall'altra. I dati storici, infatti, non immaginano chissà quale futuro demografico. Lauco ha perso, dal 1961, 1484 abitanti, pari ad una contrazione del 66%; Raveo 288 (-39,18%), Villa Santina, per contro, ne ha guadagnati 114, +5,44%, uno dei pochi Comuni dell'alto Friuli non in deficit demografico. Per la verità, negli ultimi anni, anche Villa Santina ha registrato una contrazione di 46 residenti. In alta valle del But, Ligosullo perdendo 291 abitanti, è rimasto a quota 113 e il calo è stato addirittura del 72,09%. Treppo Carnico ha visto la popolazione dimezzarsi, è infatti scesa del 53,65%; oggi gli abitanti sono 707.

Fusioni contro spopolamento

I sindaci sono convinti che con la fusione i servizi troveranno migliori opportunità di gestione e, quindi, di continuità. In caso di esito positivo del referendum, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, la Giunta regionale presenterà al Consiglio regionale il disegno di legge concernente l'istituzione del nuovo Comune. Sino al 31 dicembre 2018 resteranno in carica gli attuali amministratori. Inoltre, in questo periodo, oltre a gestire le normali attività di competenza dei singoli Comuni, si dovrà lavorare per predisporre quanto necessario per l'avvio del nuovo Comune – stesura del primo Statuto, formazione del personale, definizione della nuova struttura organizzativa, predisposizione degli uffici.

L'iter procedurale

Quando si andrà a votare per eleggere gli amministratori del Comune unico? Le elezioni del sindaco e dei consiglieri comunali si terranno nella prima finestra elettorale utile: dal 15 aprile al 15 giugno 2019.

Chi guiderà il nuovo Comune dal 1° gennaio 2019 fino alla nomina del nuovo sindaco e del nuovo consiglio comunale?

La Regione emana una legge provvedimento in cui nomina un commissario e un vice commissario che reggeranno l'ente locale dal 1° gennaio 2018 fino alle elezioni di

primavera. Tutti i Comuni, ovviamente, saranno rappresentati nel nuovo consiglio comunale. Ecco uno dei motivi per cui, al momento della fusione non sono emerse forti contrarietà al progetto. Gli amministratori comunali scenderebbero da 48 a 19, con un risparmio annuo di 30 o 40 mila euro.

Quando e dove si vota

Domenica si voterà dalle 7 alle 23. Tre i seggi a Villa Santina: due nell'istituto comprensivo e uno nella sala parrocchiale di Invillino. A Lauco due seggi, nel centro sociale e nelle ex scuole di Avaglio, a Raveo le urne verranno sistemate nel centro civico.

I sindaci

«Garantire i servizi a un territorio così vasto che conta sei frazioni e altrettante borgate non è facile – afferma il sindaco di Lauco, **Alcide Della Negra** –. Fino a tre anni fa potevamo contare su sette dipendenti comunali, poi uno se n'è andato in mobilità. Inevitabile la via dell'aggregazione». Per mantenere i servizi Lauco ha dovuto farsi carico di un supplemento di tasse, che con l'aggregazione dovrebbero diminuire. La scuola ha solo 26 alunni, sarebbe destinata al ridimensionamento se non venisse introdotta quella bilingue.

Per il sindaco di Villa Santina, **Romano Polonia**, la messa in rete con i Comuni contermini potrebbe dare valore aggiunto

alla nostra economia sotto il profilo turistico. Il nuovo Comune diventerebbe il secondo della Carnia per popolazione. E Villa Santina disporrà di una struttura scolastica nuova e perfettamente efficiente, abbastanza ampia da soddisfare le esigenze del nuovo Comune. Oltre, ben s'intende, l'asilo delle Rosarie.

Nuove opportunità si potranno attivare, con il nuovo Comune, dall'estensione dei benefici previsti dalla carta famiglia di Villa Santina agli interventi di sostegno ai nuclei familiari per il pagamento dell'energia elettrica e per i costi della mensa scolastica.

In alta Valle del But

Domenica, dunque, si voterà anche nei comuni di Treppo Carnico e di Ligosullo, che, per la verità, non è l'ultima comunità per abitanti, lo è invece Drenchia. La consultazione popolare coinvolgerà 863 cittadini. Le due assemblee municipali hanno espresso la richiesta di indire il referendum nell'autunno dello scorso anno e, in caso di esito favorevole, il nuovo Comune avrà come sede l'attuale municipio di Treppo Carnico. Come nel caso di Villa Santina, Raveo e Lauco, anche a Ligosullo e Treppo Carnico si sono organizzati incontri con associazioni, operatori economici e popolazione dei due paesi per illustrare il senso della richiesta di unione fra le due municipalità.

F.D.M.

la NOTIZIA

CLUB ALPINO

La riforma in Regione

Razionalizzare il ruolo del Club alpino italiano del Friuli-Venezia Giulia (Cai Fvg), valorizzare le strutture alpine regionali attraverso la semplificazione delle procedure e degli organi coinvolti, dunque adeguare le norme di settore, in particolare la legge regionale 34/1992 e la 22/2012. Queste le finalità del disegno di legge n. 232, presentato dall'assessore regionale Sergio Bolzonello alla II Commissione consiliare presieduta da Alessio Gratton (Sel-Fvg), che l'ha approvata all'unanimità dopo aver ascoltato alcuni dei principali portatori di interesse. Il provvedimento definisce il ruolo del Cai, definendo con precisione cosa si intende per strutture alpine regionali, e demanda a un unico regolamento criteri e modalità per la concessione di contributi rivolti a interventi selezionati e proposti dal Cai. Inoltre, non si trascurerà l'attenzione alla prevenzione degli infortuni. Con una puntuale definizione delle strutture alpine regionali, trovano posto per la prima volta gli itinerari ciclo-escursionistici alpini, nella consapevolezza dell'esistenza di pratiche turistico-sportive particolarmente diffuse. Al Cai Fvg vanno la formazione e l'aggiornamento dell'elenco delle strutture alpine regionali, con l'indicazione dei requisiti che tali strutture devono possedere per esservi inserite. Articolo centrale del disegno di legge – aveva spiegato ancora Bolzonello – risulta essere il 7, che disciplina il Programma regionale delle iniziative del Cai. Sulla base di tale programma, che deve essere presentato entro il 31 ottobre dell'anno precedente la concessione dei contributi regionali, sono individuati gli interventi che possono essere oggetto di incentivo. Il disegno di legge andrà in Aula nella seduta che si terrà mercoledì 25 ottobre. Relatore unico di maggioranza sarà Giulio Lauri (Sel-Fvg).

AUSTRIA

Dal Friuli nuovi treni di collegamento

PIÙ COLLEGAMENTI tra il Friuli e l'Austria. Satisfazione in Val Canale e Canal del Ferro.

Da domenica 10 dicembre saliranno a 6 i collegamenti ferroviari giornalieri e diretti tra Venezia e Vienna, sia con il treno diurno Railjet che con il treno notturno Nightjet e che transiteranno anche per la nostra regione fermandosi a Tarvisio, Udine e Pordenone.

La mattina è previsto il Railjet n.132 da Venezia alle ore 9.55 con fermate a Mestre (10.07), Treviso (10.30), Pordenone (11.07), Udine (11.46), Tarvisio (12.49), Villach (13.11) Klagenfurt (13.37) e arrivo a Vienna Hauptbahnhof alle 17.35, mentre nel pomeriggio transiterà il Railjet n. 130 da Venezia alle ore 15.55 con fermate a Mestre (16.07), Treviso (16.30), Pordenone (17.07), Udine (17.46), Tarvisio (18.49), Villach (19.11), Klagenfurt (19.37) e arrivo a Vienna Hauptbahnhof alle 23.35. Da Vienna invece sono previsti altri due collegamenti Railjet con partenze rispettivamente alle ore 6.25 e 12.25, con fermate intermedie a Tarvisio alle ore 11.12 e 17.12, Udine alle ore 12.16 e 18.16, Pordenone alle



ore 12.49 e 18.49 con arrivo a Venezia alle ore 14.05 e 20.05.

Una novità è data dai due collegamenti Nightjet, che partiranno da Venezia alle ore 21.04 con fermate a Mestre (21.16), Treviso (21.36), Pordenone (22.17), Udine (22.47), Tarvisio (00.20), Villach (00.42) e arrivo a Vienna Hauptbahnhof alle 7.35 e da Vienna alle ore 21.27 (fermate intermedie a Tarvisio, Udine, Pordenone, arrivo a Venezia).

L'offerta per l'Austria è completata con i 6 collegamenti Intercitybus tra Udine e Villach e con le 4 corse del Micotra. A Villach poi si trovano le coincidenze per Salisburgo e Monaco di Baviera.

Forni Avoltri. Ragazzi in consiglio comunale



Una mattina di ottobre, nella sala consiliare, al primo piano della Cjaso dal Comun di Forni Avoltri, si è svolta un'estemporanea riunione del Consiglio. A vestire i panni di consiglieri e assessori sono per una volta i ragazzi della Scuola secondaria di 1° grado, accolti dalla sindaca Clara Vidale. Dopo aver ceduto la sedia centrale ad un emozionato tredicenne, la prima cittadina ha illustrato agli studenti le peculiarità e le grandi responsabilità del ruolo che sta ricoprendo pro tempore, su mandato dei cittadini di Forni Avoltri. Memore dei suoi trascorsi da insegnante, Vidale ha guidato i ragazzi alla scoperta dell'istituzione comunale, sottolineandone gli aspetti più rilevanti: l'origine democratica attraverso il voto dei cittadini, il ruolo indispensabile della minoranza con cui mettere in atto un dialogo sincero e costruttivo, la prospettiva di collaborazione con le altre realtà del territorio (gli altri comuni, l'Uti Carnia, la Regione). Le ragazze e i ragazzi di Forni Avoltri hanno quindi affrontato un viaggio nella storia, analizzando lo stemma del Comune e l'antico gonfalone che lo contiene, esposto nella sala consiliare. Facendo poi un giro per gli uffici, si sono confrontati con le responsabilità operative proprie di ogni municipalità, rintracciando giocosamente la propria abitazione su una mappa catastale. Infine, prima di tornare a scuola, hanno chiesto ed ottenuto la stampa di un certificato di nascita passando per l'ufficio anagrafe. L'iniziativa si è inserita nel rodato percorso di collaborazione dell'Amministrazione di Forni con le scuole locali, nell'ambito del più ampio intento di un'educazione alla cittadinanza consapevole.

PAROVEL
vigneti e oliveti dal 1898

degustazioni
gratuite
a vendita diretta

**Olio Nuovo
in Frantoio
2017**



www.paravel.com

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
www.lavitacattolica.it

PUBLISTAR
www.publistarudine.com

Inserito realizzato in collaborazione
con la concessionaria PUBLISTAR srl
Via Treppo, 5 - Tel. 0432.299664

PAROVEL
vigneti e oliveti dal 1898

degustazioni
gratuite
a vendita diretta

**Olio Nuovo
in Frantoio
2017**



www.paravel.com

Speciale Economia

Manzano, su le sedie, giù i capannoni

Via al progetto di riqualificazione del Distretto. Domande entro il 30 ottobre

I CAPANNONI VUOTI, non più appetibili. Manzano e gli altri Comuni del Distretto della sedia, possono finalmente liberarsi degli ingombri inutili.

Con la legge regionale 4 agosto 2017 n. 31 sono previsti finanziamenti per interventi di riqualificazione del sistema infrastrutturale e misure per il rilancio e lo sviluppo del Distretto della sedia. Le domande potranno essere presentate fino alle ore 17 di lunedì 30 ottobre. Precisiamo subito che il Distretto comprende i Comuni di Aiello del Friuli, Buttrio, Chiopris Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre e Trivignano Udinese. I contributi saranno concessi al soggetto privato, titolare di diritto di proprietà o di altro diritto reale di godimento, su fabbricati produttivi e loro pertinenze con destinazione d'uso industriale, artigianale o commerciale. Il limite contributivo è di 200 mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari. I criteri di priorità sono la demolizione di edifici già produttivi, oppure l'acquisizione di una classe energetica migliore, e così pure di un maggiore adeguamento antisismico. Parte, dunque, la fase di riqualificazione e rilancio del Distretto della sedia. E, guarda caso, scatta con la revisione del progetto di viabilità tra Palmanova e Manzano. La Giunta regionale ha, infatti, approvato il regolamento per la concessione di finanziamenti per interventi di demolizione, recupero ed eventuale bonifica di fabbricati produttivi nella zona distrettuale.

«Si tratta del primo passo verso l'attuazione del piano che intende utilizzare le risorse risparmiate stralciando il progetto di collegamento veloce tra Palmanova e Manzano a favore di un progetto meno impattante sul territorio che riutilizza la viabilità esistente», ha



Nella foto: un capannone vuoto. La Regione finanzia la riqualificazione del sistema infrastrutturale del Distretto della sedia.

spiegato l'assessore **Matia Grazia Santoro**, ricordando che «la mancata realizzazione della bretella ha consentito non solo di evitare ulteriore consumo di suolo, ma anche di recuperare risorse che ora restituiremo al manzanese in forma di incentivi per la riqualificazione e il rilancio del Distretto della sedia, nel rispetto degli accordi presi con i Comuni interessati e con le associazioni di categoria». Gli interventi finanziati comporta-

no una notevole ricaduta indiretta sull'economia del territorio, ha aggiunto Santoro, poiché «mettono in atto iniziative che contribuiscono a migliorare le condizioni abitative che in questo difficile contesto economico non verrebbero realizzate senza un incentivo».

Il regolamento determina i criteri per l'accesso ad un primo stanziamento che attualmente conta 3,6 milioni di euro. «Siamo soddisfatti per il concretizzarsi di un percorso

al quale abbiamo fattivamente partecipato, che abbiamo seguito con attenzione in tutto il suo iter e che garantirà un concreto miglioramento delle condizioni insediative nelle zone industriali del Distretto della sedia» è il commento del presidente di Confindustria Udine, **Matteo Tonon**. «È significativo - ha aggiunto - che tra Regione e Comuni interessati del Distretto della sedia si sia raggiunta l'intesa, già recepita dalla Giunta

regionale, rivolta a concentrare gli interventi sulla riqualificazione e sulla messa in sicurezza delle strade esistenti in modo da garantire il collegamento veloce dell'area con il sistema autostradale». Con questa scelta unitaria è stato salvaguardato, e non era scontato - fa notare Tonon -, il finanziamento statale di 65 milioni di euro, ma è altrettanto importante che pure la componente regionale del finanziamento ancora disponibile sia stata assicurata al Distretto e destinata ad opere pubbliche legate al miglioramento delle condizioni insediative nei Comuni di Manzano e San Giovanni al Natisone e ad iniziative di rafforzamento della competitività del tessuto produttivo del Distretto della sedia così come proposto e concordato tra i Comuni di Manzano e San Giovanni al Natisone e Confindustria Udine attraverso un protocollo d'intesa fatto proprio con specifica delibera dalla Giunta regionale. Ora, con l'approvazione del regolamento, si procede verso l'attuazione del protocollo d'intesa. Il regolamento, dunque, determina i criteri per l'accesso allo stanziamento di 3,6 milioni di euro al quale è auspicabile possa essere data continuità per accrescere l'impatto di questo intervento.

L'estate scorsa la Regione aveva assegnato ai Comuni di Manzano e San Giovanni al Natisone 14 milioni e 400 mila euro per realizzare nuove fognature al servizio dell'area industriale, strade di collegamento per facilitare i tir, aree di sosta per gli stessi camionisti, una rete internet adeguata e piste ciclabili che attraverseranno i centri urbani. Per quanto riguarda i capannoni privati, non più appetibili, potranno essere demoliti, liberando così un'area che potrà in futuro essere utilizzata per altri scopi. Altrimenti sarà possibile riutilizzarli e riqualificarli.

PAROVEL
vigneti e oliveti dal 1898

Ad ognuno
il suo
extravergine,
a voi
come piace?

OLIO NUOVO in frantoio
29 ottobre / 12 novembre
dalle 10.00 alle 16.00

Due domeniche per assistere alla molitura delle olive tra l'inebriante profumo e il fresco sapore dell'olio nuovo e partecipare alle degustazioni guidate, volte a soddisfare ogni curiosità sulle proprietà organolettiche della Bianchera - Belica, la varietà autoctona da noi coltivata. Gli orari delle degustazioni guidate sono 10:30, 11:30, 12:30. Per ragioni organizzative è gradita la prenotazione.

Maggiori informazioni su www.paravel.com



Bagnoli d. Rosandra
S. Dorligo della Valle
TRIESTE
info: 346 7590953

DI' LA VERITÀ, TE L'ASPETTAVI COSÌ?



SOLUZIONI
PERSONALIZZATE
PER LA CASA
IN BASE AI TUOI GUSTI

LA BCC PER LA CASA.
PIÙ DI QUELLO
CHE TI ASPETTI.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e dei servizi illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi, alle Informazioni Generali e agli Annunci Pubblicitari che sono a disposizione dei clienti presso tutte le filiali e sul sito internet delle BCC del Friuli Venezia Giulia nonché alle Informazioni europee di base sul credito ai consumatori a disposizione dei clienti presso tutte le filiali delle BCC del Friuli Venezia Giulia.



EDILIZIA AGEVOLATA



RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA



ADEGUAMENTO ANTISISMICO



MUTUI E FINANZIAMENTI



GARANZIA CONSAP



BCC
CREDITO COOPERATIVO

www.bccfvg.it

L'azienda, guidata da Salvatore Benigno, serve 207 mila utenti

Cafc, politica «solidale» per i cittadini

Piani di rientro per i pagamenti verso le fasce deboli colpite dalla crisi

A «FIANCO DEI CITTADINI, presenti nei territori»: con questo slogan il Cafc, Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale, prosegue la sua missione che si esplica nella tutela del bene-acqua e nella garanzia di reti acquedottistiche e fognarie efficienti e in costante ammodernamento. Cafc da giugno è guidata dal presidente Salvatore Benigno, già sindaco del Comune di Latisana, che regge il timone di una realtà che serve 477 mila 697 abitanti e 120 Comuni, ovvero circa 207 mila utenti; la sua rete acquedottistica è pari a 5 mila 982 chilometri; la rete fognaria 3 mila 959; annovera 520 impianti di depurazione e 32 case dell'acqua. Gli impianti complessivi sono 2 mila 303 di cui 585 di distribuzione, 539 di depurazione e 427 di fognatura.

«Cafc – dichiara il presidente Benigno – è divenuta tra le maggiori società del Triveneto del settore e la recente aggregazione con l'area montana della Provincia di Udine eleva la sfida che deve affrontare anche nei confronti di un regime regolatorio (l'Autorità del servizio idrico) sempre più serrato».

Obiettivo del Consorzio è prendersi cura dei cittadini e delle comunità in cui Cafc è presente, assicurando performance qualitative superiori in molti casi agli obblighi di legge in materia di sicurezza del servizio e difesa dei diritti del cliente. A confermare questo principio è la salvaguardia del bene-acqua: «Siamo continuamente impegnati a rendere concreto questo principio – prosegue – e fare in modo che questa risorsa primaria per tutti noi sia immune da qualsiasi tipo di rischio, contaminazione e presenza di microrganismi dannosi per la salute». La Direttiva europea 1787 prevede il modello Water Safety Plan (Piano di sicurezza dell'acqua) che si fonda sul concetto dell'analisi del rischio degli inquinanti «emergenti». Questo significa che, oltre ai parametri indicatori

microbiologici e chimici con i corrispondenti valori limite, Cafc sta ampliando lo spettro di analisi a moltissimi altri parametri presenti nelle acque. Il tutto tramite la partecipata Friulab al cui rinnovato vertice il presidente Benigno ha posto come nuovo obiettivo, oltre al mantenimento di elevati standard in tema di controllo/analisi delle acque, anche quello di una concreta collaborazione con gli altri enti gestori del servizio idrico presenti in regione, quale laboratorio di avanguardia nella ricerca a servizio dei territori.

Non solo, dunque, attenzione al futuro ecosostenibile dell'ambiente e ai diritti delle nuove generazioni. Cafc è anche accanto alle fasce deboli, colpite dalla crisi, con piani specifici di rateizzazione dei pagamenti, attuando una politica solidaristica. Il presidente Benigno sottolinea: «Di fronte a situazioni delicate, quali possono essere, ad esempio, la perdita del lavoro, condizioni di sostegno al reddito e ammortizzatori sociali, oppure la presenza di disabili e anziani nel nucleo familiare, attuiamo una politica morbida, ovvero concediamo ulteriori dilazioni e definiamo, assieme all'utente e in collaborazione con gli assistenti sociali, un piano di rientro compatibile con le possibilità dei debitori». Grazie a questo approccio soft, che dimostra forme di supporto concreto introdotto da Cafc, il numero delle piombature sta registrando una diminuzione: mille e 200 nel 2014; mille nel 2015; 833 nel 2016 e ci si appresta a chiudere il 2017 con una previsione di circa 500 piombature.

Le strategie economiche e di crescita aziendale adottate da Cafc continuano a produrre risultati positivi: Cafc, che nel 2016 aveva un fatturato di 52 milioni di euro, si appresta a tagliare il traguardo del 2017, sulla base delle proiezioni disponibili, con un fatturato pari a circa 62 milioni di euro, in una crescita costante dal 2009. Il bilancio 2016 ha visto un utile di 7 milioni 300 mila euro che sa-



Nella foto: Salvatore Benigno, presidente di Cafc, Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale.

rà reinvestito, rispetto ai 5 milioni 500 mila euro del 2015, ai 3 milioni 900 del 2013 e al milione 300 mila euro del 2009.

In salita anche gli investimenti: ammontano a 16 milioni nel 2016 rispetto agli 11 milioni e 500 mila euro del 2015 (nel 2009 gli investimenti erano pari a 7 milioni di euro, 10 milioni nel 2012 e 13 milioni nel 2013). Gli investimenti pro capite nel 2016, risultano essere di 35,8 euro ad abitante (erano 18,3 nel 2013).

Tra le sfide per il futuro: il sostegno ai Piani di investimento con operazioni finanziarie tali da non compromettere l'equilibrio economico-finanziario raggiunto, la collaborazione operativa fortemente integrata con gli altri enti gestori del territorio regionale in un'ottica di economie di scala la creazione di tariffe agevolate per alcune categorie sociali e per alcuni territori (ad esempio la montagna) in collaborazione con l'Autorità regionale unica per i servizi idrici ed i rifiuti (Ausir).

CAFC S.p.A.

Viale Palmanova 192 - 33100 Udine
Fax: 0432 505379 - E-mail: info@cafcspa.com
PEC: info@pec.cafcspa.com



AL SERVIZIO DEI TERRITORI

- 120 Comuni in Provincia di Udine
- 480 mila la popolazione servita
- 4 mila km la rete fognaria
- Oltre 5 mila 900 km la rete idrica
- Oltre 470 tra impianti di depurazione e fosse imhoff

INFORMAZIONI, CONTRATTI RECUPERO CREDITI, RECLAMI

Numero verde: 800 713 711
dal Lunedì al Venerdì: 8.30 / 18.00

SPORTELLI CLIENTI SEDI DI UDINE

Via della Vigna, 24/B
Orario:
dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 13.00 alle ore 18.00
Sabato mattina
dalle 08.30 alle 12.30

EMERGENZE & GUASTI

Numero verde: 800 903 939
attivo 24h su 24

Viale Palmanova 192
Orario:
dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 8.30 alle ore 12.30
Martedì e Giovedì
dalle 14.00 alle 16.30

Vivere... l'argento *Sconto del 60%*



Gioielleria Adalberto Szulin

GALLERIA ASTRA - VIA DEL GELSO, 16 - UDINE

TEL. 0432.504457 - FAX 0432.512811 - www.szulinadalberto.it

* SCONTO APPLICABILE SULLA MERCE PRESENTE IN NEGOZIO



le **NOTIZIE**

■ **VENZONE**

La zucca fa il pieno

Il ringraziamento rivolto ai volontari per l'organizzazione di un evento di grande attrattiva per il territorio del Friuli-Venezia Giulia e la costante attenzione che l'amministrazione regionale ha avuto in questi anni per lo sviluppo turistico ed economico di Venzone. Questi i concetti espressi dall'assessore al Turismo e vicepresidente della Giunta regionale, Sergio Bolzonello, intervenendo il 22 ottobre a Venzone in occasione della 25esima edizione della Festa della zucca, caratterizzata anche quest'anno, nonostante le condizioni meteorologiche, da un grande successo di pubblico.

■ **ARTEGNA**

«Cabarete» per la Onlus

Saranno Caterina Tomasulo, Claudio Moretti e Tiziano Cossettini con l'intervento di Samuele & Francesco a festeggiare i 10 anni della «Valentino Zucchiatti Onlus», giovedì 26 ottobre al teatro Mons. Lavaroni di Artegn, alle 20.45, con lo spettacolo «Cabarete». La Valentino Zucchiatti Onlus si propone di facilitare l'accesso alle strutture sanitarie e sociosanitarie, sia pubbliche che private, della regione. Il servizio è dedicato a cittadini privi di vettura o di patente o impediti alla guida per qualsiasi altra ragione e che debbano recarsi dal medico, in ospedale o nelle strutture sanitarie. Attivo dal lunedì al venerdì, viene proposto a offerta libera ed è svolto con un'autovettura a noleggio, a bordo della quale si alternano a coppie i volontari. Il servizio è rivolto a persone autosufficienti o con mobilità ridotta, ma sufficiente a salire a bordo e scendere dalla vettura. Per usufruirne è sufficiente prenotarsi anticipatamente chiamando il 348.8608187. Informazioni e prenotazioni per «Cabarete»: info@teatroartegna.it – cell. 331.8210675 – tel. 0432/977105.

A SAN GIACOMO DI RAGOGNA NASCE ORTOBORTO. SABATO 28 OTTOBRE, ALLE 11, LA PRESENTAZIONE ALLA COMUNITÀ

L'orto che accoglie tutti



COLTIVIAMO «ORTAGGI per buttare giù muri», nasce a Ragogna una nuova associazione di promozione sociale per favorire l'orto come luogo di incontro e socializzazione. Si chiama OrtoBorto e scaturisce dal basso su iniziativa di alcuni cittadini, con l'obiettivo di incoraggiare la pratica e la coltivazione dell'orto come strumento di integrazione sociale di persone, anche straniere, che vivono situazioni di disagio sociale. Sabato 28 ottobre, alle 11, la presentazione del nuovo sodalizio cittadino e l'apertura dell'orto alla comunità nella sede di via Luca Petris 9, nella frazione di San Giacomo, cui seguirà una bicchierata.

OrtoBorto, in realtà, esisteva già. Era l'orto di Nella e Loris, che nella loro casa di via Petris hanno sempre accolto tutti. Ed è questo lo spirito con cui la figlia Maria Teresa, con l'aiuto degli amici Christian e Beatrice, ha voluto farlo un po' più grande e con-

dividerlo con gli altri. I principi che animano il progetto sono, infatti, quelli dell'uguaglianza e dell'accoglienza, «principi che per noi di OrtoBorto sono alla base di chi siamo, come individui e come associazione».

OrtoBorto si apre alle persone come luogo di incontro e aggregazione, spazio di integrazione interculturale, intergenerazionale e sociale attraverso la mobilitazione di risorse del territorio. Scopo dell'associazione è, infatti, diffondere e promuovere l'orticoltura e l'agricoltura sociale come veicoli d'incontro e di promozione delle pari opportunità, ma anche per contrastare e prevenire l'isolamento, la discriminazione e il disagio sociale.

«Ci piace definirci orto sociale – spiegano i fondatori –, perché condividiamo un orto e i suoi prodotti. Ci autofinanziamo e ci autogoverniamo. Ci unisce la convinzione che l'or-

to sia un luogo democratico, generoso e universale, perché, se trattato con il dovuto rispetto, offre a chiunque con qualsiasi abilità qualcosa da fare, e in cambio dona i suoi frutti».

Tra le tante peculiarità del progetto, «ci ispiriamo alla tradizione contadina friulana dei nostri nonni e bisnonni, per alcuni di noi trisnonni. Quel modo di fare orto che, in parte, non è mai scomparso. Ci scambiamo le piantine, ci doniamo l'eccedenza, non sprechiamo nulla e ci aiutiamo a vicenda nei lavori».

OrtoBorto è aperto a tutti, chiunque può partecipare a prescindere dalle condizioni psico-fisiche e dall'età. «Perché all'orto non interessa la provenienza, la religione, il genere, l'orientamento sessuale di chi lo lavora. Le patate e i pomodori – sottolinea – non vengono meglio o peggio secondo la nazionalità di chi li coltiva, vengono bene se si rispettano la terra e l'ambiente».

Ulteriori informazioni e contatti su: <https://ortoborto.org> o scrivendo a: ortoborto.aps@gmail.com

«Passeggiamo insieme» a Gemona del Friuli

Ritornano anche questo autunno le passeggiate organizzate dalla Commissione Pari Opportunità di Gemona sempre con partenza alle 17. Appuntamento giovedì 26 ottobre con partenza da Parco Strolli a Ospedale di Gemona, visita guidata in zona colle Casa Cum e rientro attraverso sentiero al lago Minisini.

GEMONA DEL FRIULI. BENEDIZIONE IL 29 OTTOBRE

Si presenta l'ossario del Duomo

A CONCLUSIONE DEI lavori condotti dal 2008 agli inizi di quest'anno dai volontari dell'associazione «Valentino Ostermann» di Gemona del Friuli negli spazi dell'antico ossario del Duomo e del completamento delle opere architettoniche e di allestimento dei vani ipogei, sabato 28 e domenica 29 ottobre avranno luogo la presentazione e l'illustrazione di quanto realizzato. Nell'ossario, stando ai risultati degli ultimi studi storici effettuati, sono state sepolte fino a 16 mila persone. La struttura è stata organizzata con gli appositi vani e la sistemazione di centinaia di ossa ritrovate nel corso degli scavi condotti dai volontari dell'associazione «Ostermann», coordinata dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia con il coinvolgimento dell'Università del Friuli.

li.

Sono passati molti anni da quando si iniziò a scavare nel sacello dei Santi Michele e Giovanni Battista, dove fu scoperta un'antica torre, probabilmente appartenuta all'edificio precedente all'attuale Duomo, una struttura che fu realizzata intorno al XII secolo. Da allora si è scavato per circa cinque metri di profondità e, nel corso delle ricerche, sono emerse moltissime tracce del passato: resti di ceramiche, materiale religioso, monili e ossa umane. Prima dell'editto emanato da Napoleone nel 1804 – stabiliva che le tombe venissero poste al di fuori delle mura cittadine –, i corpi dei morti venivano tumulati accanto alle strutture religiose, anche vicino alle abitazioni. Così accadde pure per il Duomo di Gemona.

Molti reperti sono ora esposti nell'ex canonica e il sacello è stato ordinato e sistemato

con l'esposizione delle ossa e ritrovamenti vari accanto al recupero di una stanza funebre nella quale sono venuti alla luce diversi affreschi raffiguranti San Michele e San Cristoforo.

L'ossario recuperato sarà presentato sabato 28 ottobre, alle 10, nella sala consiliare di palazzo Botton alla presenza del sindaco Paolo Urbani, dell'arciprete mons. Valentino Costante, Roberto Micheli della Soprintendenza, l'archeologo Davide Casagrande che ha diretto gli scavi, Enzo Forgiarini dell'associazione «Ostermann», Luciana Travan e Paola Scacchieri dell'Università di Udine, Alberto Antonelli, che ha seguito il progetto architettonico, e Mauro Vale del Museo della Pieve e tesoro del Duomo. L'ossario sarà benedetto domenica 29, dopo la Messa delle 10.30, che sarà celebrata dall'Arcivescovo emerito di Udine, mons. Pietro Brollo.

DA GEMONA DEL FRIULI AL LUSSEMBURGO

Una scuola con radici friulane

IN MISSIONE ISTITUZIONALE in Lussemburgo, il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Franco Iacop ha visitato la scuola materna cattolica italiana. Inaugurato nel 1965, l'istituto è diretto dalle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, e vi si parla molto friulano. La congregazione, infatti, è stata fondata nel 1861 a Gemona del Friuli da Laura Leroux de Bauffremont e Padre Gregorio Fioravanti.

Attente alle indicazioni della Chiesa, le suore, animate sempre da un profondo spirito francescano, sono state inviate in tutto il mondo a portare la loro missione evangelizzatrice. Sono così arrivate anche in Lussemburgo (la prima è stata suor Annalena) e, dal 1965, si prendono cura dei bambini dell'asilo cattolico italiano, voluto nella capitale del Granducato dalla nostra ambasciata, guidata allora da Giorgio

Bombassei.

Il presidente Iacop, assieme ad alcuni rappresentanti dell'Eraple, Ente regionale Acli per i problemi dei lavoratori emigrati, ha quindi voluto visitare questa scuola che porta il Friuli nel cuore. Ad accoglierli suor Luciana, originaria di Gemona del Friuli, e i 18 piccoli ospiti dell'asilo, cuore pulsante delle attività educative della comunità italiana in Lussemburgo. Album fotografici alla mano, suor Luciana ha sfogliato i ricordi di oltre cinquant'anni di presenza delle francescane gemonesi nel Granducato lussemburghese. Dal passaggio di personalità politiche come Aldo Moro e Giulio Andreotti fino alla visita della Granduchessa Maria Teresa di Lussemburgo, passando per la storia di padre Luigi Mella arrivato nel 1967 e originario di Caneva, sono stati molti gli aneddoti raccontati, anche in friulano.

DAL **01** OTTOBRE AL **15** NOVEMBRE



IL COMPLEANNO è nostro, ma il REGALO è per te!



Solo nei Centri Ottici **VISIONADRIA**

UNA LENTE OMAGGIO

Per l'acquisto di un occhiale completo



Ottica Formelli

"Non è sufficiente fornire ottimi prodotti, bisogna accompagnarli con un servizio insuperabile!"

CASSACCO (UD)
33010 Via Montareze, 10
Tel/fax: 0432 880202

TARCENTO (UD)
33017 P.zza Libertà, 15
Tel/fax: 0432 783844

www.otticaformelli.com





PREMARIACCO

DAL 1921 AL TUO SERVIZIO

Via Fiore dei Liberi, 32 · Premariacco (UD) · Tel. 0432.729005
info@premariacco.coop

**NUOVO REPARTO
MACELLERIA**



AGRARIA

L'avventura aveva
davvero inizio



L'attività della COOPERATIVA DI PREMARIACCO trova nell'agricoltura il suo riferimento nel senso più ampio del termine. Dalla sua fondazione è a fianco degli agricoltori per aiutarli ad ottenere dalla loro terra sempre di più e sempre meglio.

FERRAMENTA

Professionalità ed esperienza garantite



Un'ampia superficie di vendita con molteplici prodotti di alta qualità e sicurezza, sono il punto forte del reparto ferramenta che nel corso degli anni si è dimostrato in grado di soddisfare le più svariate esigenze della clientela. Grazie alla professionalità ed esperienza dei nostri collaboratori, riusciamo a rivolgerci, con ottimi risultati, sia ai singoli consumatori che alle aziende.

BAR RISTORANTE

Un ambiente piacevole e familiare



Il Bar alla Cooperativa rappresenta fin dalla sua nascita nel 1921 il punto di ritrovo ideale per tutta la comunità. Accanto al tradizionale servizio di caffetteria offre un'ampia gamma di vini dei Colli Orientali e del Collio ed una scelta di birre classiche ed artigianali.

L'ampio parco esterno è una cornice ideale per feste di compleanno ed altri eventi conviviali. Per tutto il periodo estivo nel parco è in funzione un gazebo all'ombra di secolari arbusti con eventi a tema e feste dedicate.

C'è la possibilità di usufruire di un'ampia sala con una capienza di 120 persone, in grado di fungere sia da ristorante sia da sala congressi. La ristorazione è caratterizzata dalla genuinità e semplicità di prodotti locali: pane fatto in casa, salumi, primi piatti con vari sughi e carni a scelta.

SUPERMERCATO

Prodotti genuini
e controllati



Fin dalla nascita il Supermercato ha rappresentato un elemento distintivo della distribuzione offrendo agli abitanti del Comune la possibilità di fare comodamente la spesa in un'unità moderna ed efficiente. Innovazione e qualità sono le parole d'ordine che hanno da sempre guidato il piano di adeguamento del punto vendita fin dal lontano 1921 quando ancora si chiamava spaccio.

A seguito di un rinnovamento del piano dell'immagine e della comunicazione il supermercato è entrato, nell'ultimo anno, a far parte della rete di vendita di CRAI. Al centro di questo progetto spicca il nuovo pack dei prodotti a marchio CRAI, che hanno conquistato i favori della clientela grazie all'ottimo rapporto qualità/prezzo e alla ricchezza delle proposte. Nell'area marketing assumono un ruolo rilevante la carta fedeltà strumento non solo di conoscenza e di fidelizzazione, ma anche di dialogo e di collaborazione con i clienti.

DIFESA DELLA VITE

L'evoluzione di una grande passione



L'Agraria è un settore commerciale all'avanguardia nel settore dei mezzi tecnici per la viticoltura e per l'agricoltura tradizionale.

Grazie alla notevole esperienza acquisita, ai prodotti competitivi e di alta qualità, al personale qualificato e disponibile a rispondere ad ogni esigenza riguardo alla difesa e alla nutrizione delle colture, siamo in grado di garantire ad ogni azienda agricola e vinicola un risultato di alta qualità.

MARKET VERDE

La fioreria della
porta accanto



La fioreria, nata da pochi anni, è in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta.

Vengono realizzati addobbi per cerimonie, matrimoni e banchetti studiati nei minimi particolari, inoltre idee originali per composizioni di fiori artificiali, mazzi particolari, Bouquet e Piante di ogni genere.

le notizie

■ REMANZACCO

Controlli gratuiti in piazza

Mercoledì 25 ottobre a Remanzacco, in piazza Paolo Diacono, dalle 8.30 alle 12, farà tappa la campagna di prevenzione sanitaria gratuita della Croce rossa italiana con controlli gratuiti di colesterolo, glicemia, udito, pressione arteriosa. A cura della Croce rossa italiana – Comitato provinciale di Udine onlus.

■ LISCHIAZZE

Gli eventi bellici all'Ecomuseo

Sabato 28 ottobre, alle 15, l'Ecomuseo Val Resia inaugura l'allestimento museale sulla Grande Guerra in Val Resia, realizzato presso il centro multifunzionale di Lischiazzes con il supporto dell'esperto Marco Pascoli. Raccolge immagini, documenti, materiali e cimeli. La realizzazione della sala espositiva «Grande Guerra in Val Resia» è imperniata sull'illustrazione delle vicende belliche accadute sul territorio di Resia. Sono presenti pannelli tematici, un diorama rappresentante una ricostruzione tridimensionale di una nicchia/caverna e varie bacheche nelle quali sono esposti reperti bellici. Alcune gigantografie promuovono gli itinerari storici presenti sul territorio che è possibile consultare anche mediante una mappa/guida fornita nelle lingue italiana, tedesca, slovena e inglese.

■ STOLVIZZA

Si chiudono i sentieri

Si avvicina l'appuntamento di domenica 29 ottobre quando a Stolvizza di Resia anche per quest'anno saranno chiusi i sentieri con un'escursione guidata; raduno in piazza dell'Arrotino alle 8.30 e partenza dalle 9, quindi il rientro a Stolvizza dove attenderà gli escursionisti un ristoro con i prodotti tipici dei territori colpiti un anno fa dal terremoto del Centro Italia. Non mancherà la tradizionale «Bruschetta dell'amicizia», la gustosa proposta a base di olio e pane umbro e il famoso aglio di Resia, due comunità legate da anni di amicizia. Gli escursionisti si daranno appuntamento per sabato 7 aprile 2018 per la riapertura dei sentieri.

■ LOVARIA

Creativi al Melograno

Partnership tra la Comunità del Melograno Onlus (che gestisce una casa famiglia per disabili intellettivi adulti a Lovaria) e Coesa, la rete di aziende di Lovaria e Pradamano che riserva un occhio di riguardo al territorio di appartenenza e alle associazioni, in occasione della presentazione del progetto «Slow Bike Pradamano», dedicato alla valorizzazione del territorio e della comunità di Pradamano e caratterizzato dal logo creato dai disabili della onlus, a cui è stato donato un cellulare. Pannelli informativi collocati lungo la ciclabile e pieghevoli multilingue distribuiti sul territorio per far conoscere e valorizzare le tipicità della comunità pradamanese ai turisti sono gli ingredienti fondamentali del progetto di Coesa.

■ CIVIDALE DEL FRIULI

Studenti premiati dal Miur

Lunedì 23 ottobre, su invito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, gli studenti dei licei annessi al Convitto «Paolo Diacono» di Cividale del Friuli che si sono particolarmente distinti alla prima edizione del «YounG7» – il G7 delle scuole – hanno partecipato al Festival della diplomazia a Roma e in quell'occasione sono stati premiati dalla ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli per i risultati conseguiti.

■ CAPORETTO

Cerimonia al sacrario

L'annuale cerimonia commemorativa dei Caduti della prima guerra mondiale inumati nel sacrario militare italiano di Caporetto, di cui quest'anno ricorre il centenario, si terrà sabato 28 ottobre, alle 11, presso il sacrario.

DALLE VALLI DEL NATISONE ALLA CARNIA, QUATTRO ITINERARI NELLE TERRE ATTRAVERSATE DAGLI ORSI

Sulle tracce di Elisio

Il nuovo volume del fotografo Gabriele Menis e del ricercatore Stefano Filacorda racconta i plantigradi che vivono in Friuli, tra curiosità e proposte di escursioni

NEI BOSCHI DEL Friuli-Venezia Giulia vivono mediamente dagli 8 ai 10 orsi contemporaneamente. Arrivano per lo più dalla Slovenia, di rado dal Trentino-Alto Adige. Tra i plantigradi d'oltre confine c'è anche Elisio, un esemplare di 4 anni, che si è fatto notare per le sue avventure, monitorate attentamente dai ricercatori dell'Università di Udine, coordinati da Stefano Filacorda, grazie al collare con il geolocalizzatore che ne fotografa gli spostamenti. Elisio di recente ha attraversato a nuoto il lago di Cavazzo ed è stato travolto da un treno a Tolmino, in Slovenia. Nulla di grave per l'animale che stava ripercorrendo al contrario la strada già fatta all'andata. Il giovane orso ha quindi attraversato il lago a nuoto per tornare nei boschi tra Forni di Sopra e Sauris. Nel frattempo, un altro orso veniva individuato dai ricercatori dell'ateneo friulano. Insomma, una comunità in movimento. Chi volesse saperne di più di Francesco Soky, Andrey e di altri plantigradi che hanno attraversato e attraversano la regione troverà risposta alle proprie curiosità nel recentissimo libro «Sulle tracce degli orsi in Friuli-Venezia Giulia», realizzato dall'associazione Outdoor Reporters e che ha per autori il fotografo Gabriele Menis e Stefano Filacorda. Un lavoro originale che alle storie

dei plantigradi unisce cenni sull'etologia e le norme comportamentali da tenere al loro cospetto, e quattro itinerari ad anello, che presentiamo brevemente negli articoli sottostanti e che lambiscono altrettante aree della regione dove questi incredibili animali transitano o sono stati avvistati e studiati, permettendo agli escursionisti di conoscere e attraversare quelle terre lungo sentieri tracciati e tabellati.

«Gli orsi in Europa non attaccano l'uomo, e se esprimono aggressività questa è a causa della paura o del senso di minaccia», sottolinea **Stefano Filacorda**, autore delle sezioni dedicate all'etologia e alle storie degli orsi monitorati in Friuli-Venezia Giulia. Il fotoreporter **Gabriele Menis** invece ha tracciato con gps gli itinerari della pubblicazione e ha scattato lungo i percorsi le foto che ne ritraggono gli aspetti salienti. Menis fotografa da diversi anni gli orsi nel loro ambiente naturale – sue sono le immagini dei plantigradi in libertà visibili nel volume e pubblicati in questa pagina – e illustra con appositi workshop le tecniche con cui poterli immortalare, attraverso full immersion nelle zone più popolate da questi animali. Menis ricorda ancora l'emozione del primo avvistamento. «Mi trovavo nelle foreste slovene, dove c'è la più alta densità di orsi in Europa. Era quasi buio e riuscii a intravedere la sagoma di un



Orso bruno fotografato nelle foreste della Slovenia da Gabriele Menis.

esemplare». Un momento entusiasmante, non meno interessante è seguire l'animale in natura attraverso la scoperta delle sue tracce, «saperle riconoscere aiuta a capire dove vive, di cosa si nutre...», spiega Menis. Ma bando alle improvvisazioni. La passione si sposa con la conoscenza che nasce dall'esperienza. E per chi si imbatte, suo malgrado, in un orso, ecco i consigli di Filacorda a chiusura dell'interessante volume: «Se l'animale è distante, ritirati piano, non correre, non urlare o gettargli oggetti; se è vicino, fermati e muoviti lentamente all'indietro». Se dovesse attaccare, «stai fermo o abbassati lentamente a terra con la faccia in giù, molto probabilmente l'orso non cercherà alcun contatto fisico». E se lo dice l'esperto...

Per richiedere una copia della pubblicazione scrivere a: info@outdoor-reporters.it o visitare la pagina Facebook di Outdoor Reporters.

SERVIZI DI **ERIKA ADAMI**



Da Sella Chianzutan tra ampi panorami

Si parte da Sella Chianzutan e, imboccando il sentiero Cai 806, si arriva a Casera Mongrando. Si prosegue fino a Casera Val tra ampi panorami e il rosso del marmo di Verzegnis. Si avanza quindi fino alla cava di marmo, quindi si prosegue per il sentiero diretto al Colle dei Larici e si imbecca il sentiero Cai 809. Dopo ampi prati ripidi, si entra nel bosco, quindi in una pista forestale per poi arrivare a Casera Mongrando e a Sella Chianzutan.



L'anello di Passo Tanamea

Punto di partenza è Passo Tanamea. Si imbecca il sentiero Cai 727 e poi si sale fino ad arrivare alla Bocchetta di Zaiavor. Rinfrancati dalla vista del gruppo del Canin, si scende fino alla chiesetta di Sant'Anna di Carnizza. Da qui, il sentiero Cai 739 conduce alla Casera Nischiuarch. Dopo un'altra ora abbondante di cammino si torna al luogo di partenza.



Sul Monte Mia da Stupizza

Dal «Villaggio degli orsi» di Stupizza si procede, passando il villaggio di Pradolino, per Casera Monte Mia (sentiero Cai 754). Da qui, si può raggiungere la cima del monte oppure proseguire per Stupizza attraverso la Bocca di Pradolino. Nella faggeta non lontano dal Monte Mia è stato catturato e radiocollariato l'orso Bepi.



Giro delle malghe da Piancavallo

Prima della grande rotonda di arrivo a Piancavallo, un cartello indica la «Passeggiata delle malghe». Si imbecca la pista forestale e si continua incrociando varie casere (Casera Collalt, Casera Barzan, Casera del Medico) tra prati, dossi, vallette e doline dove è transitato l'orso Madi. Alla fine del sentiero, si sbucca sulla strada asfaltata, dopo un chilometro si rientra in centro a Piancavallo.

CENTO ANNI FA LA DISTRUZIONE DEL PONTE DEL DIAVOLO

Cividale nella Grande Guerra, l'evento del 27 ottobre

L 27 OTTOBRE 1917, dopo le estenuanti e sanguinose battaglie dell'Isonzo e la ritirata di Caporetto del 24 ottobre, l'esercito italiano fa brillare il Ponte del Diavolo di Cividale del Friuli sul fiume Natisone per rallentare l'ingresso degli austroungarici dopo una notte durante la quale la città era stata tenuta sotto il fuoco nemico. Cento anni dopo, il 27 ottobre 2017, il Comune di Cividale del Friuli, con il sostegno della Regione e la parteci-

pazione di molte realtà associative, organizza un grande evento per ricordare quel momento tramite una cerimonia culmine di una serie di iniziative culturali, mostre, incontri e approfondimenti dedicati alla Grande Guerra sul territorio cividalese.

L'appuntamento clou è per il pomeriggio di venerdì 27, alle 15.45, nel cuore di Cividale, nei pressi del Ponte del Diavolo in Borgo di Ponte: cento rintocchi di campana seguiti da un coro che

intonerà l'inno d'Italia faranno da ouverture ai saluti istituzionali e al celebre attore Luca Zingaretti che racconterà i giorni dell'invasione. L'artista interpreterà, con una lettura scenica, alcuni brani tratti dai diari in cui mons. Valentino Liva (parte dei quali «La Vita Cattolica» ha anticipato nel numero dell'11 ottobre scorso) aveva raccontato i giorni dei bombardamenti, la sofferenza della popolazione durante l'occupazione e la successiva liberazione.

Interranno anche Andrea Rucchi al pianoforte, il Coro alpino Monte Nero Sezione Ana Cividale del Friuli, il Coro Alpini Passons, una rappresentanza del corpo di ballo della Scuola di danza classica e moderna di Erica Bront di Cividale del Friuli. In piazza Duomo sarà posizionato un maxischermo per assistere in diretta alla cerimonia.

Artisti di strada provenienti da Italia, Slovenia, Austria e Germania, in una sorta di patto di pace

tra nuove generazioni, realizzeranno un trompe l'oeil sul piano di calpestio e sui parapetti del Ponte del Diavolo in modo da ricreare, attraverso un dipinto tridimensionale, il greto del fiume Natisone e, di conseguenza, il vuoto prodotto dalla demolizione del ponte stesso. Inoltre, il Centro friulano arti plastiche di Udine ha realizzato un'opera d'arte per la pace che galleggerà sull'acqua del Natisone al di sotto del ponte.

Al teatro comunale Ristori (alle

21), gli studenti del Convitto nazionale «Paolo Diacono» insieme all'associazione Parco del Natisone metteranno in scena «I ragazzi del '99 narrano»: nel 1917, infatti, furono mandati al fronte i ragazzi nati nel 1899, mentre quest'anno chi è nato nel 1999 compie 18 anni. La narrazione teatrale racconterà gli eventi accaduti tra il 23 e il 31 ottobre del '17 attraverso una simulazione telegiornalistica.

E fino al 3 dicembre presso la chiesa dei Battuti di Cividale si potrà visitare la mostra fotografica «'017-'917. Giovani scatti per Caporetto». Il cuore dell'esposizione è costituito dalle 70 fotografie realizzate da venti allievi del Convitto «Paolo Diacono».

PROGRAMMA FIERA DEI SANTI 2017 RIVIGNANO

MARTEDÌ 31/10

Dalle 18.00 - lungo le vie del paese

Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza Mostra auto e moto d'epoca - Mostra di ceramica Raku - Mostre d'arte permanenti

GRANDE FESTA DEL FRIULI

Maschere e magie, giostre e giocolieri, bevande e vivande, streghe e aganis, libri e idee, fuochi e sputafuoco, botteghe e bandiere, Friuli e libertà

Ore 18.30 - In Sala Consiliare

Presentazione del libro “Intervista immaginaria a Tiziano Tessitori” di Roberto Meroi

Ore 19.30 - In piazza e via Umberto I

Concorso “Mascaris Di Fâ Pôre” - Miglior Maschera Junior E Senior

Accorrete tutti mascherati: verrà lautamente premiato il travestimento più pauroso!!! / “Trucca bimbi”

Ore 20.00 - in piazza

Inaugurazione Fiera dei Santi 2017

Ore 20.30 - Sala Consiliare

Presentazione del libro “Agane fate d’acqua - leggende immortali tra mito e realtà” con Tatiana Dereani

Ore 20.30 - Gelateria da Laura

Degustazione gratuita del gelato alla zucca

Dalle 21.15 - Piazza Tarabane

Diretta dalla piazza, la trasmissione **“LO SCRIGNO”**

Ore 21.30 - In piazza

Dibattito sul futuro del Friuli

Ore 22.00 - In piazza

Cori friulani

Ore 23.00 - In piazza

Scrazule Marazule e Stelutis Alpinis

Ore 23.15 - In piazza

Rievocazione storica e coreografie di fuoco
Sfilata del Gruppo Storico **LA CORTE DI GIULIETTA** con spettacoli di spade infuocate e tamburini

Ore 23.45 - In piazza

BATTAGLIA DI FUOCHI ARTIFICIALI sui cieli di Rivignano

Ore 24.00 - in piazza

Gran finale con la discesa dell'**AQUILA INFUOCATA**

A seguire

“NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA”

La notte bianca dei Santi e dei Morti.
Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Ore 00.15 - Bar La Cale - Hosterigu / Chiosco Real Sella

Concerto “Il Bandarone” - musica folk celtico / “The Dark Night of the Real Sella” con Dj Set & The Queens of the Real

MERCOLEDÌ 01/11

Dal mattino - lungo le vie del paese

Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra auto e moto d'epoca - Mostra di ceramica Raku - Mostre d'arte permanenti

Per tutto il giorno lungo le vie del paese

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Dal mattino - Corte Ex Inapli

Mostra scambio moto, accessori e ricambi d'epoca

Ore 9.00 - Piazza Tarabane

XVII Marcia Naturalistica
“PARCO DELLO STELLA” - FIASP

Dalle 10.00 - Piazza Tarabane

“Scriptorium Foroiuliense” - Opificium Librorum

Ore 11.00 - In Duomo

Messa solenne di TUTTI I SANTI

Ore 11.00 - Chiosco US Calcio

Aperitivo Italiano con Dj Frankie

Ore 12.00 - Ristorante Al Morarat

Degustazione gratuita del “MINESTRONE”

Dalle ore 14.00 alle 18.00 - Sede Alpini (via Cavour)

Museo sulla Grande Guerra

Dalle 14.30 alle 16.30 - Piazza Tarabane

Giochi e lavoretti a tema Autunno.
A cura dell'Associazione Punto e Virgola

Dalle ore 15.00 - lungo le vie del paese

XXII FIERA DEI SANTI...MBANCHI

Spettacoli itineranti di artisti di strada: musicisti, clown, trampolieri, giocolieri e sputafuoco

Ore 15.00 - Gelateria Da Laura

Gelato in piazza realizzato con macchina storica

Ore 15.30 - In piazza

Sfilata del Gruppo Storico **SPADACCINI DI ASSISI** con spettacoli di spade infuocate e tamburini

Ore 16.00 / 17.00 - Bar La Cale - Hosterigu / Chiosco Real Sella

Pomeriggio Rock con i “Dissociative” e “Mps Alternative”/ Spritz Aperol Party

Ore 17.00 - Tendone Centrale

Spettacolo di danza a cura dell'Ass. Fly Dancing

Ore 18.00 - In cimitero

Santa Messa

Ore 18.00 / 18.30 / 22.00 - Chiosco US Calcio / Chiosco Vrız / Chiosco Alpini

Dj Bosco e Dj DamianoQL / Frico Gigante in compagnia dei Musicisti Friulani / Dj Set

Ore 21.00 - Tendone Centrale

CINDY & THE ROCK HISTORY

GIOVEDÌ 02/11

Dal mattino - lungo le vie del paese

Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra auto e moto d'epoca - Mostra di ceramica Raku - Mostre d'arte permanenti

Per tutto il giorno lungo le vie del paese

TRADIZIONALE FIERA MERCATO

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Ore 10.30 - In cimitero

Santa Messa

Ore 17.00 / 22.00 - Chiosco Real Sella / Chiosco Alpini

Spritz Aperol Party / Dj Set

Ore 20.30 - Tendone Centrale

FESTIVAL MONDIALE DELLA CANZONE FUNEBRE

VENERDÌ 03/11

Dalle 18.00 - Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra auto e moto d'epoca - Mostre d'arte permanenti

Dalle 18.00 lungo le vie del paese

FESTA DELLA BIRRA

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Ore 18.00/ 19.00 - Chiosco US Calcio / Chiosco Real Sella

Dj Daniele8 / OCTUBAR FEST

Ore 21.00 - Chiosco Alpini / Chiosco Vrız

Alternative Rock Cover Band / Birra Sarda in festa con Super Dj Max Zuleger

Ore 21.30 - Tendone Centrale

Finale Regionale di Miss Excellence con sfilata di moda

SABATO 04/11

Dalle 18.00 - Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra auto e moto d'epoca - Mostra di ceramica Raku - Mostre d'arte permanenti

Ore 16.00 - Chiosco Alpini

Coro “Vos De Plane” d Beano

Ore 18.00 - Chiosco US Calcio/ Chiosco Green Games

Dj DamianoQL vs Dj Frankie/ Esibizione di Break Dance

Dalle 19.00 - Chiosco Vrız

“Miiil Hive” acoustic Trio in concerto

Ore 21.30 - Tendone Centrale

Concerto degli HALF PAST TEN. Serata di beneficenza in favore del **CENTRO DI AIUTO ALLA VITA**

A seguire - lungo le vie del paese

NOTTE BIANCA

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Ore 22.00 // ore 00.30 - Bar La Cale - Hosterigu / Chiosco Alpini // Chiosco Real Sella

Rock & Roll con “Black Sunshine, a seguire “Strange Dreams” / Dj Tony Esse // “The White Night” - Concerto Live “Rock Box”

DOMENICA 05/11

Dal mattino - lungo le vie del paese

Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra auto e moto d'epoca - Mostra di ceramica Raku - Mostre d'arte permanenti

Per tutto il giorno lungo le vie del paese

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Dalle 8.30 / A seguire - In piazza

Commemorazione dei caduti di tutte le guerre / Sfilata di bande per il paese

Dalle ore 10.00 - Sagrato della chiesa / Piazza Tarabane

Esibizione “Scampanotadôrs furlans” / “Scriptorium Foroiuliense” - Opificium Librorum e laboratorio per bambini

Ore 11.30 Punto informazioni

Estrazione della lotteria di beneficenza dei Santi a cura del Cerchio della Vita Onlus

Dalle ore 14.00 alle 18.00 - Sede Alpini (via Cavour)

Museo sulla Grande Guerra

Dalle 15.00 lungo le vie del paese

GIORNATA PER LE FAMIGLIE E FESTA DELLO SPORT

Dimostrazione di arti e mestieri, preparazione polenta e frico, truccabimbi, giocabimbi, gonfiabili, cantastorie, bolle giganti, clown, trampolieri

Ore 15.00 - Tendone Centrale

Sfilata cinofila per cani di razza e meticci con RICCHI PREMI in palio / A seguire premiazione vincitori del concorso fotografico “Rivignano Teor in un click”

Ore 15.00 - Gelateria Da Laura

Gelato in piazza con macchina storica

Ore 16.30 - in piazza

Estrazione lotteria di beneficenza a cura della Scuola dell'infanzia di Teor

Ore 17.00 - Ristorante L'Aghesante

Degustazione gratuita del “RISOTTO DEI SANTI”

Ore 17.00 / 22.00 - Chiosco US Calcio

“RIVIGNAMBO” con Hale Zane

Ore 18.00 - Tendone Centrale

CON TUTTA LA RUOTA DAVANTI - spettacolo letterario e musicale con Maurizio Mattiuzza, Carlotta del Bianco e i Luna e un quarto

Ore 22.00 - Chiosco Alpini

Dj Set

FIERA DEI SANTI 2017

• AL VIA CON LA GRANDE FESTA DEL FRIULI •

Quest'anno la **FIERA DEI SANTI** comincerà martedì 31 ottobre verso sera per proseguire fino a domenica 5 novembre; giorni in cui Rivignano cambierà volto e, da tranquillo paese della Bassa, si trasformerà, come per incanto, in variopinto contenitore di musica, arte, storia, sapori e... magia!

Ogni giorno le vie del paese ospiteranno il Mercato dell'antiquariato, la Fiera dei Sapori d'Italia, la Fiera del dolce, il Luna Park, la Rassegna commercio e artigianato, la Mostra del Mobile, la Pesca di beneficenza, la Mostra d'auto e moto d'epoca e varie Mostre d'arte permanenti, cui si aggiungerà, in quasi tutte le giornate, in Sala Consiliare, la Mostra di ceramica Raku.

Ad aprire la fiera quest'anno sarà la "**GRANDE FESTA DEL FRIULI**". Si giocherà con le Aganis (sirene d'acqua dolce) con i folletti, le streghe e i mangiafuoco, i giocolieri e le torce infuocate. Si potrà assistere a rievocazioni storiche, coreografie di fuoco e battaglie di fuochi artificiali con il gran finale con la discesa dell'aquila infuocata e a seguire la notte bianca dei Santi e dei morti.

Il primo novembre durante il pomeriggio nella XXII Fiera dei santi...mbanchi si alterneranno spettacoli itineranti di artisti di strada: musicisti, clown, trampolieri, giocolieri e sputafuoco. Ci sarà la Sfilata del Gruppo Storico gli Spadaccini di Assisi con spettacoli di spade infuocate e tamburini.



Il 2 Novembre, per tutto il giorno, lungo le vie del paese, la Tradizionale Fiera Mercato del giorno dei morti e alla sera, alle 20.30, il gran finale con l'ormai famosissimo Festival Mondiale della Canzone Funebre nel Tendone centrale.

Nella serata di venerdì 3 novembre si terrà la finale regionale di Miss Excellence con sfilata di moda.

Sabato 4 novembre nel tendone centrale si esibiranno in concerto gli Half Past Ten in una serata di beneficenza in favore del Centro di Aiuto alla vita.

In chiusura, domenica 5 novembre, oltre alla commemorazione delle Forze armate e dei caduti di tutte le guerre, all'esibizione degli "scampanotadòrs furlans" e alla sfilata cinofila, si ricorda, alle ore 18.00, lo spettacolo letterario e musicale CON TUTTA LA RUOTA DAVANTI.



**LIBRERIA
G.NARDINI S.n.C.**



- EDICOLA
- BAR
- RICEVITORIA

RIVIGNANO - Via Umberto I°, 3
tel. 335 6386783

LB **ILUICA**
PARRUCCHIERE

via Roma 31 Gonars (ud) ORARIO: sabato 9-17
tel: 3463719535 mar-ven 8-12/15-19

il  **segnalibro**

**Libreria
e cartoleria
LIBRI DI TESTO
e ARTICOLI REGALO
PER TUTTE
LE OCCASIONI**

Via Udine, 97/B – Mortegliano
Tel. 0432,762304
ilsegnalibro2004@virgilio.it



STELLA TENDAGGI Formula doppio risparmio

- Tendaggi - Tende da sole
- Tende tecniche
- Rivestimento di poltrone e divani
- Copriletti - Piumini
- Cuscini
- Zanzariere



Via Umberto I, 79 - 33061 Rivignano Teor (UD) - Tel e Fax: 0432 773423 - e-Mail: stellatendaggi@yahoo.it

le *notizie*■ **FORANIA DI CODROIPO**
Laboratori per educatori

Inizierà mercoledì 25 ottobre in oratorio a Bertiolo l'edizione 2017-2018 dei laboratori per gli educatori di Pastorale giovanile della Forania di Codroipo. I workshop nascono all'interno dell'incontro dei referenti della pastorale giovanile foraniale per rispondere al bisogno della formazione degli educatori e animatori più grandi, la cui formazione rispondesse alle esigenze della loro età. Quest'anno pastorale è stato scelto il tema dell'ecclesiologia. In vista della riorganizzazione pastorale diocesana, si approfondiranno le basi teologiche e spirituali che sostengono la Chiesa. Gli incontri prevedono un tempo di ascolto e di confronto sia in gruppi sia tutti insieme. Ci sarà anche un buon tempo di convivialità. Gli incontri sono indirizzati per gli animatori «rodati» e per educatori delle parrocchie che abbiano già un compito educativo stabile. Questo il calendario completo: mercoledì 25 ottobre in oratorio a Bertiolo; mercoledì 22 novembre in oratorio a Camino al Tagliamento; mercoledì 31 gennaio 2018 in oratorio a Sedegliano; mercoledì 28 febbraio in oratorio a Codroipo. Gli incontri si svolgeranno nelle sedi indicate dalle 20 alle 22.30.

■ **BASALDELLA**
Alzheimer e demenze

Giovedì 26 ottobre, alle 18.30, presso la sala dell'Associazione «Gruppo Insieme» in via Julia 43 a Basaldella, all'interno del corso formativo-informativo per caregiver e familiari «Alzheimer e demenze: yes, we care!», appuntamento dal titolo «Come possiamo fare quando...». Aspetti assistenziali del malato in fase avanzata».

■ **CODROIPO E LESTIZZA**
Tutti a teatro, fin da piccoli

Prosegue la proficua collaborazione tra le amministrazioni comunali di Codroipo e Lestizza per dare vita a una proposta organica che permetta al pubblico attraverso una stagione teatrale associata

la fruizione sia di singoli appuntamenti, programmati senza sovrapposizioni tra i due teatri e artisticamente sinergici, sia delle due stagioni vissute singolarmente sia, infine, di un'unica stagione teatrale composta da ben dodici appuntamenti. Al Teatro Benois-De Cecco di Codroipo il primo appuntamento è programmato per venerdì 3 novembre e avrà per protagonisti gli studenti-attori del Gruppo Teatrale dell'I.T.T. Marinoni di Udine che, con «Noccioline» di Fausto Paravidino, hanno vinto il Palio teatrale studentesco di Codroipo 2017. Lo spettacolo viene offerto gratuitamente agli abbonati. Il cartellone ufficiale prenderà il via giovedì 9 novembre con «Sabbie mobili», l'attesa commedia prodotta dai goriziani Artisti Associati che vedrà sul palco, diretti da Alessandro Benvenuti, Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu. Come per Codroipo, l'apertura della stagione a Lestizza sarà con la commedia. Sabato 18 novembre Daniela Morozzi e Blas Roca Rey con la partecipazione di Nini Salerno saranno in scena con «La cena perfetta» di Sergio Pierattini. Confermata anche quest'anno la rassegna teatrale per le famiglie «Piccolipalchi». Primo appuntamento sabato 16 dicembre a Codroipo con «Il postino di Babbo Natale», spettacolo di narrazione e pupazzi per bambini dai 3 anni in su con Claudio Milani e Elisabetta Viganò. Codroipo ospiterà anche – al Centro culturale polifunzionale L'Ottogono – «Piccolissimpalchi», unica rassegna in regione dedicata alla peculiare fascia dei nidi d'infanzia che proporrà tre appuntamenti il sabato pomeriggio. Per i bambini dai 12 mesi, sabato 2 dicembre appuntamento con «Il mio primo concerto» a cura della Civica Orchestra di fiati Giuseppe Verdi – Città di Trieste, concerto che promuove l'avvicinamento dei bambini alla musica attraverso l'ascolto. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Teatro comunale di Codroipo 0432/908467, teatro@comune.codroipo.ud.it; Comune di Codroipo 0432/824680; Comune di Lestizza 0432/760084; Ert 0432/224211.

ULTIMO FINE SETTIMANA PER LA STORICA FIERA CHE DÀ SPAZIO A GRUPPI, ASSOCIAZIONI, ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL CODROIPESE TRA GASTRONOMIA, CULTURA E TRADIZIONE



San Simone, un «gran mercato»

Nell'intenso programma culturale, un ciclo di conferenze dedicate a don Gilberto Pressacco nel ventennale della morte. Attesa per l'assegnazione del premio letterario «San Simon», sabato 28 ottobre

SECONDO E ULTIMO fine settimana per la Fiera di San Simone di Codroipo, il 27, 28 e 29 ottobre. Anche quest'anno la manifestazione si è caratterizzata quale «grande mercato» che dà spazio a gruppi, associazioni e attività produttive del codroipese, sempre all'insegna del gusto e della tradizione, con gli aspetti gastronomici che s'intrecciano agli appuntamenti artistici e culturali.

Nelle vie del centro sono presenti le associazioni locali che propongono degustazioni di prodotti tipici friulani e delle regioni italiane, accompagnate da musica e spettacoli. Ad esse si accostano i sapori d'oltre confine degli ormai tradizionali stand dell'Austria, del Belgio e della Slovenia.

Diverse le proposte delle attività produttive, con gli stand per la promozione dell'artigianato, degli ambulanti e le iniziative promosse dagli esercenti e dai commercianti locali. Senza dimenticare le pesche di beneficenza, il mercato di Campagna Amica, i mercatini e alcuni eventi sportivi.

Anche in questo fine settimana la città di Codroipo sarà costantemente animata da mostre che spaziano dall'archeologia all'arte, dalla filatelia alla micologia. Numerosi gli eventi culturali, in particolare va ricordato il ciclo di incontri dedicati all'arte, all'archeologia, all'ambiente e alla promozione della cul-

tura friulana.

Mercoledì 25 ottobre, nel Municipio di Codroipo, alle 18.30, ci sarà la presentazione del libro di don Rizieri De Tina «Robis di chest e di chel altri mont». Alle 20.30, nella sala convegni della Bcc di Basiliano, in piazza Giardini, la conferenza di Giovanni Tasca e Alexej Giacomini «La gradisce di Codroipo e i castellieri».

Giovedì 26 ottobre, alle 19, in municipio, Luciana Travan e Paola Saccheri parlano su «Nuove frontiere dell'archeologia: le analisi antropologiche». Alle 20.30, la presentazione del libro «Maria lactans». Le Madonne del latte in Friuli di Erika De Bortolo Mel.

Venerdì 27 ottobre, altro ricco programma di incontri: alle 18, nella sala Convegni Bcc la presentazione del libro «Oronimi del friuli» di Barbara Cinausero Hofer ed Ermanno Dentese; alle 18.30, nel teatro Benois De Cecco, proiezione della docu-fiction «Isonzofront» di Massimo Garlatti Costa.

Sabato 28 ottobre, in Municipio alle 10, la conferenza su «Nuove scoperte nelle Grandi Terme di Aquileia» di Marina Rubinich; alle 11.30, la presentazione del libro «Gleseutis» di Antonella Ottogalli e Tarcisio Mizzau; dalle 15 alle 17.30, sul campanile di Codroipo, visita spettacolo con Giacomo Trevisan, dal titolo «Dall'alto. Storie di un campanile e di un campanaro»; alle 18.30, la conferenza di Fabio Piuze su «I castelli del Friuli tra storia e leg-

genda».

Domenica 29 ottobre, alle 16, al Museo archeologico la visita guidata «Attrezzi restituiti dalla terra - otto strumenti agricoli antichi»; alle 18.30, nella sala convegni della Bcc, l'incontro con l'artista Giorgio Celiberti, a cura del prof. Alessio Alessandrini.

Da segnalare, in quest'ambito, un ciclo di conferenze dedicate alla figura e agli studi di don Gilberto Pressacco che si concluderà con una lettura scenica per coro e attori nel Duomo di Codroipo, venerdì 27 ottobre ore 20.30.

È stato anche promosso «Instagram Photo Contest» con lo scopo di valorizzare e diffondere il patrimonio artistico, naturale e paesaggistico del Medio Friuli.

Tra gli stand presenti nelle vie del centro, non va dimenticato quello del Caffè Letterario Codroipese, dove lo sponsor Pura Vida darà la possibilità di offrire un caffè alle persone che si fermeranno a guardare e scegliere i libri donati dagli stessi soci del Caffè letterario. I libri saranno offerti gratuitamente alle persone interessate e chi ha libri da donare potrà portarli al gazebo. Scambio libri, quindi, ma anche scambio di idee, commenti e critiche su libri letti, per un contenitore di cultura varia, ma soprattutto gratuita.

Degna conclusione di questo intenso calendario di festeggiamenti sarà, sabato 28 ottobre, alle 20.30, nella Biblioteca civica «Don Gilberto Pressacco», la cerimonia di assegnazione della 38ª edizione del premio letterario in lingua friulana «San Simon», che vedrà, quest'anno, anche una sezione dedicata ai cortometraggi.

EVENTI

Il Medio Friuli nella Grande Guerra

UNA SERIE DI EVENTI e incontri di approfondimento storico e sociale per ricordare gli scontri che, cent'anni fa, dopo la rotta di Caporetto si verificarono nel territorio del Medio Friuli.

È quanto proporrà la rassegna «Il medio Friuli nella Grande Guerra», ideata, organizzata e promossa dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano e il patrocinio della Provincia di Udine.

Se molti infatti furono gli scenari minori in questo comprensorio territoriale durante gli anni del conflitto, assai poco ancora si racconta delle importanti battaglie e decisivi scontri che si svilupparono nei giorni 29/30/31 ottobre 1917 sulla linea di sbaramento italiana che, partendo da Mortegliano e passando per Pozzuolo del Friuli, Lestizza e Basiliano (Pasian Schiavonesco), scendeva a Codroipo e arrivava a Varmo, Rivignano e alle teste di ponte sul Tagliamento.

Tra questi si evidenziano i fatti bellici di Mortegliano, Flambro e

Codroipo, quando quattro divisioni d'assalto tedesche attaccarono 300.000 soldati dell'ala destra della seconda armata che si stavano ritirando verso il fiume Tagliamento. Il risultato fu di 60.000 prigionieri, 2.000 cannoni persi, 16 colonnelli e generali e troppi soldati (nella sola battaglia di Flambro furono 250 i granatieri che poi mancarono all'appello) e civili morti: un impatto devastante sulla popolazione locale che, già provata e vessata, si trovò a subire questi scontri sopportando sofferenze e privazioni indicibili.

A distanza di cento anni, le battaglie di Flambro e Codroipo risultano ora fondamentali per quella che fu la tenuta della linea sul Piave in quanto permisero agli italiani di riuscire a passare il Tagliamento e distruggerne i ponti, ostacolando tutte le operazioni seguenti. Tentare di ridare la giusta visibilità a questi eventi, ai soldati e corpi d'armata ed alla popolazione coinvolti ricollocandoli nella storia e nella memoria è un atto doveroso.

Dal 27 ottobre al 5 novembre 2017, si terranno i vari appuntamenti in collaborazione con l'As-

sociazione Nazionale Granatieri di Sardegna – Sezione di Trieste, il Comitato Centenario Prima Guerra Mondiale Zona Medio Tagliamento, la Pro Loco Fogliano Redipuglia e l'Associazione Accademia Musicale Naonis animeranno quindi il Medio Friuli e i luoghi che furono teatro – e che tuttora sono testimonianza – dei tragici accadimenti.

Infine, diversi Comuni aderenti al Pic del Medio Friuli offriranno ulteriori momenti di riflessione.

Tra i vari eventi ricordiamo, domenica 29 ottobre, il concerto in piazza a Talmassons «Musiche della Grande Guerra nel Medio Friuli», ideato da Franca Drioli, Marco Bianchi e Valter Sivilotti, con Luisa Sello, la ProgOrchestra dell'Accademia Naonis, il Coro Fvg, la cantante Sara Simondi e la voce narrante del giornalista Toni Capuozzo, Venerdì 3 novembre, alle 16, a Villa Manin, l'incontro di approfondimento con gli storici Paolo Gaspari, Enrico Maria Folisi, Capuozzo, i generali Francesco Bonaventura e Vittorino Bosa.

Il 4 novembre, nel Teatro comunale di Camino al Tagliamen-



Gli austro-tedeschi attraversano il Tagliamento.

to, alle 20.45, la lettura scenica in musica «Poemas par une tiare maludide», con musiche di Ermes M. Ghirardini. Domenica 5 novembre, dalle 14 alle 17.30, visita del fortino di Sedegliano, delle trincee di Madrisio e della collezione Zamparini a Pieve di Rosa.

Sempre sulla stessa tematica, ricordiamo poi un altro appuntamento, curato invece dal Comune di Lestizza, che si terrà a Galleriano, il 29 e 30 ottobre, per commemorare la battaglia di Galleriano del 30 ottobre 1917.

le notizie

■ ZUGLIANO

Incontro su pre Beline



Venerdì 27 ottobre, dalle ore 20.30, il Centro Balducci di Zugliano ospiterà l'appuntamento «Pre Toni Beline, l'incontro tra le diversità». Mons. Roberto Bertossi, pievano di Venzone, introdurrà il dibattito dedicato alla figura e agli insegnamenti di don Antonio Bellina e che vedrà come partecipanti Gabriele Pellizzari, docente di Letteratura e Storia del Cristianesimo Antico all'Università Statale di Milano; don Federico Grosso, insegnante di Teologia a Udine; don Pierluigi di Piazza, responsabile del Centro Balducci.

■ PALMANOVA

È nato il Forum Giovani



«I giovani, che sono una delle principali risorse del nostro Paese, sono poco partecipi alla vita politica. L'ho constatato personalmente in questi 16 mesi del mio assessorato. Il problema è che spesso manca una politica sistemica a favore dei giovani fatta sulla base delle loro reali esigenze. Gli enti locali svolgono un ruolo fondamentale per stimolare la loro partecipazione. Per questo ci stiamo impegnando con forza per attivare il Forum Giovani». Questo un breve estratto del discorso che Thomas Trino, assessore comunale alle Politiche giovanili di Palmanova, ha voluto rivolgere ai 16 ragazzi che hanno deciso di partecipare al primo incontro del Forum Giovani della città stellata. L'età media dei giovani presenti era di 24 anni. Coordinatore Andrea Domenghini. Ad affiancarlo un gruppo di Coordinamento, composto da Giulia Calabrò (vice-coordinatrice), Giulia Battistella, Sebastiano Di Giusto, Shaban Zannelli e Riccardo Sioni (segretario). «Questo è un punto di partenza – ha dichiarato il sindaco, Francesco Martines – che servirà ad avvicinare nuovi giovani».

■ CARLINO

84 clarinettisti da 21 paesi



Friuli capitale del Clarinetto con la 15ª edizione del Concorso internazionale «Città di Carlinio». Dal 26 al 29 ottobre, il Comune della Bassa friulana ospiterà infatti 84 musicisti da 32 nazioni, per l'ormai collaudato evento organizzato dall'Associazione «Nuova Banda di Carlinio». I musicisti saranno divisi in cinque categorie: «Clarinetto solista Baby» per i bambini fino a 12 anni, «Clarinetto solista Junior A» per i ragazzi fino ai 16 anni, «Clarinetto solista Junior B» per i ragazzi fino ai 20 anni, «Clarinetto solista Senior» per i giovani fino ai 35 anni, e «Ensemble di Clarinetti». Il concorso sarà presentato a Carlinio giovedì 26 ottobre alle 19.30 nella Sala parrocchiale e si svolgerà a partire dalle 9 di venerdì 27 ottobre fino a domenica 30 nell'Auditorium parrocchiale, con ingresso libero. Il concerto di apertura, giovedì 26, alle 20.30, nella sala parrocchiale, vedrà esibirsi lo Slovenian clarinet choir diretto dal M° Jože Kotar, mentre domenica sera, alle 20.30, nell'Auditorium parrocchiale, si terrà il Concerto di Gala, con le premiazioni del Concorso.

■ PALMANOVA

Corsi per fidanzati

Prendono il via lunedì 30 ottobre a Palmanova gli incontri di preparazione al matrimonio cristiano organizzati dalla forania. Per informazioni e iscrizioni: telefonare al numero 328.7149615. Mail: cristinaedenis@gmail.com (Cristina Martellosi e Denis Franz).

LATISANA NON CEDE. PETIZIONE POPOLARE CONSEGNATA IN REGIONE. IL SINDACO GALIZIO RECLAMA RISPOSTE: URGENTE IL PEDIATRA PRESENTE SULLE 24 ORE



Punto nascita, 5000 firme

Il Comitato Nascere a Latisana: «Vogliamo risposte». «Iacop: «L'attenzione della Regione è alta»

LA RIAPERTURA del Punto nascita e del reparto Pediatria dell'ospedale di Latisana, un sollecito alla Giunta regionale a chiedere al ministero della Salute la deroga di legge per mantenere aperta la struttura e un invito alla presidente della Regione a incontrare i cittadini di Latisana. Lo chiedono, attraverso una petizione depositata in Consiglio regionale, 400 firmatari, lamentando soprattutto la mancanza di risposte chiare da parte delle istituzioni. «Risposte a prescindere dal loro contenuto, ma che si sappia finalmente che cosa intende fare la Giunta», ha tenuto a sottolineare **Renata Zago**, presidente del Comitato Nascere a Latisana, ricevuta lunedì 23 ottobre dal presidente Franco Iacop, con alcuni sottoscrittori, presenti i consiglieri Andrea Usai e Stefano Pustetto.

Quattrocento, come detto, i firmatari della petizione, ma 5 mila le cartoline di altrettanti cittadini che l'hanno condivi-

sa negli ultimi due mesi. La trasmissione del documento alla Commissione consiliare competente – ha risposto il presidente **Iacop** – consentirà al testo di proseguire nella sede corretta l'approfondimento di un argomento sul quale «le sensibilità sono alte e non è mai calata l'attenzione».

Parti in calo anche a Palmanova

Sotto i 500 parti non c'è sicurezza; non si trovano i pediatri; la sanità è sempre più cara, bisogna tagliare e non si possono avere gli ospedali sotto casa. Questi i motivi ufficiali per i quali il Punto nascita di Latisana è «sospeso» dal 17 marzo 2016. Ragioni tutte confutabili, secondo i membri del Comitato, «che per qualcuno valgono e per altri no».

Per contro, «sotto la luce del sole», ricorda il sindaco di Latisana, **Daniele Galizio**, sono i dati che riguardano la fuga di risorse registrata dall'Azienda sanitaria n° 2 – due milioni di euro, la cifra indicata in sede di conferenza dei sindaci – a seguito delle scelte operate dalla Regione, che hanno reso più attrattivi i nosocomi del Veneto.

Peraltro, aggiunge il sindaco, «alla chiusura del punto nascita di Latisana non ha affatto corrisposto un aumento dei parti a Palmanova; al contrario, i dati ci dicono che nel 2017 saranno presumibilmente poco più di 650, in calo rispetto ai 7-800 degli anni scorsi. Le gestanti preferiscono Udine, San Vito al Tagliamento e il Veneto. A dimostrazione che le previsioni della Regione sono state sbagliate».

Galizio ricorda che il problema di Latisana non si esaurisce nella questione, certo importante, del Punto nascita: «La notte e nel weekend siamo senza pediatra e tutte le criticità vengono dirottate su Palmanova, proprio ora che utilizzare l'autostrada con i lavori per la terza corsia è un'impresa!».

L'amministrazione comunale ha più volte chiesto la copertura di un pediatra sulle 24 ore, insiste il primo cittadino, e dalla Regione sono giunte rassicurazioni al riguardo. Una «promessa finora non mantenuta», rispetto alla quale il sindaco si definisce stanco d'aspettare. «Vogliamo risposte, entro Natale al più tardi. Non possiamo attendere oltre».

V.Z.

PALMANOVA

Il Comune paga le bollette ai bisognosi

L COMUNE di Palmanova ha destinato 27.660 euro come contributo per il rimborso dei costi per i consumi di gas a valere sulle bollette 2016. L'azione di sostegno è pensata per singoli o famiglie che vivano in situazioni di evidente difficoltà. «Anche quest'anno cerchiamo di andare incontro a chi si trova nella situazione di non riuscire a far fronte al costo del gas domestico. Un contributo che può davvero aiutare alcune situazioni di grave necessità», commenta il sindaco, **Francesco Martines**.

«L'obiettivo è quello di scongiurare il distacco dal servizio di riscaldamento domestico degli utenti più economicamente deboli – aggiunge **Giuseppe Tellini**, assessore alle Politiche sociali –. Vivere in un ambiente dignitoso deve essere un diritto di tutti. Il Comune, con questo contributo,

vuole fare in modo che nessuno debba rinunciarvi».

Per poter accedere al contributo bisogna essere residenti nel Comune di Palmanova e avere un Isee non superiore ai 15 mila euro. Potranno ottenere sostegno anche le famiglie monoreddito, il cui Isee sia compreso tra 15.001 e 25 mila euro in cui l'unico percettore di reddito del nucleo abbia perso il lavoro successivamente al 1 gennaio 2017, abbia rilasciato la dichiarazione di immediata disponibilità lavorativa al centro per l'impiego competente e che alla data di presentazione della domanda risulti ancora disoccupato. Le risorse disponibili saranno suddivise tra i richiedenti, in percentuali proporzionali alla fascia di reddito dichiarata.

È da quattro anni che il Comune ha attivato questo strumento di sostegno, erogando



contributi per un totale di 166 mila euro: 82.975 euro per aiutare le famiglie a pagare le bollette del riscaldamento per il 2011, 2012 e 2013, 27.659 euro per l'anno successivo (il 2014), 27.660 euro stanziati per le bollette 2015. Stessa cifra quindi anche per l'anno 2016.

Le domande dovranno essere presentate entro il 22 no-

vembre al Comune, secondo le modalità previste dal bando pubblicato sul sito www.comune.palmanova.ud.it

Allo stesso indirizzo o all'Ufficio anagrafe e lo sportello amministrativo del Servizio sociale dei Comuni dell'Uti Agro aquileiese (piano terra del palazzo municipale di Palmanova), è possibile ritirare il modulo di domanda.

Si completa la rete fognaria a Pozzuolo del Friuli e Carpeneto

«Grazie a un dialogo concreto e a una proficua collaborazione istituzionale tra le realtà coinvolte da quest'opera, in primis l'amministrazione comunale di Pozzuolo del Friuli, con la realizzazione della rete fognaria e l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Santa Maria di Sclaunicco sarà attuata un'azione preventiva che eviterà ulteriori interventi futuri». Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente del Friuli-Venezia Giulia, Sara Vito, a margine dell'approvazione da parte della Giunta del Memorandum of understanding (Mou) per l'ultimazione della rete fognaria di Pozzuolo del Friuli e Carpeneto e del suo collegamento all'impianto di depurazione di Santa Maria di Sclaunicco. Il documento verrà stipulato da Regione, Comune di Pozzuolo del Friuli, Consulta d'ambito per il servizio idrico integrato centrale Friuli (Cato) e il Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafc) e prevede che gli ultimi due soggetti programmino la realizzazione del secondo e del terzo lotto dell'opera (il primo stralcio rientra già nel Piano degli interventi anni 2016-2019 per un importo di 2.030.000 euro, con un contributo di 1.500.000 euro), ciascuno del valore di 2.200.000 euro, per un totale di 4.400.000 euro. Soddisfatto il sindaco, Nicola Turello, per la decisione della Giunta che permetterà – ha sottolineato – la realizzazione di un'infrastruttura molto attesa dal territorio: «Si chiude un percorso iniziato un anno e mezzo fa e finalizzato a risolvere un problema annoso – ha aggiunto –, che ha posto il capoluogo a rischio di infrazione europea proprio per l'assenza di condotte fognarie. Il primo stralcio dell'opera – ha annunciato – andrà in appalto nei primi mesi del 2018».

Gravi carenze della sanità in regione

Caro direttore, leggo su «la Vita Cattolica» del 18 ottobre gli articoli riguardanti la Sanità regionale, dove la stessa assessora alla Salute Telesca riconosce varie criticità, cosa già constatata dai cittadini. Innegabili sono i ritardi per le visite specialistiche, per le quali, invece, se si chiede la libera professione, si ottiene la visita in due-tre giorni. Ricordo che quando ministro della Sanità era Rosy Bindi, lei aveva vietato la libera professione ai medici pubblici. Naturalmente avvenne una rivolta e si dovette tornare indietro. Non capisco l'affermazione dell'assessora Telesca quando dice: «La legge prevede un equilibrio fra attività istituzionale e libera professione: il volume di quest'ultima non può mai essere superiore alla prima». Però io mi chiedo: dopo un orario ospedaliero, certamente faticoso di 38 ore settimanali, come fa un medico a svolgere anche la libera professione? Veniamo poi a sapere che mancano pediatri, anestesisti, medici di emergenza, anestesisti: il ministero non autorizza borse di studio e allora ci rimettiamo noi.

Negli articoli non si è toccata la questione dei medici di medicina generale. Per tale categoria si possono attribuire le carenze nel funzionamento al fatto che, per venire incontro alle richieste dei sindacati dei medici di base, la Regione aveva aumentato il numero medio di cittadini che possono essere iscritti per ogni sanitario. Fino all'anno 2005 ci doveva essere un medico ogni 1.000 abitanti. Con il 2006 la Regione (era presidente Riccardo Illy e assessore alla salute il medico di base di Mortegliano, Ezio Beltrame – esempio evidente di conflitto di interessi) ha portato ad un aumento del 30% di assistiti per medico. Ciò ha determinato una diminuzione di medici ed un notevole aumento di retribuzione, ma a discapito dei cittadini. Si vede chiaramente che ora i medici sono oberati di assistiti che possono arrivare anche al numero di 1.575, oltre agli immigrati. Con tutta questa gente, i medici come possono usare la giusta attenzione e tranquillità nel lavoro verso i malati? Molti altri medici troverebbero sistemazione se la situazione venisse riportata a quella precedente, anche perché nessun medico può conoscere neanche i nomi di un così gran numero di persone che lo hanno scelto.

Claudio Carlisi
[Udine]

Accoglienza immigrati, non c'è un altro modo?

Caro direttore, ci risiamo. Su Udine il Prefetto ha calato la mannaia di un bando per l'accoglienza, ormai permanente, di 550 sedicenti richiedenti asilo. Nonostante le recenti e ormai inutili rassicurazioni rilasciate dal ministro Minniti durante la sua comparsata a Trieste, si punterà a farci digerire questo boccone amaro dimostrandoci che Udine, fino ad oggi è riuscita a sopportare numeri ben superiori (fino 1.100 profughi) a cui ormai dovremmo essere assuefatti. Noi crediamo invece che ormai sia chiaro, non solo agli udinesi, che la città è al collasso e non può sopportare oltre un carico che rischia di fare esplodere le tensioni sociali che abbiamo visto ben evidenti pochi giorni fa a Grado. Spostare il problema da Gradisca a Udine, per rimpallarlo di nuovo a Gradisca o chissà dove, non lo risolve. 550 «asilianti» concentrati a Udine, rapportandoli ai 2,5 per ogni mille abitanti con cui il Viminale si era impegnato con l'Anci, dimostra nitidamente che il capoluogo del Friuli si prenderà il carico per tutta la regione e oltre (550 rifugiati x 2,5 x 1000 = 1.350.000 abitanti).

A questo punto, aggiungendo a questi numeri quelli degli altri rifugiati «ufficiali» sparsi per il Friuli e quello degli altri in completa clandestinità, vorremmo capire quello che realmente ci troveremo a gestire in casa nostra. Ma il problema non si pone tanto sui numeri, quanto alla funzione, ri-

petiamo permanente che si intende dare all'accoglienza rifugiati a cui si vuole destinare Udine. Troppo facile scaricare tutto qui, con la complicità di una classe politica che finora ha dimostrato tutto il suo lassismo e rassegnazione; temiamo che se non dovessero esserci un ravvedimento da parte di chi detiene i ruoli di responsabilità, quello che è accaduto a Grado sarà destinato a vedersi ancora parecchie volte in giro per la Regione. È possibile che non si possa pensare di agire di-

versamente?

Federico Simeoni
[Patrie Furlane]

Il settimanale e le vicende della Catalogna

Caro direttore, ho letto con interesse e con piacere il suo equilibrato editoriale dal titolo: «Catalogna e dintorni». L'ho letto con

soddisfazione anche perché m'è parsa una buona risposta, pur se indiretta, alla mia «indignata» lettera del 5 ottobre scorso. In questo articolo lei affronta il problema catalano con una visione ampia, inquadrandola nel contesto della sovranità costitutiva spagnola e dell'equilibrio europea, preoccupandosi, giustamente, anche dell'avvallo della comunità internazionale e delle conseguenze economico-sociali per l'intero popolo spagnolo. Un articolo, il suo, in netta disso-

si Fâs Par mûT Di Dî



La Union Europeane e à fat bon il regolament par mangjâ i insets. Une volte si diseve di un om sparagnin: «Al cope il pedoli e al mangje la scusse». Cumò si podarà fâ ancje al ristorant!

nanza con lo spirito dominante altri interventi apparsi sul suo giornale. Se la linea de «la Vita Cattolica» è questa mi sento più sereno.

Renato Vidoni
[Tarcento]

Antistorico ostacolare la volontà popolare

Caro direttore, dalla vicenda Catalana il dato certo che emerge è la crisi degli stati-nazione. L'aspirazione al recupero dell'identità perduta non è semplicisticamente da ricondurre al solo fatto economico, ma più verosimilmente nasce dal tentativo delle piccole comunità di sottrarsi alla standardizzazione che la globalizzazione in atto ha esasperato. Se i cittadini non si riconoscono nelle istituzioni rappresentative del tempo presente, se ne deduce che quelle istituzioni sono antistoriche se non antidemocratiche. Ma c'è anche un modo più «soft» per ostacolare l'espressione del volere popolare. Con le dovute cautele e distinguo del caso, il Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia nella seduta del 5 luglio 2016 ha ritenuto non ammissibili alcune proposte referendarie che proponevano una diversa articolazione amministrativa interna della nostra regione. La risposta di assoluta chiusura ad ogni forma di consultazione popolare fa risaltare la caparbia resistenza ad ogni richiesta proveniente «dal basso» al fine di preservare un modello organizzativo e decisionale di tipo verticale ritenuto «in alto» sacrosanto ed immodificabile.

Prevale tra i politici il timore di essere sconfessati e frettolosamente vengono bollati come populistici chi ne dissente o propone alternative. Né ci si deve meravigliare se poi lo scollamento tra il sentire dei cittadini e le istituzioni si fa via via più profondo: «... tanto fanno quello che vogliono», sempre più spesso si sente dire. Il che fa concludere che le classi politiche, con la maiuscola, dovrebbero possedere quella lungimiranza e creatività necessarie per adeguare le istituzioni ai tempi secondo le aspirazioni delle comunità. Mi ostino a sperare come non illusorio il mio auspicio che le sappiano trovare già in occasione delle prossime consultazioni elettorali di primavera.

Alberto Fabris
[Osoppo]

La pillola del giorno dopo, davvero la «cura» giusta?

Caro direttore, «in Friuli-Venezia Giulia solo un aborto su dieci con la pillola Ru486»: l'uso di quest'ultima dunque da incentivare, con benefici per tutti. Per la sanità, per i costi dieci volte inferiori all'aborto chirurgico e senza necessità di impiego di personale. Per le donne, trattandosi di una metodica meno invasiva. Ecco, questo tranquillizzante messaggio veicolato da un quotidiano contrasta con la realtà: da nove anni è in commercio la citata pillola: perché le donne la evitano, ricorrendo di preferenza all'aborto chirurgico? Perché l'aborto fai da te scarica sulla madre in itinere, parte più debole (senza considerare il nascituro), ogni malessere e disagio psichico dovuti all'espulsione del minuscolo corpicino distrutto. Dall'immissione sul mercato della pillola Ru486 sono state registrate decine di morti, come per l'aborto chirurgico. In altre parole, la cura della malattia gravidanza provoca decessi. Eliminiamo la cura o la malattia?

Andrea Picco
[Udine]

Incoraggiamo sempre i nostri lettori a scriverci per partecipare attivamente ad un confronto utile e fecondo. Ci raccomandiamo solo di argomentare in modo succinto e di inoltrare a letterealdirettore@lavita-cattolica.it

L'agâr

Halloween e la gnot dai Sants

Eo sin rivâts ai Sants, une bieles fiestes religjose di simpri sintude e vivude cun tante comozion coletive de bande des nestris comunitâts cristianis. Une fieste che no si sa ben cemût che e je nassude. Cui dîs che sedi fie di une fieste celtiche, che in chê di si celebrave il prin dal an e che po daspò tal 840 pape Gregori IV le fasè diventâ la fieste di Ducj i Sants. A 'nd è par altri storics che a riferissin che la fieste di Ducj i Sants e vignive celebrade cetancj secui prime che e diventàs une fieste di precat. Ancje in Friûl cheste fieste tacade cul ricuart dai muarts e à une storie lunghe cun tantis usancis particolârs in scuasit ducj i paîs da lis monts al mâr (baste lei i libris di A. Nicoloso Ciceri su lis tradizions popolârs furlanis).



di Duili Cuargnâl

Magari cumò che ancje chenti si è sparnicade la mode americane di Halloween, une fieste laiche, chê di mascarâsi di scarsanali (o ancje vampîr, zombie, om lôf, strie e ce) e lâ ator a scuedi dolçariis («Dolçut o scherçut?») cul risi di pierdi une grande tradizion nestre. Cui che al à memorie si vise cemût che pe vilie dai Sants e dai Muarts i nestris simitieris si jemplavin di int che e lave a comodâ lis tombis dai siei muarts, furnintlis di rosis e ancje di lumins. E i nestris simitieris a vignivin smondeâts, i tombâi lavâts e cussì ognidun al onorave la memorie dai siei muarts. La memorie. La plui bieles e furnide memorie di un paîs a son propit i simitieris dulâ che un se al vûl al po riceâsi leint i nons di chei che no son plui, ma che a son ancjemò vîfs tal ricuart dai vivents. E cussì un, secont la sô etât, al po lâ indaûr di agns e di impensâsi di un toc di storie vivude insiemit cun tancj di lôr che a no son plui cun nô, ma che a son ancjemò purizion de nestre vite. Par nô crodints al è un biel moment di vivi ad implen chel sproc dal credo che al dîs la «comunîon dai sants». Duncje ai Sants si ricuardin ducj chei che a son jentrâts a part de glorie di Dîu, no dome chei

ricognossûts publichementri de Glesie, ma ancje e soledut dute chê schirie di cristians che a àn vivude la lôr vite cristianementri, daûr il Vanzeli di Crist. No cognossûts publichementri, ma no par chel mancûl sants, ma invezit dal sigûr ricognossûts de bande di Dîu. Cu la fieste dai Sants si insedave il ricuart dai muarts. E cun di fat in Friûl tal daspomisd dai Sants si lave in simitieri – ma si va ancje cumò – par preâ pai muarts. E la sere dai Sants i nestris simitieris si jemplavin di luminuts par ricuardâ lis animis dai defonts. E tes nestris cjasis si lustravin i cjaldîrs e si ju jemplave di aghe par che a podessin saceâsi i muarts di cjase. Chei che a podevin dai migrants in chê di a tornavin tai lôr paîs par «saludâ» i siei muarts. Par dute la gnot a vignivin sunadis lis cjampanis a memoreâ ducj i muarts dal paîs (no jerin in chê volte regulis che a fassessin tasê i glons e lis cjampanis a fasevin part de vite di un paîs, une presince confuartant).

No 'nd jere une volte mascaradis, si ben che ancje chenti e jere la usance di disvuedâ lis cois e di fâ i tassei dai voi, dal nâs e de bocje e di impiâ dreinti une cjandele. Par ricuardâ i spirts dai muarts, cence nissun riferiment magic o macabri. In sumis chel dai Sants e dai Muarts al jere un moment di grande memorie coletive e ancje une bieles dade par pinsirâ su la muart. No par spaurî nissun, par dreçâ invezit la vite sul agâr just, par condividi la provisorietât de vite e par smirâ un slambri di cîl tal scûr di cheste vite. Al jere un grant moment di comunitât par tirâsi dongje vîfs e muarts, par tiessi une storie ducj insiemit, comunitarie.

La mode americane dal business e à rivât adore di impostâ ancje chenti une des plui bielis e profundis tradizions dal nestri popul, incusint soledut i zovins e i fruts smavin la lôr memorie e cjonçant lis lidris de lôr culture. Stramudant la muart, che je une cjosse une vore seriose, in bagule ridicole o ben discrotant il sens profont de muart cjantonante tal ingjan dal grotesc o dal ridiculeç o fintremai scancelante de vite te banalitât di tante societât di vuê.

Ma un popul che no si visi plui dai siei muarts no dome al cjonce la glagn de sô storie, ma infin nol è nancje plui un popul.

ARTEGNA | CASARSA | CIVIDALE | CODROIPO
COLUGNA DI TAVAGNACCO | CORDENONS | GEMONA
GRADO | LATISANA | LESTIZZA | MANIAGO | MONFALCONE
PALMANOVA | PONTEBBA | PREMARIACCO | SACILE
SAN DANIELE | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | SEDEGLIANO
TOLMEZZO | ZOPPOLA

più teatro più vita

Stagione 2017/2018
21 teatri in FVG



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia
ertfvg.it

18^a ED. Käsefest
10/11/12 NOVEMBRE 2017
CENTRO STORICO GEMONA DEL FRIULI
**GEMONA FORMAGGIO
...E DINTORNI**

www.festaformaggiogemona.wordpress.com

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA
PRO GEMONA
E COMITATI DI BORGATA
CITTÀ DI
GEMONA DEL FRIULI
FRIULI VENEZIA GIULIA

PROBLEMI DI UDITO?



ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

PROFESSIONALITÀ • CORTESIA • QUALITÀ • CONVENIENZA



**IL NOSTRO
OBIETTIVO È LA
SODDISFAZIONE
DEL PAZIENTE!**

*L'UDITO È IMPORTANTE,
non perdere i suoni della vita!*

- ✓ **CONVENZIONI** per forniture gratuite ASL-INAIL
- ✓ Controllo e assistenza anche a **DOMICILIO**
- ✓ Controllo **GRATUITO** della perdita uditiva



PROVA

GRATUITA

DI 30 GIORNI

UDINE

Via Poscolle, 30
Tel. 0432.21183

TARCENTO

Via Dante, 2
Tel. 0432.785093

www.acusticaudinese.it



Acustica Udinese

le notizie

■ GENE GNOCCHI A OSOPPO «Svelo i meccanismi di un concerto rock»



Sabato 28 ottobre ore 20.45, serata d'apertura della stagione teatrale del Teatro della corte di Osoppo, con il nuovo spettacolo di Gene Gnocchi «Sconcerto rock».

Perché questo titolo? Gene è un grande appassionato di musica, un vero esperto in materia. Del resto la sua passione, insieme a quella del calcio, l'ha dimostrata più volte nelle sue incursioni dissacranti e ironiche in mille programmi televisivi, compresi alcuni che lo hanno visto conduttore assoluto. Lo spettacolo «Sconcerto Rock», in cui Gnocchi è accompagnato dal chitarrista Diego Cassani, è un work in progress, in cui l'artista aggiunge temi dell'attualità. Quanta musica in questo sconcerto? «Ci sono almeno cinque pezzi – risponde Gnocchi – indirizzati a far ridere la gente. È la storia di un attempato rocker, che si presenta sul palco per fare un concerto in cui si svelano i veri meccanismi di un live».

■ ARTE FRIULANA Ecco la collezione Chiandit

Si inaugurerà giovedì 26 ottobre alle ore 17 nella chiesa di San Antonio abate in piazza Patriarcato, vicino al Museo Diocesano, la mostra «La Collezione d'arte Marcellino Chiandit Viaggio nel '900 friulano», organizzata dalla Provincia di Udine e curata dal Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, resa possibile grazie al contributo della Fondazione Friuli. Sarà un'occasione unica ed irripetibile per osservare le opere acquisite da un collezionista che si era affacciato al mondo dell'arte come pittore, per poi dedicarsi alla sua quadreria. Si potranno ammirare una sessantina di dipinti e una ventina di sculture di artisti, friulani per lo più, che si datano dai primi anni del '900 agli anni '70 e '80. Le opere rappresentano dunque un viaggio nel '900 friulano, nel mondo del collezionista e nel suo modo di intendere il Friuli.

Il 20 e 21 novembre al Giovanni da Udine convegno e spettacolo multimediale Turoldo parla ai giovani

DUE GIORNI PER RACCONTARE ai giovani padre David Maria Turoldo, come profeta di un messaggio di accettazione dell'altro, a prescindere dalle diversità, e di riscoperta della povertà intesa come rinuncia al superfluo. Tutto ciò tramite un convegno, il 20 novembre prossimo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine; un incontro con le scuole, la presentazione del libro di Fabio Turchini e uno spettacolo multimediale, fatto di musica, letture, improvvisazioni video, il 21 novembre, sempre nel teatro udinese.

È il progetto «Turoldo vivo - Parole e musica per un domani», promosso dal Coro Le Colone di Castions di Strada, su un'idea di Giuseppe Tirelli. Partito lo scorso anno, forte del riconoscimento da parte del ministero dei Beni e attività culturali, oltre che di Regione Friuli-V.G., Provincia di Udine e Fondazione Friuli, in occasione del centenario della nascita del sacerdote poeta di Coderno di Sedegliano, nel settembre scorso ha visto l'approvazione da parte del Ministero anche delle attività per il 2017, anno in cui ricorre il venticinquesimo della morte di Turoldo.

«L'approvazione di «Turoldo vivo» come «progetto speciale» da parte del Ministero per il secondo anno consecutivo – afferma Tirelli – è una cosa abbastanza rara che consente di ampliare la nostra attività e portarla in giro per l'Italia: dopo il debutto al Giovanni da Udine, lo spettacolo toccherà i luoghi più importanti legati a Turoldo in Italia: Fontanelle Sotto il Monte, la Basilica dell'Annunziata a Firenze, Nomadelfia, presso Grosseto, e Roma».

«Turoldo vivo» è nato grazie ad una collaborazione con il centro culturale «Il ridotto» di Coderno di Sedegliano.

«Sì, il Ridotto, diretto da don Nicola Borgo, è il luogo dove abbiamo studiato e lavorato in que-



Nella foto di Luca D'Agostino: «Turoldo vivo», alle Grazie, a Udine.

sti cinque anni, da quando, cioè, abbiamo iniziato il lavoro. Determinante è stato poi l'incontro con padre Ermes Ronchi. Del gruppo di studi fanno parte anche il filosofo Fabio Turchini, il fotografo d'arte Luca D'Agostino, il regista Giuliano Bonanni e lo scenografo Maurizio Della Negra».

Il vostro obiettivo è rivolgervi ai giovani. Per trasmettere quale messaggio?

«Molti eventi hanno caratteriz-

zato il centenario turoldiano. Quello che volevamo evitare era di rincorrere il ricordo di un Turoldo passato, che non c'entra più con la nostra storia. La sfida è stata quella di portare il messaggio ai ragazzi. Per questo, il 21 novembre, al mattino, ci sarà lo spettacolo interattivo rivolto specificamente a 1.200 ragazzi di scuole secondarie ed Univesità. In un momento di disorientamento come l'attuale diventa determinan-

te presentare ai ragazzi il messaggio turoldiano: l'accettazione dell'altro in quanto tale, senza sondare colore della pelle o altre diversità; il ritorno alle cose più umili, dove la riscoperta della povertà – intesa non come miseria, ma come rinuncia al superfluo – diventa un vantaggio per tutti noi».

Momento clou sarà la rappresentazione, il 21 novembre, dello spettacolo «Turoldo vivo - Parole e musica per un domani», che approda al Giovanni da Udine, dopo le rappresentazioni dello scorso anno.

«Si tratta di una nuova versione di quel lavoro, arricchita da un'improvvisazione, affidata a Den Baruca, di proiezioni video su due grandi schermi che saliranno e scenderanno sulla scena, ideata da Maurizio Della Negra. Lo spettacolo unirà, dunque, le immagini, la lettura di poesie e testi di Turoldo – affidata agli attori Giuliano Bonanni, Chiara Donada, Gianni Nistri – e le musiche di Renato Miani, di carattere più classico, e Valter Sivilotti, di impronta più etnica (voci di Luisa Cottifoglia, Nadia Petrova, Emanuela Mattiussi; archi Lucia Clonfero, Anna Apollonio, Margherita Cossio, Antonio Merici). Abbiamo chiamato questo spettacolo «liturgia della riflessione». L'obiettivo è un forte coinvolgimento del pubblico nelle parole di Turoldo tramite la musica e le immagini».

Il convegno di lunedì 20 novembre al Giovanni da Udine coinvolgerà, invece, imprenditori e manager. Come mai?

«Turoldo quand'era a Milano era legato alla signora Pirelli, un contatto che definiva importantissimo perché gli consentiva di finanziare Nomadelfia e il suo messaggio utopico. Di qui l'idea di coinvolgere imprenditori e manager nel dibattito che faremo a Udine e che si intitolerà «La forza della testimonianza tra visionarietà e amore».

STEFANO DAMIANI

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Sandro Comini, festa dei colori tra galline e animali da cortile

AGIUDICARE dall'allegria mostra «Sandro Comini. Paesaggi, natura, painting, galli», allestita nello Spazio Unicredit, in via Vittorio Veneto, 20 (apertura dal lunedì al venerdì ore 8.30-16), una vera festa di colori per gli occhi e per la mente, non si può che concordare con l'affermazione dell'autore che si sente «molto più pittore che musicista».

Diviso tra pittura, musica, (ricordate il trio di musica demenziale Frizzi Comini Tonazzi?) e comunicazione, campo in cui opera professionalmente, questa mostra segna la sintesi di tutti questi modi di essere di Comini in dipinti in cui il colore, inteso anche come impasto materico, predomina. I soggetti sono quelli già presentati nel Castello d'Artegna nel 2016: un bestiario in cui predominano gli animali da cortile, paesaggi in cui si nota la capacità di dare profondità con ardite diagonali o gli occhiali, lì in primo piano, con trovate simpatiche, come il paesaggio che esce da uno scatolone. Nella matericità cromatica dei galli si avverte il fascino di un van Gogh addomesticato, negli ampi paesaggi montuosi visti dall'alto si avverte l'eco delle vedute di Mario Micossi, i campi che si dispongono in scacchiere policrome dal rigore geometrico rendono omaggio all'opera di Paul Klee. La sintesi però è quella del creativo colto e ironico, che usa la gestualità non



solo per dipingere, ma anche per incidere il colore ad olio, su cui i segni calligrafici scandiscono i solchi, le forme dei campi e quelle arrotondate delle nuvole.

Dopo il trasferimento ad Artegna, a Borgo Zucco sospeso tra il bosco e le ampie vedute panoramiche della piana di Gemona, la riscoperta della ruralità di Comini non ha nulla di tradizionale: basta pensare ai paesaggi in cui compaiono i rotoli delle balle di fieno a fare da contrappunto alle rotondità dei colli. Una sezione è dedicata alla painting, un neologismo inventato da Comini per definire una pittura (painting) di storie

(telling), una sinestesia, cioè un artificio retorico che abbina parole appartenenti a diverse sfere sensoriali. Sull'immagine visiva, un paesaggio, un volto si sovrappongono frasi e parole, memorie dell'attività di copywriter dell'autore: la potenza evocativa della figura e del colore, prevalentemente tempere, si abbina così alla poesia del messaggio. Talora irriverente: «Io vi domando se si può trovare un più bravo animale della gallina. Se non avesse il vizio di raspare ne vorrei avere sempre una vicina...». E uscendo dalla mostra penserete seriamente di adottare un gallo!

GABRIELLA BUCCO

Vico Supan 1917-2017



UDINE - PALAZZO COMUNALE, SALONE DEL POPOLO
ANTOLOGICA NEL CENTENARIO DELLA NASCITA
DI VICO SUPAN
FINO AL 4 NOVEMBRE. LUN-MAR-GIO ORE 9-12; 15.15-16.45; MER-VEN-SAB 9-12



Le altre mostre della settimana

●OLTRE LE PORTE. ULDERICA DA POZZO. FOTOGRAFIE E MEMORIE DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI SANT'OSVALDO

Udine -Gallerie del Progetto, Palazzo Morpurgo
Fino al 7/01/2018. Ven-sab ore 15-18;
dom 10.30-12.30; 15-18

●LUIGINA IACUZZI. ANTOLOGICA

San Martino di Codroipo - Civico museo delle carrozze
Fino al 12/11. Mer-ven 9.30-12.30; 15.30-18.30,
sab 15.30-18.30. Dom 10.30-12.30; 14.30-18.30

●ESSENTIA. SILVIA BRIDA, UGO GAUGHERI, GIGI MURELLO, ELEONORA OLEOTTO

Taranto - Palazzo Frangipane

Fino al 19/11. Sab-dom 10-12.30; 15.30-18.30

●OGGI LAVORO. OPERE DI MARINA TOFFOLO

Udine - Palazzo Belgrado. Fino al 27/10
Lun-mer 9-13; 15-16.30; gio-ven 9-13

Emittente, perno di comunità



orsero non tutti sanno che c'è una classificazione fondamentale che riguarda le radio locali in Italia, ognuna delle quali deve scegliere per se stessa se essere "commerciale" o "comunitaria". La differenziazione è determinata dalla natura dell'emittente – se cioè ha scopo di lucro o meno – e di conseguenza dal carico pubblicitario. Con il passare del tempo le caratteristiche spesso si attenuano e le ragioni per cui si è in un modo o nell'altro vengono quasi meno. Così è capitato con Radio Spazio, che da principio è stata annoverata tra le radio commerciali. E tuttavia dall'inizio essa è stata

anche – e intrinsecamente – radio comunitaria. Che fa comunità, e dà voce ad una comunità (ecclesiale, e dunque anche territoriale). È vero che si è attrezzata per accogliere spot pubblicitari, e molto di più dovrebbe ospitarne per poter vivere dignitosamente. Ma questo non le ha mai impedito di riconoscersi come radio diocesana, ossia dell'arcidiocesi di Udine, dunque per ciò anche radio del Friuli. Questa caratteristica oggi la si vuol rispolverare e rinnovare non per farne una radio bigotta ma perché possa rilucere della sua identità più vera e aperta. Essere ecclesiali infatti non è sinonimo

di bacucchi o retrogradi, non vuol dire essere chiusi rispetto al territorio e alle sue dimensioni di vita; significa piuttosto stare sugli avamposti, sulle onde della storia, là dove essa attende i passi del futuro e li prepara. A suo modo Radio Spazio vuole spingere in avanti il nostro territorio, e l'intero suo palinsesto – anche nei segmenti che possono sembrare più riservati o interni perché esplicitamente ecclesiali – in realtà spinge verso orizzonti ampi. Il campanile non è simbolo di arroccamento, ma stratagemma che consente di guardare lontano, di essere inclusivi con lo sguardo e dunque con il cuore.

Notizie dalla vita della chiesa che si irradia nel mondo

Glesie e int. La Chiesa in mezzo alla gente. Interviste quotidiane a sacerdoti, laici e promotori di varie iniziative ecclesiali sul territorio. Ogni giorno dal lunedì alla domenica. (dal lunedì al venerdì: alle 6, 13.30 e 19.30. Il sabato alle 6 e alle 12.30. La domenica alle 6.30 e alle 18.30).

Spazio aperto. Il mercoledì alle 11 (in replica la domenica alle 17.30). Conosciamo più da vicino la storia e la personalità di sacerdoti, missionari, religiosi e religiose friulane. **Intervista all'Arcivescovo.** La domenica, alle 8.30, mons. Andrea Bruno Mazzocato risponderà alle domande della redazione su temi di attualità religiosa e sociale.



Glesie e int



Spazio aperto



Intervista all'Arcivescovo

Da Inblu (agenzia radiofonica romana a cui Radio Spazio è collegata): **Prima di tutto.** Il commento quotidiano al Vangelo del giorno. **Ecclesia.** Il quotidiano di informazione religiosa che propone le questioni in primo piano per raccontare la vita della Chiesa. Dal lunedì al sabato alle 13. **Ecclesia – la domenica.** Alle 9. Appuntamento di informazione ecclesiale per incontrare volti e storie delle migrazioni, delle povertà,

dell'accoglienza e per conoscere progetti e iniziative delle chiese locali. **Da Radio Vaticana:** Il famoso **Radiogiornale "papa-le"** e internazionale: alle ore 8.00 e 14.00. **Non un giorno qualsiasi.** Alle 11 di domenica. Magazine culturale di informazione religiosa curato da Radio Vaticana. **Angelus del Papa.** La domenica alle 12.

Un libro per voi

Libri biblici, romanzi, racconti, saggi, biografie, libri capaci di parlare al cuore e far pensare. Radio Spazio vi consiglia anche alcune letture, in collaborazione con la Libreria Paoline. La rubrica **Un libro per voi** va in onda ogni sabato alle 15, e in replica alle 19, è condotta da Laura Macor (nella foto) e Anna Maiolatesi. Nella puntata in onda sabato 21 ottobre interverrà don Nandino Capovilla che presenterà il volume "Non sapevo che il mare fosse salato".



Laura Macor

Maratona libri



Damatrà in occasione della quarta "Giornata regionale per la lettura" promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Alle 11 leggeremo per voi la leggenda friulana de **Il drac di Udin**, un volume edito proprio da Radio Spazio e realizzato con i contributi dell'Arlef.

Anche Radio Spazio venerdì 27 ottobre partecipa alla maratona di #unlibroalgiorno 2017 organizzata dalla cooperativa sociale

IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

	GR NAZIONALE Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.00
	GR REGIONALE Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
	GR RADIO VATICANA Ore 8.00, 14.00
	METEO Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30
Ore 6.00	ALMANACCO (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze...)
Ore 6.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30	SOTTO LA LENTE , attualità friulana
Ore 7.45	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 8.30	RASSEGNA STAMPA NAZIONALE
Ore 9.00	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno SOTTO LA LENTE , attualità friulana (Il venerdì: L'AGÂR, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00	Lunedì: CJARGNE , Da martedì a venerdì: GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol (si parla di Udinese Calcio) Martedì: SPAZIO BENESSERE , con Maria Bruna Pustetto Mercoledì: SPAZIO APERTO . Interviste a parroci, a cura della redazione + Cjase Nestre Giovedì: PIAZZA INBLU , a cura della redazione romana Venerdì: VIAGGI DELL'ALTRO MONDO , a cura della redazione inBlu
Ore 12.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno SOTTO LA LENTE , attualità friulana

Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

	GR NAZIONALE Ore 7.00, 9.00, 12.00
	GR REGIONALE Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
	GR RADIO VATICANA Ore 8.00, 14.00
	METEO Ore 7.30, 8.30
Ore 6.00	ALMANACCO
Ore 6.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 7.30	SOTTO LA LENTE
Ore 7.45	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 8.30	RASSEGNA STAMPA NAZIONALE
Ore 9.00	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.30	L'AGAR , sull'agricoltura friulana CJASE NESTRE , (trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)
Ore 10.00	GJAL E COPASSE , approfondimenti friulani, con Federico Rossi
Ore 11.00	INBLU NOTIZIE , con Anna Maiolatesi e Laura Macor
Ore 12.30	INBLU-L'ECONOMIA
Ore 13.00	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30	VIVO POSITIVO , con Flavio Zeni
Ore 15.00	UN LIBRO PER VOI , con Anna Maiolatesi e Laura Macor
Ore 15.30	SPAZIO BENESSERE , con Maria Bruna Pustetto (replica)
Ore 16.00	BASKET E NON SOLO (replica)
Ore 17.00	AVVENTURE SONICHE , con Ugo Falcone
Ore 18.00	SANTA MESSA DALLA PURITÀ , in lingua friulana
Ore 19.00	UN LIBRO PER VOI (replica)
Ore 19.30	È NATA UNA STELLA , con Marco Merici
Ore 20.00	OKNO V BENEČJO , con Ezio Gosgnach trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00	BLACK ZONE , musica anni '70-'80, con Alain Giacomello

Ore 13.00	GR NAZIONALE (edizione maxi) ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30	COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie
Ore 15.00	Lunedì: CJARGNE . Da martedì a venerdì: GJAL E COPASSE (replica) Intermezzato (alle 15.30) da Gr VivaRadio
Ore 16.00	POMERIGGIO INBLU
Ore 17.00	SANTA MESSA IN DIRETTA DAL SANTUARIO DI CASTELMONTE
Ore 18.00	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol Martedì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi Mercoledì: BASKET E NON SOLO , con Valerio Morelli e Flavio Cavinato Giovedì: ISPETTORE ROCK , con Nicola Cossar Venerdì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi Intermezzato (alle 18.30) da Gr VivaRadio
Ore 19.00	SOTTO LA LENTE , attualità friulana (Il venerdì: L'AGÂR, sull'agricoltura friulana)
Ore 19.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 20.00	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli VRATA PROTI VZHODU , trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol Martedì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi Mercoledì: BASKET E NON SOLO , con Valerio Morelli e Flavio Cavinato Giovedì: ISPETTORE ROCK , con Nicola Cossar Venerdì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi
Ore 22.00	Lunedì: CJARGNE . Da martedì a venerdì: GJAL E COPASSE (replica)
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTA (fino alle 06.00)

Ore 21.30	LA MUSICA È RIBELLE, RACCONTO DI 40 ANNI DI MUSICA, DALLA CLASSICA AL POP
Ore 22.00	GJAL E COPASSE , con Federico Rossi
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTA (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00	ALMANACCO
Ore 6.30	PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.00	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 7.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 8.00	ALMANACCO/CJAL E COPASSE , con Federico Rossi
Ore 8.30	PRIMA DI TUTTO
Ore 9.00	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30	INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE
Ore 10.00	ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 10.30	SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine
Ore 11.00	NON UN GIORNO QUALSIASI , magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.59	ANGELUS DEL PAPA
Ore 12.30	VIVO POSITIVO , con Flavio Zeni (replica)
Ore 13.00	CJARGNE , con Novella del Fabbro (replica)
Ore 14.00	GR Radio Vaticana
Ore 15.00	BLACK ZONE (replica)
Ore 16.00	L'ISPETTORE ROCK
Ore 17.00	SOTTO LA LENTE DOMENICA , attualità friulana
Ore 17.30	SPAZIO APERTO
Ore 18.00	VIAGGI DELL'ALTRO MONDO
Ore 18.30	GLESIE E INT
Ore 19.00	È NATA UNA STELLA , con Marco Merici (replica)
Ore 20.00	OKNO V BENEČJO , con Ezio Gosgnach trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00	FATHER AND SON , un padre e un figlio si confrontano a "colpi" di canzoni
Ore 22.00	AVVENTURE SONICHE con Ugo Falcone
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTA (fino alle ore 06)

Ricordo dell'atleta di Visco che 50 anni fa battè il record italiano di lancio del disco di Adolfo Consolini, superando il «muro» dei 60 metri

Simeon, gigante friulano

Originario di Visco, altezza metri 1,89, studente del Ceconi, a Udine, fu notato dal professor Marchi che lo avviò al lancio del disco. Fece faville nell'Asu per poi passare al gruppo sportivo

della Guardia di Finanza. Il 1967 fu l'anno più importante: all'arena di Milano superò il record di lancio del disco di Adolfo Consolini, che resisteva da 11 anni. A Livorno superò i 60 metri.

SILVANO SIMEON, quando ha sentito che era arrivata la sua ora (12 dicembre 2010), si è fatto da parte con l'auto, mentre si recava in aeroporto a Caselle (Torino, nuova patria) ed è andato con Dio («l'è lâ t cu Diu»); era credente, senza esibizionismi.

Aveva iniziato in un piccolo paese, Visco, per cinque secoli sul confine dell'impero, al limite nord della Bassa Friulana, dove la vita nel dopoguerra della II, oscillava tra sufficienza e miseria. Era il secondogenito (1945), dopo Elsa. Fisico dal papà, Clemente, un Simeon (ciclista ai tempi del mitico Giordano Cottur). Alti, possenti i Simeon, di pratica sportiva caleidoscopica: ciclismo, calcio, pallamano, pallavolo, tiro alla fune, canottaggio, pugilato, tiro al piattello... Spirito dalla madre, Nella Cettolo, capace di battute fulminanti.

Gli anni '50, nell'Italia fracassata dalla guerra, permettevano appena di guardarsi attorno e arrampicarsi a rinascere. Silvano, per la legge feroce delle classi (o dei ceti, per essere gentili), non avrebbe potuto guardare in alto: al massimo, un buon mestiere. Neppure ipotizzabile qualcosa più su: scuola di avviamento industriale a Mariano del Friuli. Tradizione, serietà, e sacrificio: chilometri in bici, il «gamelin», la gavetta pel cibo, da far scaldare. Poi il «Ceconi» a Udine, istituto professionale di fama. Qui, Silvano, metri 1,89, nonostante fosse smilzo, fu notato dal prof. Marchi. Sicché sport come si deve: lancio del disco. Il fisico era da curare. Ricordo alcune sedute di «palestra» nel portico di casa mia (ero la negazione dello sport, nonostante un grande interesse). Strumento era un bilanciere, fatto di un asta di ferro arrugginito e di due pesi di cemento iscritti in due scatole di tonno di latta gialla. Lo maneggiava come fosse una piuma. Non fu questa palestra a giovargli, ma l'interesse di professori come Marchi, Bernes... che ne scoprirono valori e capacità. Silvano era uno dei giovani formati da uno strepitoso sacerdote, mons. Umberto Miniussi (discussioni, conferenze, teatro), e aveva carattere da vendere. Fece faville nell'Asu di Udine. Militare nella Guardia di Finanza (gruppo sportivo) a quest'arma fu sempre riconoscente (si occupò in maniera impegnativa per la sua salute). Con loro, oltre ai successi sportivi, preparò il domani: diploma di geometra, e Isef che fece di lui un professore di educazione fisica. Lo chiamavano spesso gigante; sì, un fisicone ce l'aveva, ma nei limiti di una elevata normalità. Poteva danzare sulla pedana, con velocità strepitosa, che lo fece esplodere nei risultati

proprio 50 anni fa.

Il 1967 fu per lui un anno da tappa nella vita. All'Arena di Milano, raccontò il cronista Rai, «la riunione di apertura è dominata da un giovane gigante friulano», che supera il record di Adolfo Consolini (resisteva da più di 11 anni) raggiungendo m. 57,86, poi 57,90 e 59,96 (e in quella riunione!), grazie ad «una forza poderosa al servizio di una tecnica ben affinata». Un video che narra quei momenti: non aveva ancora compiuto 22 primavere. Quell'anno superò quattro volte la misura, fissandola, a Livorno, sui m. 61,72. A Milano lo stesso Consolini salì sul podio per abbracciarlo, con la tuta delle Fiamme Gialle. E lui fu tra quelli che accompagnò Consolini all'ultima dimora. Il suo record personale di 65,10, fu stabilito nel 1976 (Gruppo Sportivo Snia): superò, nel corso della stessa riunione, due volte il record italiano precedente in un epico duello con Armando De Vincentis, che prima lo aveva battuto. Carriera densa di soddisfazioni, bloccata dal cuore quando avrebbe dovuto volare. Nel 1968, invece che le Olimpiadi di Città del Messico dovette affrontare il cardiocirurgo a Huston: le abili mani del dott. de Backey gli permisero di ricominciare. Uno degli anni più belli fu il '76: vince a Heslinki, in Finlandia-Italia; a Konigsvinger, in Norvegia-Italia. A Montreal, in Europa-America, è un eccellente secondo (Ludvik Danek, allora primatista mondiale, con 60,96, lui con 60,46) e vince a Viareggio in Italia-Usa-Spagna.

Quando si ritira, allena le discobole ed è tecnico federale per l'intero settore lanci e poi per il disco.

Mise su famiglia con la prof. Maria Rosa Grandis e ha due figli Alessandro e



Resterà un pilastro nella storia dell'atletica italiana:

fu due volte olimpionico ('72 e '76); tre volte

agli europei; 52 presenze in nazionale; 10 campionati

italiani; oro nei Giochi del Mediterraneo nel '67 e '71

Lorenzo.

Avevo con lui grande amicizia da ragazzo; era il perno della compagnia per capacità di spirito, battuta pronta e intelligente in ogni occasione, persino sui suoi malanni... Uno che lo conosceva bene (Giorgio Reineri) scrisse (annuario Fidal 2011) che non era uno sprecaparo (in friulano



Sopra: dinamica immagine di un lancio di Silvano Simeon (per gentile concessione del generale Raffaele Romano della Guardia di Finanza). A sinistra: inconsueta immagine di Silvano Simeon, nella notte di Capodanno 1966-1967.

un strazzeperaulis), «usava soltanto il sì e il no, senza appoggiarsi a quei rafforzativi di moda che sono assieme una sberla all'italiano e un'americanata». E il suo successore come tecnico nel settore lanci, il prof. Francesco Angius, in uno stupendo profilo, ha raccontato, tra l'altro, che «il suo rapporto con i ragazzi era fantastico e unico. Divenivano suoi figli, li addestrava, li istruiva, li difendeva e li richiama-

va con un carisma che lo poneva al di sopra delle parti. Era un educatore oltre che un grande tecnico, era una continua fonte di insegnamenti. In venti anni non ricordo mai una parola fuori posto o un commento sferzante verso qualcuno, il «giusto mezzo» e la serenità erano doti connaturate e residenti da sempre

dentro di lui, così come la modestia e il non apparire».

Resterà un pilastro nella storia dell'atletica italiana, Silvano Simeon, che campeggia in una gigantografia nella palestra di Paderno.

Due volte olimpionico (Monaco '72 e Montreal '76); tre volte agli europei; 52 presenze in nazionale; 10 campionati italiani; oro nei Giochi del Mediterraneo a Tunisi nel '67 e a Smirne nel '71, argento ad Algeri nel '75 e bronzo a Spalato nel '79; bronzo alle Universiadi di Torino e argento ai campionati militari Cism a Salonicco nel 1966). Rimane il ricordo indelebile di uno che ha fatto parlare di sé l'intero mondo sportivo, ma soprattutto di un uomo vero, simpatico e generoso.

FERRUCCIO TASSIN

Antropologia e tradizioni popolari-39...

A fine ottobre la questua dei morti, la «blave des animis»

NEL MONDO AGRARIO, il mese di ottobre è sempre stato il mese dell'abbondanza dei prodotti appena raccolti e immagazzinati nelle cantine, nei solai e nelle dispense. Pertanto, da questo mese in poi, come accadeva lungo tutto l'inverno, oltre a dosare quotidianamente il consumo di ogni derrata per assicurarne la durata fino alle soglie della primavera, si potevano fare donativi e regalie, anche di tipo tradizionale, consuetudinario e simbolico.

In effetti, la stagione delle questue era proprio quello che si estendeva dalla fine del mese di ottobre fino alla Quaresima quando, in occasione della conclusiva festa della Mezzaquaresima, si procedeva all'ultima richiesta di donazione di prodotti per sostenere la grande baldoria collettiva del passaggio al nuovo ciclo. La prima

del lungo ciclo di questue operate nel periodo del «vuoto agrario» era quella per le anime dei defunti, che serviva a ricompensare il prete per le messe e gli uffici celebrati nell'Ottavario dei Morti (3-10 novembre), e detta «blave des animis», per la natura e i destinatari della particolare donazione autunnale. L'Ottavario era una devozione liturgica ovunque diffusa in Friuli, consistente nel prolungamento della celebrazione di messe e uffici per i defunti per otto giorni dopo la grande commemorazione del 2 novembre, a conferma del forte attaccamento dei friulani alla remota tradizione nella credenza dei trapassati e della pratica cristiana del loro sollievo tramite messe, preci, uffici di rito. Così, proprio perché un tempo come ricompensa si davano al prete frutti della terra e, secon-

do il ritmo del calendario, pan-nocchie o granoturco appena sgusciato (i danari erano pochi o non ce n'erano affatto), questa questua veniva chiamata «blave des animis» ovvero «granoturco delle anime», in quanto, appunto, all'officiante veniva donato prevalentemente del granoturco. Allora, era tradizione portare il granoturco, o le patate o altri frutti autunnali, compresi quelli per la seconda questua, quella per le decime e i quaresimi (ovvero la decima o quarantesima parte della quantità dei prodotti della natura raccolti nell'annata agricola appena terminata) per la cosiddetta paga del prete in canonica, oppure nella sacrestia della chiesa o anche dietro l'altare maggiore della stessa, dove con l'apporto di secchi e di cesti da parte di tutte le famiglie si formava e cresceva giorno dopo giorno un grande cu-



mulo che faceva la gioia del sacrestano che la riceveva e soprattutto del prete che poi ne poteva usufruire. Una terza richiesta di donazione concomitante, era la questua che nell'ultima settimana del mese di ottobre veniva fatta nelle case del paese per i cosiddetti operatori del sacro, ovvero per coloro avevano svolto nell'anno un servizio sacro e cioè il sacrestano, la corale, il becchino e i suonatori di campane nella

notte fra Ognissanti e Morti. In quest'ultima particolare occasione, il suono delle campane si prolungava fino alle prime luci dell'alba del 2 novembre e costituiva una delle tradizioni più care e universali dei friulani. Il sagrestano e coloro che lo aiutavano a tirare le corde delle campane dentro i campanili illuminati dalle fioche lampade e dalle candele in quella paurosa notte, venivano largamente ricompensati con polenta,

gnocchi e carne stufata e una quantità di fiaschi di vino e di cordiali per meglio trascorrere quella lunga e fredda notte.. Tutti partecipavano alla donazione e durante quella notte gli abitanti, nel chiuso delle loro case, pregavano i loro morti e poi si addormentavano al suono cadenzato della campana, che nell'oscurità spandevano i loro lamenti, tirate da quei coraggiosi operatori solitari.

MARIO MARTINIS

Bambini

Chicco

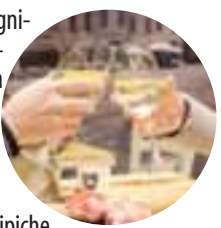
Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita a Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.



Ristorazione

Gustà

Gustà in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposte al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.



Salute al Centro

Ecodoppler delle carotidi dal Città Fiera

Perché si verifica un ictus cerebrale? L'ictus si può prevenire? Chi è maggiormente a rischio? Se ne parlerà domenica 29 ottobre, dalle ore 9 alle 15, nello spazio CSV del centro commerciale Città Fiera a Martignacco, di fronte alla libreria Giunti (1° piano), nella Giornata mondiale dell'Ictus. Nell'occasione, operatori e medici dell'associazione Alice Onlus



(Associazione Lotta Ictus Cerebrale) eseguiranno una rilevazione dei fattori di rischio, consegneranno materiale informativo, effettueranno la misurazione della pressione arteriosa ed ecodoppler delle carotidi. L'associazione di volontariato Alice Onlus, di cui il dottor Paolo Di Benedetto è il presidente, è formata da persone colpite da ictus, familiari, medici, personale addetto all'assistenza ed alla riabilitazione nonché volontari. «Uno dei principali errori fin'ora commessi», spiega Di Benedetto, «credo sia quello di aver spesso sottovalutato la patologia, nonostante sia una malattia assai frequente e principale causa di invalidità. Alcuni fattori di rischio non sono modificabili (come l'età, l'ereditarietà ed il genere) ma per altri fattori è necessario attuare una prevenzione primaria adottando uno stile di vita adeguato, svolgendo attività fisica e alimentandosi bene». Per maggiori informazioni: tel. 320/8962839 – e-mail: segreteria@aliceudine.it - web: www.aliceudine.it

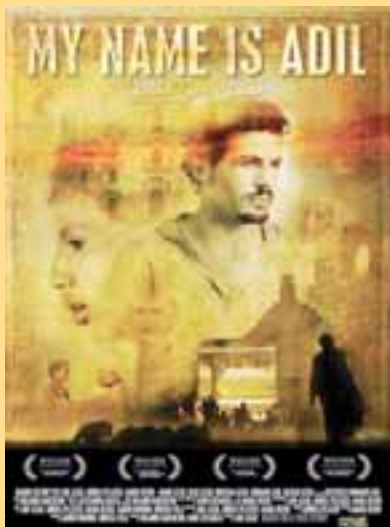
SHOP & PLAY
Città Fiera
IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

Solo se conosci da dove vieni puoi sapere chi sei

TITOLO: My name is Adil. **REGIA:** Adil Azzab, Rezene Magda, Andrea Pellizzer. **CON:** Igor Samobor, Natasa Barbara Gracner, Tjasa eleznik. **GENERE:** biografico. **DURATA:** 75'.

My name is Adil racconta la vera storia di Adil, un bambino che ha vissuto i primi 13 anni della sua vita nella più arretrata campagna marocchina. Adil sa che restare nel suo paese significa avere un destino segnato, e stanco delle angherie dello zio che lo ha requisito come pastore, decide di partire e di raggiungere il padre emigrato in Italia per lavorare e mantenere la famiglia. Il cerchio si chiude quando Adil, ormai adulto, dopo dieci anni di assenza dal Marocco, ritorna nel suo paese di origine alla riscoperta delle proprie radici: il viaggio lo aiuta a intrecciare i fili della sua storia e della sua identità, perché «solo se conosci da dove vieni, puoi sapere chi sei».



Adil attualmente vive e lavora a Milano.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca “mi piace” sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

SABATO 11 E DOMENICA 12 NOVEMBRE DUE GIORNI DI EVENTI GRATUITI

CITTÀ FIERA COMIC-CON

*Grandi ospiti, stand, workshop e l'atteso Cosplay contest.
In palio una settimana in Giappone per due persone*

Due giorni di eventi gratuiti interamente dedicati all'universo Cosplay, Città Fiera Comic-con si preannuncia come un nuovo grande evento con un ricchissimo programma di iniziative, premi e super ospiti. Sabato 11 e domenica 12 novembre il centro commerciale Città Fiera si trasformerà per accompagnare il visitatore nel mondo comics attraverso vetrine a tema, stands, videogaming, retrogaming, tornei di carte, Lan party e il Contest Cosplay con super ospiti tra cui uno internazionale e tanti premi.

Il programma prenderà il via sabato con la sfilata Cosplay nelle gallerie del centro, tanti gli ospiti attesi come Misa & Sho Cosplay, Gaetano Monticodi Prizmatec Cosplay e Mellu's Cosplay, Xenia Shelkovskay, direttamente dalla Russia. Sempre sabato il torneo «Città Fiera overwatch cup» e per i curiosi workshop gratuiti presso gli stands a tema e dalle 15 alle 18 il Pokemon Go Esca Party, nei pokestops del centro. Domenica 12 l'evento più atteso dagli appassionati: il Cosplay Contest, in palio una settimana in Giappone per due persone, due Nintendo Switch e molto altro. I



vincitori dovranno distinguersi sia per il costume realizzato che per l'interpretazione (è già possibile iscriversi inviando la candidatura a costrive@gmail.com entro il 10 novembre indicando nome, cognome e una breve traccia audio).

Sempre protagonisti della domenica in Cosplay i super ospiti: si potrà incontrare Jonny 5 dal Film Cortocircuito, ma anche assistere alle dimostrazioni di schermo medioevale, partecipare ai tornei di carte «Comic-Con Yu-gi-oh» e

«Comic-Con Force Off Will! Wanderer+ Ruler League» organizzati da AM Giochi e Fumetti. Tantissime quindi le opportunità di divertimento, tutte le novità e il programma completo su www.cittafiera.it

VIVI

**IL PIÙ GRANDE
SHOPPING CENTER
E OUTLET**



Moda, Casa, Ristoranti,
Divertimento, Hi-tech
e una zona Outlet

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA



cittafiera.it

Parcheggio coperto gratuito

INFOPOINT 0432 544568

SEMPRE APERTO



ZARA



MANGO



ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Miercus 25
S. Miniât

Joibe 26
Ss. Lucian e Marcian martars

Vinars 27
S. Gaudiôs

Sabide 28
Ss. Simon e Jude

Domenle 29
S. Narcis

Lunis 30
S. Agnul d'Acri

Martars 31
S. Quintin

Il timp
Frêt e nêf su lis monts.
E torne la ore solâr

Il proverbi
Sant Simon al da la clâf
al so paron

Lis voris dal mès
Otubar al è un mès bon pes taleis,
massime par chês di camelie,
garoful e ortensie



Il soreli
Ai 25 al jeve aes 7.37
e al va a mont aes 18.04



La lune
Ai 28 prin cuart



■ **SUCÈS PAL SERVIZI DE ASS 3**
Whatsapp par furlan

Lis gnovis di promoziun de salût a corin su whatsapp, no dome par talian, ma ancje in dutis lis lenghis minorizadis dopradis in provincie di Udin. Il gnûf servizi di comunicazion de Aziende pe assistance sanitarie numar 3 «Friûl de Alte, Culinâr e Friûl di Mieç» al fâs un an e al è cetant preseât stant ai 2 mil utents za iscrits al servizi. Utents che a an domandât di jessi informâts ancje par furlan (330 richiestis), sloven (42) e todesc (30).

■ **GONARS**
Fruts in biblioteche

Il sportel pe lenghe furlane, adun cu la biblioteche, al à prontât dai incuintris cui fruts des scuelis primaris di Gonars cun chê di fâur cognossi di plui il lôr país, doprant il furlan. Joibe ai 26 e vinars ai 27 di Otubar, i fruts des classis primis de primarie a laran in biblioteche, li che a podaran scoltâ contis sul steme e sui país dal Comun.

■ **MUÇANE**
Mans in paste

Volêso imparâ a preparâ cu lis vuestris mans un pan profumât e une pize cetant sauride doprant la farine di Muçane? Di no pierdi il cors teorico e pratic che si fasarà a Muçane lunis ai 30 di Otubar des 2 aes 5 daspò misdi. Par informazions e par notâsi scrivi a: m.turello@agroforumiuli.it

Aes origjins dal Cristianisim aquileiês cul spetacul in sene vinars ai 27 di Otubar tal Domo di Codroip

Cui jerie Sante Sabide?

L'autôr Luca De Clara: «Ricuardâ Sante Sabide al è un mût par rifleti su lis origjins de nestre fede e par memoreâ lis peculiaritâts de storie dal nestri teritori»

MAI SINTÛT FEVELÂ di Sante Sabide? In efiet, e je une sante che nisun calendari o martirologi a regjistrin, e che il cult nol è cognossût fûr dal Friûl storic, ven a stâi di une bande di chel che une volte al jere il teritori aquileiês. No cate lis scuasit vincj capelis omonimis, gleseutis votivis e anconis di ete antighe e medievâl in Friûl (a Guricis, ma ancje tes localitâts di Gleriis, Sant Andràl dal Cormôr, Risan, Ontagnan, Porpêt, Fraforean e in altris ancjemò), cheste sante e je stade a man a man emarginade e fate sfantâ vie sot des figuris di Sante Marie in Sabide, Sante Sabine, Sant Sabe. Bons. Guglielmo Biasutti, prime, e pre Gilberto Pressacco, po, tai lôr studis sul prin Cristianisim aquileiês, indi an viodût lis formis fossilis di un vecjo cult judaic cristian de zornade sante dai ebreus (che no a cês te lenghe furlane e je di gjenar feminil, tant che in

chê ebraiche). «Tal costum milenari, inlidrisât te fedeltât ostinate aes origjins dai cristians des campagnis furlanis, si spieghes cu la volontât di mantignî intal stes moment tant che i festifs sedi la di de sabide che la di de domenie, ma ancje cul desiderî di savê salfs i bogns e i juscj di Israël in grazie dal “vignî jù tal infier” di Jesù, fat propit te di de Sabide sante e tant cjare ae plui antighe fede de Glesie di Aquilee. Ricuardâ Sante Sabide, duncje, al è un mût par rifleti su lis origjins de nestre fede e par memoreâ lis peculiaritâts de storie dal nestri teritori», al spieghes **Luca De Clara**, autôr de azion seniche «La Sabide» che si fasarà vinars ai 27 di Otubar, aes 8 e mieze di sere, tal Domo di Codroip, pe regjie di Monica Aguzzi. A partecipin il Coro Sante Sabide di Guricis, la Compagnie filodramatiche Sot la nape di Roverêt di Vildivar e il Dipartiment di teatri de Scuole di musiche de citât di Codroip.



Te foto:
il Coro
Sante Sabide
di Guricis.

Il spetacul al è fat di une senegature originâl e, pal plui, di cjants ineditis, comprendude une gnove «Scjarazzule marazzule» di Giorgio Mainerio. Protagonist principâl de sene al è il Coro Sante Sabide: tal cjant, tai moviments, te narazion. Dongje, musiciscj, balarins e atôrs professioniscj e semiprofessioniscj intun spetacul che al vûl fevelâ al cûr e al cjâf dal om di vuê. Dal cult di Sante Sabide tal Friûl di mieç si fevelarà ancje domenie ai 29 di Otubar, aes 4 daspomisdî, intun incuintri te sale parochiâl di Codroip.

ERIKA ADAMI

67ª GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

«Le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato» (Dt 26,10).

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2017 • ore 11.00
Basilica di Aquileia



SABATO 11 NOVEMBRE 2017 • ore 9.00

Seminario di studio

«La terra ospitale: esperienze di sviluppo della mobilità umana»
Cervignano del Friuli • Teatro Pasolini (Piazza Indipendenza, 34)



Per info: Federazione Regionale Coldiretti FVG - 0432.595811 - friulivg@coldiretti.it

	giovedì 26	venerdì 27	sabato 28	domenica 29	lunedì 30	martedì 31	mercoledì 1
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 SIRENE , serie tv con L. Argentero 23.30 Porta a porta, conduce B. Vespa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus 21.25 TALE E QUALE SHOW , talent show con C. Conti 23.55 Tv7, settimanale del Tg1	20.35 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 CELEBRATION «Le grandi voci» show con S. Rossi, N. Marcorè 23.55 Petrolio aroud midnight, con D. Giammaria	18.45 L'Eredità, gioco 19.25 AUTOMOBILISMO GRAN PREMIO FORMULA 1 diretta da Città del Messico 21.55 Confusi e felici, film con C. Bisio	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 SOTTO COPERTURA , miniserie con C. Gioè, A. Preziosi (terza parte) 23.45 Che fuori tempo che fa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL PARADISO DELLE SIGNORE , serie tv con G. Buscemi, G. Zeno 23.40 Porta a porta, con Bruno Vespa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 L'EREDITÀ «AIRC» , speciale condotto da F. Frizzi, C. Conti 23.35 Porta a Porta, con B. Vespa
Tg 13.00-20.30 23.50 circa	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Camera café, sitcom 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO reportage con E. Lucci 23.30 Stracult live show 00.40 Numero 1, rubrica sportiva	21.05 Camera café, sitcom 21.20 L'ISPETTORE COLIANDRO IL RITORNO 2 , serie tv con G. Morelli, P. Sassanelli 23.10 Elementary, telefilm 00.20 Don Jon, film	19.40 Gran Premio Formula 1 21.20 NCIS: LOS ANGELES , telefilm con C. O'Donnel 22.10 NCIS: New Orleans Telefilm con S. Bakula 23.00 Il sabato della DS, rubrica	19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.20 NCIS , telefilm 22.10 Bull, telefilm 23.00 La domenica sportiva 01.00 Sorgente di vita, rubrica religiosa	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Camera café, sit com 21.20 CRIMINAL MINDS , telefilm 23.40 Night tabloid, talk show 01.10 Sorgente di vita, rubrica religiosa	21.05 Camera café, sit com 21.20 STASERA CASAMIKA , show condotto da Mika 23.50 Sbandati, con Gigi e Ross 01.20 Rai Cultura presenta Digital World rubrica	21.05 Camera Café, sitcom 21.20 PECHINO EXPRESS , reality condotto da C. della Gherardesca 23.30 E venne il giorno, film 01.05 Sulla via di Damasco
Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	20.40 Un posto al sole, soap 21.15 GOING CLEAR , film documentario 23.05 La mia passione «Emma Bonino» con M. Marra e M. Ponzani	20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 L'ESTATE ADDOSSO , film con B. Pacitto 23.05 Radici «El Salvador» con D. Demichelis	20.15 Le parole della settimana rubrica con M. Gramellini 21.15 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA , Colosseo, con Alberto Angela 00.15 Un giorno in pretura	20.00 Blob, magazine 20.30 Le ragazze del '68, documenti 21.15 PADRI E FIGLIE , film con R. Crowe, A. Seyfried 23.45 Stato civile, real tv	20.10 Senso comune, reportage 21.05 REPORT, inchieste con S. Ranucci 23.10 Fuoririoma, «Padova: Sergio Giordani» con C. De Gregorio	17.10 Geo, rubrica 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA , talk show con B. Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.20 Senso comune, rep. 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 01.05 Rai Parlamento, notiziario
Tg 12.45 19.00-20.30 circa	19.30 #OhmyGod 2.0, doc. 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 SIAMO NOI «Settimana sociale» speciale 23.20 I giganti del bene, doc. 00.20 Da Pompei: S. Rosario	19.30 #OhmyGod 2.0, doc. 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.00 DUE GIORNI, UNA NOTTE , film con M. Cotillard 22.45 Effetto notte, rubrica 23.20 Da Pompei: S. Rosario	19.00 Settimana sociale, spec. 19.30 #OhmyGod 2.0, doc. 20.45 Soul, con M. Mondo 21.20 IL LAVORO CHE VOGLIAMO 23.15 Indagine ai confini del Sacro inchieste	19.00 Benedetta economia 20.00 Rosario da Lourdes 20.30 Missione possibile 21.20 BAKHITA DI GIACOMO CAMPIOTTI , film tv 01.05 Effetto notte, rubrica	19.30 Storie e persone, rubrica 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 I MISERABILI , miniserie con G. Depardieu 22.45 Today - con A. Sarubbi 23.40 Da Pompei: S. Rosario	19.30 #OhmyGod 2.0, doc. 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 BUONASERA DOTTORE , con M. Di Loreto 22.50 Retroscena, rubrica	19.30 #OhmyGod 2.0, doc. 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.00 PADRE NOSTRO , rubrica con Don Marco Pozza 22.00 Il Messia, film 01.15 Effetto notte, rubrica
Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? , show con P. Bonolis 24.00 L'intervista, con Maurizio Costanzo	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 IL SEGRETO , telenovela con M. Bouzas, F. Coronado 23.30 Matrix Chiambretti, talk show	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 TU SI QUE VALES , talent show con B. Rodriguez 00.30 Speciale Tg5 Approfond. 01.35 Valentin, film	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.10 L'ISOLA DI PIETRO , serie tv con G. Morandi 23.10 Grande fratello vip, reality	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 GRANDE FRATELLO VIP , reality show con I. Blasi 00.30 X-Style, rubrica	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.20 Striscina la notizia, show 20.40 CALCIO: Roma - Chelsea Champions League 23.45 Champions League, spec.	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia 21.10 SQUADRA MOBILE , serie tv con G. Tirabassi 23.20 Matrix, talk show
Tg 12.25-18.30-1.00 circa	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.15 JACK RYAN - L'INIZIAZIONE film con C. Pine 23.25 Street food battle, talent con S. Rugiati	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.15 GUARDIANS -IL RISVEGLIO DEI GUARDIANI , film con A. Lanina 22.55 Hulk, film con E. Bana	19.00 Happy feet, film animazione 21.10 IL PICCOLO PRINCIPE , film d'animazione 23.10 Calcio: Nazionale Italiana Cantanti - Nazionale Calcio Tv, differita	17.40 What's new Scooby Doo 19.00 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.15 LE IENE SHOW , con Nicola Savino, N. Toffa 00.35 Street food battle, talent	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.15 NEXT , film con N. Cage 23.05 Tiki Taka - il calcio è il nostro gioco, talk show sportivo con P. Pardo	19.00 Mai dire grande fratello vip 19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.15 DIRTY DANCING , film con P. Swayze, J. Grey 23.30 La madre, film	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW , condotto da I. Blasi 00.40 Mai dire Grande fratello vip
Tg 11.30-18.55 2.00 circa	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 IL VENTO DEL PERDONO , film con R. Redford 23.30 Il colore viola, film con D.Glover, W. Goldberg	20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO , inchieste con G. Nuzzi 00.30 Grand tour d'Italia - sulle orme delle eccellenze, con A. Ventura	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 LA CONFESSIONE DI UN MARITO , film con J.Bourne 23.20 48 ore di terrore, film con I. Ziering, C. Kramer	17.00 Il traditore di Fort Alamo, film con G. Ford 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 RAMBO , film con S.Stallone 23.25 Quei bravi ragazzi, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 QUINTA COLONNA , talk show con P. Del Debbio 00.30 Terra! reportage e inchieste con T. Capuozzo	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 HOSTAGE , film con B. Willis, K. Pollak 23.35 C'è chi dice no, film con P. Cortellesi, L. Argentero	19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 ... CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITA , film con T.Hill, B.Spencer 00.25 Dead in Tombstone, film
Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa	18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA , conduce Corrado Formigli 00.50 Skroll di Makkox	18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE , conduce Diego Bianchi 00.50 Skroll di Makkox	16.30 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 IL CAMMINNO , film con S. Orlando, J. Trinca 23.15 Il federale, film	16.30 Il comandante Florent 20.35 Faccia a faccia, conduce G. Minoli 21.10 REDS , film con W. Beatty, D. Keaton 01.20 Faccia a faccia	20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 GREY'S ANATOMY , telefilm con E. Pompeo 01.00 Otto e mezzo, conduce L. Gruber	17.20 The district, telefilm 18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDÌ , talk show 01.00 Otto e mezzo, replica	18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 JOSEPHINE ANGE GARDIEN , serie tv 01.00 Otto e mezzo, replica
Tg 19.00-23.00-1.00 circa	20.20 Lol :), sketch comici 21.00 THE EQUALIZER IL VENDICATORE , film con D. Washington 23.15 Kudos, magazine 00.25 X-Files, telefilm	17.20 Beauty and the beast 18.50 Medium, telefilm 20.25 Lol :), sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS , telefilm 23.25 Nemo's syrup, magazine 00.30 X-Files, telefilm	17.55 Rookie blue, telefilm 21.05 CLOSE RANGE , film con S. Adkins 22.30 Ray Donovan, serie tv 23.25 Tower block, film 01.05 Orange is the new black	18.40 Rookie blue, telefilm 21.00 STOLEN , film con N. Cage, M. Akerman 22.35 Criminal minds, telefilm 00.40 Millennium - uomini che odiano le donne, film	20.25 Lol :), sketch comici 21.00 IL TRONO DI SPADE , serie 23.05 Centurion, film con M. Fassbender 00.50 The last days on mars, film con L. Schreiber	20.25 Lol :), sketch comici 21.00 OUTLANDER L'ULTIMO VIGHINGO , film 22.55 Il trono di spade, serie tv con L. Headey 00.50 La Genesi, film	20.25 Lol :), sketch comici 21.00 IL CIGNO NERO , film con N. Portman 23.50 Tales of Halloween, film con B. Bostwick 00.35 L'arrivo di Wang, film
Tg 18.45-0.55 circa	20.15 Prossima fermata America 21.15 ROMEO E GIULIETTA , balletto con musiche di S. O. Prokof'ev 23.35 The jam - about the young idea film doc.	20.15 Prossima fermata America 21.15 ART OF SCANDINAVIA «La lunga notte dell'anima» 22.05 Rocco, documentario 23.05 L'Orchestra di Piazza Vittorio, film documentario	16.20 Madame Butterfly, opera lirica - musiche di G.Puccini 19.20 Mayor of the sunset strip 21.15 DIXPLAY , spettacolo teatrale con G. Dix 22.45 Danza doc festival	18.35 La bella addormentata, balletto 20.50 Alla ricerca dello hobbit 21.15 WILD ITALY , doc. 22.05 Earthflight: sorvolando il pianeta, doc.	20.15 Prossima fermata America 21.15 I GRANDI DELLA LETTERATURA ITALIANA , «C. Pavese» 22.10 Rembrandt dalla National Gallery	15.40 L'elisir d'amore, opera lirica 18.40 La vita nascosta dei capolavori, document. 20.25 Sui fiumi sacri con S. Reeve 21.15 PARKLAND , film con Z.Efron 22.45 Marley, film documentario	20.25 Sui fiumi sacri con Simon Reeve, doc. 21.15 THE ROLLING STONES: HAVANA MOON IN CUBA , film docum. 23.00 Soundbreacking, doc.
Tg 19.00-23.00-1.00 circa	20.35 Simpatiche canaglie 21.10 DIRTY DANCING , film con A. Breslin 22.35 Piranha 3DD, film con D. Panabaker 01.00 Il richiamo, film	18.40 Piedone l'africano, film 20.35 Simpatiche canaglie 21.10 DIARIO DI UNO SCANDALO film con J. Dench 22.45 Roma daily 23.00 Padre padrone, film	18.10 Koda fratello orso 2, anim. 19.30 Il più grande uomo scimmia del pleistocene 21.10 LA BUSSOLA D'ORO , film con N.Kidman 23.00 Roma daily, magazine	19.35 Lo smemorato di Collegno, film con Totò 21.10 THE TOURIST , film con J. Depp, A. Jolie 22.50 Roma daily, magazine 23.05 Mission, film	18.20 Il treno, film 20.40 Simpatiche canaglie 21.10 IL SUO ONORE GRIDA VUOLE , film 22.35 Roma daily 22.50 Il grande duello, film	19.10 Duello all'ultimo sangue 20.35 Simpatiche canaglie 21.10 MIA MADRE , film con M. Buy 23.00 Roma daily, magazine 23.15 Open grave, film	18.55 California addio, film 20.40 Simpatiche canaglie 21.10 LE PALUDI DELLA MORTE , film 22.55 Movie mag, magazine 23.25Revenge, film
Tg 17.00 circa	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C. , «La storia del mondo; Roma nascita e caduta di un impero» doc. 23.05 Città d'Italia «Taranto»	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc. 21.10 I GIORNI DI GOMORRA: «Raffaele Cutolo, il boss razionale», doc. 22.00 Argo - documentario	20.15 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CONTEMPORANEA: «Molenbeek - generazione ostile», documentario 22.00 Dal profondo, doc.	19.35 Diario di un cronista 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 TRENO DI NOTTE PER LISBONA , film con J. Irons 23.00 Le origini di Gomorra	19.00 14/18 Grande Guerra 100 anni dopo, doc. 20.20 Passato e presente, doc. 21.15 ITALIA, VIAGGIO NELLA BELLEZZA , «Etruschi» doc. 22.05 Viaggio nell'Italia del Giro	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DA UNA RIVOLUZIONE , doc. 21.30 Asiago, conoscere, ricordare e trasformare 22.00 Enzo Biagi, giornalista	19.00 14/18 Grande Guerra 100 anni dopo, doc. 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 PERICOLI NASCOSTI 22.00 Gianni Riotta incontra
Tg 19.00-23.00-1.00 circa	18.10 ER medici in prima linea 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 GIOCHI DI POTERE , film con H. Ford 23.30 Il santo, film con V.Kilmer 01.30 Jackie Brown, film	18.10 ER medici in prima linea 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 PADRE BROWN , telefilm con M. Williams 23.00 Il castello, film con R. Redford	17.30 Mr nice guy, film 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.10 BOOGIE NIGHTS , film con V. Kilmer 23.30 Wonderland massacro a Hollywood, film	19.30 La casa nella prateria 21.15 HERCULES IL GUERRIERO , film con D. Johnson 23.00 A testa alta, film con The Rock 01.00 Hercules il guerriero, film	18.10 ER medici in prima linea 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 ROSEMARY'S BABY , film con Mia Farrow 23.30 Un lupo mannaro americano a Londra, film	18.10 ER medici in prima linea 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE , film 23.10 Beetlejuice, film con A. Baldwin	17.00 A testa alta, film 19.30 Hercules, film 21.15 SWEET NOVEMBER , film con K. Reeves 23.30 Tin cup, film con K. Costner, R. Russo
Tg 19.00-23.00-1.00 circa	19.20 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas ranger 21.10 LA CORAZZATA POTEMKIN film con A. Antonov 23.10 Ottobre: i dieci giorni che sconvolsero il mondo, film	19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI film con P. Villaggio 23.20 Demolition man, film	18.25 The peacemaker, film con G. Clooney 21.00 IL MARCHESE DEL GRILLO , film con A.Sordi 23.45 Nestore - l'ultima corsa, film con A.Sordi	19.05 Rapimento e riscatto, film con M. Rayan 21.00 CONTRABAND , film con M. Wahlberg, B. Foster 23.20 Il presidio scena di un crimine, film	19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 ISPETTORE CALLAGHAN: IL CASO SCORPIO E TUO! film con C. Eastwood 23.15 Italia a mano armata, film	19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 POSTA GROSSA A DODGE CITY , film con H. Fonda 23.40 Mezzo dollaro d'argento, film con R. Tamblyn	20.05 A-team, telefilm 21.00 TRAINING DAY , film con D. Washington 23.30 Maurizio Costanzo racconta, talk 23.50 The eye, film
Tg 19.00 20.00-23.00 circa	18.45 Camminando per il nostro Friuli 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO , quiz diretta 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Contile juste 19.45 Meteoweekend 21.00 Sentieri natura 21.30 SEX PISTOLS THE PUNK REBELLION , docufilm	19.30 Le peraule de domenie 20.15 Camminando per il nostro Friuli 20.30 Pit Stop - Motori FVG 21.00 IL MIO CORPO TI SCALDERÀ , film	11.00 Il campanile della domenica, diretta da Tolmezzo 14.45 Poltronissima ..., diretta da Tolmezzo 19.15 A TUTTO CAMPO , diretta	18.45 Il punto di E. Cattaruzzi 21.05 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO diretta 22.30 Porden on the road 23.00 Sintesi calcio Tavagnacco	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 20.00 Friuli, cultura e attualità 21.00 LO SCRIGNO , diretta 22.30 Effemotori	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 20.00 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK , diretta 22.30 FriuleShock
Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSi time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI Terasso 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agenda di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con...	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHI DI POTERE D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agenda di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agenda di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.00 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agenda di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

25 OTTOBRE
mercoledì
miercus

CONCERTI

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 21.30, per Jazz&wine of peace, concerto di Steve Coleman and Five Elements.

Gorizia. Nel Teatro Bratuz, alle ore 20.45, concerto dell'Ensemble Tempestivo.

TEATRO

Palmanova. Nella Polveriera napoleonica, in Contrada Garzoni, alle ore 20.30, «Via Cadorna, 17, Caporetto». Recital di e con Carlo Tolazzi.

CONFERENZE

Udine. Nell'osteria Ex Provinciale, in via della Prefettura, 3, alle ore 20.30, il Caffè letterario udinese organizza «Una serata con Gottardo Mitri per ragionare sul tema "A cavallo tra '400 e '500. Un altro mondo friulano"». Dibattito e interventi a cura di Maria Sabina Marotta. Ingresso libero.

Udine. Alla Libreria Friuli, alle ore 16, per il festival della filosofia Mimesis, «Tra poesia e letteratura: Edoardo Sanguineti» con Fausto Curi. Alle ore 17, «La molteplicità del negativo» con Sergio Givone e Simone Furlani. Alle 17 alla Libreria Kobo «La filosofia di Bob Dylan» con Giorgio Brianese. Alle 18, «Agonismo e gioco» con Pieraldo Rovatti e Alessandro Dal Lago. Alle ore 21, da Lino's&Co, «Immigrazione e populismo» con Alessandro Dal Lago e Pier Aldo Rovatti.

26 OTTOBRE
giovedì
joibe

CONCERTI

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La buona novella di Fabrizio De Andrè». Con Simone Cristicchi, ProgOrchestra Accademia Naonis di Pordenone, Coro del Friuli Venezia Giulia, preparato da Cristiano Dell'Oste. Direzione e arrangiamenti di Valter Sivillotti. Testi tratti dai pensieri di don Andrea Gallo (Comunità di San Benedetto al Porto - Genova) e don Pierluigi Di Piazza (Centro Ernesto Balducci - Zugliano).

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto della pianista Angela Hewitt. Musiche di Bach.

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle 21.15, concerto dell'Enrico Rava Quartet.



ENRICO RAVA

Udine. Nella chiesa di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, per le Serate d'organo, concerto dell'organista Alvis Mason (Venezia).

Palmanova. Nel Teatro Gustavo Modena, alle ore 20.45, per il ciclo «Conversando con Psiche», concerto de «I Virtuosi Italiani». Alberto Martini maestro di concerto al violino. Musiche di Geminiani, Corelli, Vivaldi.

TEATRO

Artegna. Nel Teatro Mons. Lavaroni, alle ore 20.45, «CaBa-

rete» di e con Tiziano Cossetini, Caterina Tomasulo e Claudio Moretti. Ospiti Samuele e Francesco e il loro «cabaret di ridadis».

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La buona novella» con Simone Cristicchi.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, apertura della stagione di prosa con lo spettacolo di Nouveau Cirque «Per te. Dedicato a te, cara Julie», scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca. Repliche venerdì 27 ottobre (ore 20.45), sabato 28 ottobre (ore 16 e 20.45).



«PER TE»

CONFERENZE E LIBRI

Santa Maria La Longa. Nella biblioteca comunale, in via Ellero, alle ore 20.30, presentazione del libro «Intervista immaginaria a Tiziano Tessitori» di Roberto Meroi. Dialogo con l'autore Walter Tomada. Letture di Loretta Zuccolo. Ingresso libero.

Udine. Nella sala Paolino d'Aquieia, alle ore 18, conferenza della Scuola Cattolica di Cultura con Don Pierluigi Di Piazza, del Centro Balducci di Zugliano, con un intervento dal titolo «Ero straniero e mi avete accolto, anche Dio si fa migrante».

Villalta di Fagagna. Nell'azienda del Poggio, alle ore 18.30, con ingresso libero, presentazione del libro «Le porte del giardino dell'est» di Erica Martin.

Udine. Al Palamostre, alle ore 9, per il festival Mimesis, «Che cos'è il diritto», Beppino Englaro dialoga con Luigi Gaudino. Alle 15.30, «Lo storytelling» con Andrea Mariani. Alle 16.30, «In principio» con Massimo Donà. Alle 17, alla Feltrinelli, «Apologia del padre», con Luisa Accati. Alle 18, al Toppo Wassermann, «Sulla libertà» con Vito Mancuso e Franco Fabbro. Alle 21, da Lino's&Co, «Il futuro dell'umanità nelle sue radici» con Leonardo Caffo e Roberto Marchesini. Alle 22.30, dj set & cocktail bar.

Pordenone. Nell'auditorium del Centro culturale Casa Zanussi, dalle ore 15.30 alle 17.30, conferenza dal titolo «Neurofeedback e la "forza del pensiero". Quanto possiamo leggere la mente?». Relatore Pietro Paolo Battaglini, neurofisiologo (Università di Trieste).

27 OTTOBRE
venerdì
vinars

CONCERTI

Corno di Rosazzo. A Villa Nacchini Cabassi, alle ore 18, per Jazz&wine of peace, concerto del James Brandon Lewis Trio.

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle 21.30, per Jazz&wine of peace, concerto di Sun Ra Arkestra.

Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto dal titolo «Il dovere e la ragione», nell'ambito dei 100 anni dalla

battaglia di Caporetto. Paolo Coretti presenta Miki Martina.

TEATRO

Cividale. Nel Convitto nazionale Paolo Diacono, alle ore 11, nell'ambito di «Civiale del Friuli 1917-2017», nel centenario di Caporetto, spettacolo «I ragazzi del '99 narrano». In scena gli studenti del Convitto Paolo Diacono, che racconteranno gli eventi accaduti tra il 23 e il 31 ottobre 1917 attraverso una simulazione telegiornalistica. Sul Ponte del Diavolo, alle ore 15.45, nell'ambito di «Civiale 1917-2017», a 100 anni da Caporetto, l'attore Luca Zingaretti legge i diari di mons. Valentino Liva. Intermezzi musicali del pianista Andrea Rucil.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, spettacolo di «nouveau cirque» dal titolo «Per te», con la compagnia Finzi Pasca.

CONFERENZE E LIBRI

Magnano in Riviera. Nella sala polifunzionale, in via Montessori, alle ore 20.30, incontro dal titolo «Misericordia e case distrutte. Dopo Caporetto l'esodo della popolazione». Guido Aviani Fulvio parla su «L'impatto dell'invasione nella zona del tarcentino», presentazione del libro di don Stefano Flaminia «Friuli invaso. Diario di un tarcentino 1917-1918». Partecipazione del Coro Musicanova di Magnano in Riviera. Ingresso libero.

CINEMA

Casarsa. A Casa Colussi, alle ore 20.30, per il ciclo «Conoscere il cinema di Pier Paolo Pasolini», proiezione del film «La notte brava» di Mauro Bolognini, sceneggiatura di Pasolini.

28 OTTOBRE
sabato
sabide

CONCERTI

Prato di Resia. Nella pieve di S. Maria Assunta, alle 20.45, concerto di musica sacra e classica in occasione della festa dei santi e dei defunti, con il Complesso d'archi del Friuli e del Veneto.

Anduins (Vito d'Asio). Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per il Festival internazionale Candotti, concerto di Valentina Sbicego, clarinetto, e Beppino Delle Vedove, organo.

Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemona, alle ore 21.30, Maurizio Pavonello presenta il cd «Life runs as a river», con Mario Petrozzi, Alberto Celotti e Riccardo Casanova.

Coseano. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, con ingresso libero, concerto corale «Musiche d'incanto» con il Coro Musiche d'incanto di Coseano, diretto da Cornelio Piccoli, Coro Polifonico Antonio Foraboschi di Palazzolo dello Stella, diretto da Roberto De Nicolò, e Coro Vocinolo di Udine, diretto da Lucia Follador.

Cormons. Nel Teatro comunale, alle 20.45, per Jazz&wine of peace, concerto del Craig Taborn Quartet. Alle 22.15, William Parker & Hamid Drake.

TEATRO

Osoppo. Nel Teatro della Corte, alle ore 20.45, per la stagione teatrale organizzata da Anà Thema Teatro, Gene Gnocchi in «Sconcerto rock».

Gorizia. Nel Kulturini Center Bratuz, alle ore 16.30, per «Pomeriggi d'inverno», rassegna di teatro di figura, prima rappresentazione assoluta di «Pecorelle», con Elena De Tullio, Alice Melloni che animeranno in scena oggetti, sagome e figure di Francesco Tullio Altan. Regia di Roberto Piaggio.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 16 e 20.45, spettacolo di «nouveau cirque» dal titolo «Per te», con la compagnia Finzi Pasca.

Tolmezzo. Nel teatro Candoni, alle ore 20.45, per «Serate di risate. Cuatri ridadis», la compagnia teatrale «Lis Falisçis» di Cussignacco in «Ce isal whatsapp».

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nel Museo etnografico, alle ore 17, conferenza dal titolo «C'era una volta Halloween».

Udine. Nell'auditorium di palazzo Garzolini-Di Toppo Wassermann, in via Gemona, 92, alle ore 17, Marco Sciamarella dell'AllegroModerato, presenta la metodologia «Educazione Musicale Orchestrale Integrata», inclusione sociale attraverso la musica.

Latisana. Nella sala consiliare del Municipio, in piazza Indipendenza 74, incontro dal titolo «I giorni di Caporetto attraverso le memorie dei Parroci», «La testa di Ponte a Latisana e il passaggio del Tagliamento dell'esercito austro-ungarico» con proiezione di un filmato storico.

Madrisio di Fagagna. Nella sala polifunzionale Sot dal Morâr, alle ore 20.45, la Compagnia Teatro Maravee presenta la commedia «E domani». Regia di Federico Scridel. Con Daniele Copetti e Mario Picco, che, con vivace umorismo e dissacrante ironia, parleranno d'amore. Ingresso libero

29 OTTOBRE
domenica
domenie

CONCERTI

Pasian di Prato. Nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo, in piazza Matteotti 16, alle ore 17.30, concerto dell'organista Christian Tarabba (Arona). Nell'ambito del IX Festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti.

Gemona. Nel Centro Glemo-nensis, in via Pio Paschini, alle ore 20.45, concerto del coro Teatro Verdi di Padova, con la partecipazione della scuola di danza di Gemona «Petite Ecole».

CONFERENZA

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 11, conferenza dello storico Alessandro Barbero che presenta il suo ultimo libro sulla ritirata di Caporetto.

30 OTTOBRE
Lunedì
lunis

CONCERTI

Udine. Nella sede del Conservatorio Tomadini, alle ore 11, concerto degli allievi Giovanni Di Lena - Vanja Radlovacki, violino, con la collaborazione di Matteo Murdocco, oboe; Alessio Domini, pianoforte. Musiche di Bach, Bruch, Mozart. Alle ore 16, concerto di Matteo Colavitto - Isabella Ius, clarinetto; Sofia Masut,

arpa, con la collaborazione di: Tommaso Zanello, pianoforte. Musiche di Arnold, Crusell, Hasselman, Mathias, Walter-Kune, Widmann

Tarvisio. Nella parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 20.45, concerto del complesso d'archi del Friuli e del Veneto (Marco Zanettovich, Massimo Malaroda, Tiziano Michielin, violini; Lara Di Marino, viola; Riccardo Toffoli, Francesco Malaroda, Jasna Noacco, violoncelli; Davide Da Ros, clavicembalo; Guido Freschi violino principale e direttore. Musiche di Popper, Mozart, Vivaldi.

CINEMA

Pasian di Prato. Nell'auditorium Elio Venier, in via Roma, alle ore 20.30, per il ciclo «Effetti speciali. Cinema e pensieri su disabilità, riabilitazione incursione», proiezione del film «Ho amici in Paradiso» di Fabrizio Maria Cortese.

CONFERENZA

Palmanova. Nella sede Auser di via Garzoni, alle ore 18.30, appuntamento del gruppo di lettura con letture e commenti sul libro di Dacia Maraini «La lunga vita di Mariana Ucria».

31 OTTOBRE
martedì
martars

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 16, concerto degli allievi Stefano Fornasaro, flauto Jazz; Miriam Foresti, canto Jazz, con la collaborazione di: Emanuele Filippi, pianoforte. Musiche di Barron, Foresti, Fornasaro, Jarrett, Jobim, King/Young/Alstyne, Monk, Parker, Shorter.

Trieste. Nella chiesa evangelica luterana, in Largo Panfili, alle ore 20.30, concerto dell'Ensemble Telemann (Manuel Staropoli, flauto; Gioele Guberti, violoncello barocco; Manuel Tomadin, clavicembalo).

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Vaudeville. ovvero "Il colpo di scena! Omaggio a Feydeau..."». Regia e drammaturgia di Claudio de Maglio. Realizzazione della Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine.

1 NOVEMBRE
mercoledì
miercus

CONCERTI

San Giovanni al Natisone.

Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per il Festival organistico internazionale Candotti, concerto del Giles Farnaby Brass Quintet (Povoletto), ottoni e organo, in occasione del centenario dello scoppio de «Tavie».

2 NOVEMBRE
giovedì
joibe

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La ricotta» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Antonello Fassari. Con Antonello Fassari. Accompagnamento musicale di Sergio Mascagni.

le notizie

CONCERTO Coretti e Martina su Caporetto

Venerdì 27 ottobre, nel Caffè Caucig, in via Gemona, a Udine, alle ore 21.30, Paolo Coretti presenta Miky Martina, nell'ambito delle giornate che ricordano i 100 anni trascorsi dalla drammatica battaglia di Caporetto e dalla conseguente ritirata. Sarà eseguito un concerto dal titolo «Il dovere e la ragione». Si tratta di una serie di 12 canzoni ispirate alle vicende di un giovane fiorentino che, partito volontario per il fronte nel 1917 (era un tiratore scelto) venne destinato alle Alpi Giulie e, più precisamente, fu «di stanza» in val Raccolana (Bellissimo e trionfale il brano dedicato a questa valle), e dopo aver subito lo sfondamento del fronte di Caporetto ed essere stato deportato in Stiria in un campo di prigionia, morì in quel luogo per malattia contratta al fronte. I testi sono liberamente tratti da «Il dovere e la ragione - Diario di un cecchino italiano a Sella Nevea» di Andrea Bavecchi e Davide Tonazzi - Edizioni Saisera - 2006.

CASARSA Il cinema di Pasolini

Un'interessante iniziativa didattica a numero chiuso, per un massimo di 40 iscritti, soprattutto docenti e studenti, per conoscere in modo corretto l'arte di Pasolini. È lo scopo del progetto che inaugura il programma autunnale del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, in collaborazione con Cinemazero di Pordenone. Si tratta di cinque incontri, con proiezione, dal titolo «Conoscere il cinema di Pier Paolo Pasolini» che inizierà a Casa Colussi venerdì 27 ottobre alle ore 20.30 e proseguirà i venerdì successivi (3, 17, 24 novembre, 1 dicembre, sempre ore 19). Curatori sono Luciano De Giusti e Riccardo Costantini. Nel ciclo saranno proiettate le pellicole «La notte brava», «Accattone», «Mamma Roma», «La ricotta», «Sopralluoghi in Palestina», «Il Vangelo secondo Matteo». Informazioni e iscrizioni tel 0434/87059; info@centrostudiperpaolopasoliniincasarsa.it; www.centrostudiperpaolopasolinincasarsa.it

PREMIO Sigillo della città a Battiston

Serata decisamente speciale per Giuseppe Battiston e per il cinema italiano. Mecoldedi 25 ottobre alle ore 20.30, al cinema Visionario, l'attore udinese riceverà il Sigillo del Comune di Udine! Alla premiazione seguirà la proiezione del film «L'ordine delle cose», di cui l'attore udinese è tra i protagonisti. La premiazione è inserita nel ciclo di appuntamenti di musica, letteratura, cinema «L'inganno della realtà».

shopping senza confini_Villach

ATR10
ANNI

AL VIA UNA
NUOVA STAGIONE
DI SHOPPING



NEXT

La stagione autunnale nel centro commerciale di Villach, a pochi chilometri da Tarvisio, offre una vasta gamma di idee da mettere nel carrello!

Lo shopping center più grande della Carinzia ti aspetta con i suoi 86 negozi, i 2.000 parcheggi gratuiti e il piacere di fare acquisti in un ambiente accogliente, rilassante, a misura di tutte le famiglie. Non perderti le nuove aperture, dai negozi di scarpe a quelli di abiti tradizionali, e goditi una pausa in uno dei tanti caffè, bar e ristoranti, nel segno della gastronomia di qualità.



f i #atriovillach | atrio.at

